



COMUNE DI CASTELLANETA

Provincia di Taranto

DELIBERAZIONE COPIA DEL CONSIGLIO COMUNALE

N.ro 15 Reg. Gen.	OGGETTO: Adozione del Nuovo Piano Urbanistico Generale ai sensi dell'art. 11 della L.r. 20/2001 e del DRAG (D.G.R. n. 1328/2007).
Data 29/02/2016	

L'anno DUEMILASEDICI, il giorno VENTINOVE del mese di FEBBRAIO, con inizio alle ore 09,14, presso la Sala Consiliare on. G. Semeraro nella Residenza Municipale, alla seconda Convocazione in sessione straordinaria, che è stata partecipata ai Sig.ri Consiglieri a norma di Legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

All'inizio della trattazione del presente argomento all'o.d.g. risultano:

GUGLIOTTI Giovanni - SINDACO	PRESENTE	ROCHIRA Walter	PRESENTE
CASSANO Annibale	PRESENTE	RUBINO Leonardo.	PRESENTE
D'AMBROSIO Michele	PRESENTE	SCARATI Cosimo	PRESENTE
DE BELLIS Agostino	PRESENTE	TRIA Tommaso	PRESENTE
DESCRIVO Marisa	PRESENTE	TROVISI Carmela	ASSENTE
IGNAZZI Stefano	ASSENTE	TUCCI Simonetta G.	PRESENTE
LORETO Rocco Vito	PRESENTE		
LOSPINUSO Carmelo	PRESENTE		
NARDULLI Carlo	ASSENTE		
PERRONE Vito	ASSENTE		
ROCHIRA Giuseppe Fiore	PRESENTE		

ASSEGNATI 17

IN CARICA 17

PRESENTI 13

ASSENTI 4

Rilevato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza Sig.ra TUCCI Simonetta G., nella sua qualità di Vice PRESIDENTE e dichiara aperta la seduta premettendo che sulla proposta sono stati resi i pareri ex art. 49 del D.Lgs 267/2000.

Assiste e partecipa il Sig. DE BONIS dr. Paolo Giovanni in qualità di SEGRETARIO Generale.
La seduta è pubblica.

La Vice Presidente, quindi, procede alla nomina degli scrutatori, individuando i cons. Tria e Scarati per la maggioranza e D'Ambrosio per la minoranza.

Si dà atto che prima dell'inizio della discussione sull'oggetto all'ordine del giorno, come risulta dalla stenotipia allegata, si è sviluppato, tra i vari argomenti sollevati, la discussione circa il contenuto dell'art. 78, comma 2, del D. Lgs. N. 267/2000 e, più precisamente, sulla incompatibilità dei consiglieri rispetto all'atto da adottare.

Chiusa tale querelle, si allontana dall'aula, ritenendosi incompatibile, il cons. De Bellis. Presenti 13.

Successivamente, all'appello delle ore 10,45, risultano assenti De Bellis, Ignazzi, Nardulli, Perrone, Rochira G., Rubino e Trovisi. Presenti 10.

Presenta, quindi, una pregiudiziale il cons. D'Ambrosio ex art. 36 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale.

Dopo la discussione sulla stessa, giusto allegato per stenotipia, la Vice Presidente pone ai voti la questione pregiudiziale e, al termine della votazione, resa per alzata di mano, accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	10
Votanti	10
Astenuti	---
Favorevoli	2 (D'Ambrosio e Loreto)
Contrari	8.

La questione pregiudiziale è respinta.

Successivamente il cons. Loreto presenta ulteriore questione pregiudiziale ex art. 36 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale.

Dopo la discussione sulla stessa, giusto allegato per stenotipia, la Vice Presidente pone ai voti la questione pregiudiziale e, al termine della votazione, resa per alzata di mano, accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	10
Votanti	10
Astenuti	---
Favorevoli	2 (D'Ambrosio e Loreto)
Contrari	8

La questione pregiudiziale è respinta.

Dopo la votazione sulle pregiudiziali e prima della votazione sull'oggetto in discussione, entra in aula il cons. Ignazzi. Presenti 11.

Si dà atto che, durante la discussione, il cons. Rochira W. ha presentato un emendamento riguardante la formulazione dell'art. 82 delle N.T.A., così come allegate alla proposta di deliberazione in discussione, emendamento che viene depositato agli atti in uno con la nota prot. n. 4177 del 25/02/2016 a firma dell'arch. Aldo Caforio e del Geom. Donato Panaro, il cui testo di seguito si riporta:.

Art. 82 – Stato giuridico e Diritti acquisiti.

“Nel PUG si fa riferimento al generale principio della garanzia e salvaguardia dei diritti acquisiti. Pertanto, in relazione all'applicazione dei parametri edilizi e urbanistici, individuati dal P.d.F. previgente e certificato dall'UTC (come la suscettività edificatoria di un'area), le indicazioni contenute nel presente PUG, ove

lesive dei diritti acquisiti e non motivate esplicitamente (nello stesso), vanno intese come riconferma delle previsioni di PdF.

Le istanze di edilizia, formalmente presentate antecedentemente alla data di adozione del PUG e fino alla data di approvazione dello stesso, fatto salvo quanto disposto da piani e/o norme sovraordinate, rimangono disciplinate dal vigente PdF”.

I programmi integrati di rigenerazione urbana, con istanza formalmente presentata antecedentemente alla data di adozione del PUG e riportati negli elaborati “g.1, Carta dei contesti del centro urbano” e “g.2, Carta dei contesti della marina” del PUG/Programmatico, fino alla data di approvazione del PUG e fatto salvo quanto disposto da piani e/o norme sovraordinate, proseguono l’iter di approvazione ai sensi della L.R. nr 21/2008”.

Si dà atto che sulla predetta proposta di emendamento, prima della votazione, esprime il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell’art. 49 d. lgs. N. 267/2000, il responsabile del servizio urbanistica arch. Aldo Caforio, presente in aula.

La Vice Presidente pone ai voti la proposta di emendamento prima menzionata e, al termine della votazione, resa per alzata di mano, accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti 11

Votanti 11

Astenuti ---

Favorevoli 8

Contrari 3 (D’Ambrosio, Ignazzi e Loreto).

L’emendamento viene approvato, modificando così l’art. 82 delle NTA del PUG.

Relaziona il Sindaco.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentita la relazione del Sindaco e gli interventi succedutisi, giusto allegato resoconto per stenotipia, cui si rimanda per relationem

.....omissis.....

Premesso che:

- con la Delibera di Consiglio Comunale n. 58 dell’01.10.2005 è stato adottato il Documento Programmatico Preliminare al Piano Urbanistico Generale;
- con la deliberazione n. 1328 del 3 agosto 2007 la Giunta Regionale ha approvato il “Documento Regionale di Assetto Generale - DRAG”, gli “Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)”;
- con circolare n. 1/2008 pubblicata nel BURP n. 40 del 12 marzo 2008 (ad oggetto le “Note esplicative sulle procedure di formazione dei Piani Urbanistici Generali dopo l’entrata in vigore del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) ~ Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)”), l’Assessorato Regionale all’Assetto del Territorio ha fornito chiarimenti in merito alle procedure di formazione del PUG;
- nel marzo del 2008 con la Delibera di Giunta Comunale n.23, è stato recepito l’ “Atto di indirizzo” ad integrazione del DPP, “inteso come ulteriore atto amministrativo di arricchimento e sintesi degli obbiettivi e indirizzi già assunti dal precedente D.P.P.”;
- nel marzo del 2008 si è tenuta la prima conferenza di copianificazione prevista dal DRAG, in cui viene avviata formalmente la procedura di VAS e viene consegnato (all’autorità competente) il “Documento di Scoping”;

- nel settembre 2008, si è tenuto il primo incontro della seconda conferenza di copianificazione, in cui vengono illustrati i primi quadri conoscitivi del territorio comunale (in riferimento alla procedura di VAS ed al quadro conoscitivo del PUG);
- nel febbraio 2009 si è tenuto il secondo incontro della seconda conferenza di copianificazione, durante il quale viene illustrato il c.d. "Sistema delle Conoscenze" del PUG;
- nell'aprile del 2010 la Giunta Comunale, con Deliberazione n. 84 ha "preso atto" della proposta del c.d. "piano strutturale" ed ha proposto al Consiglio Comunale lo stesso per le determinazioni di competenza e nel maggio del 2010 è stato illustrato al Consiglio Comunale la proposta di "piano strutturale";
- con la Deliberazione n.123 del 22.06.2010, la Giunta Comunale ha costituito l' "Ufficio di Piano" per la redazione del Piano Urbanistico Generale;
- con la Determinazione Dirigenziale n.162 del 26.07.2010, in seguito ad "Avviso pubblico", è stato individuato il "Coordinatore operativo dell'Ufficio di Piano";
- con la Deliberazione della Giunta Municipale n.65 del 21.04.2011, e successiva determinazione Dirigenziale n. 88 del 16.05.2011, è stato rinnovato l'organigramma dell'Ufficio di Piano in ossequio a quanto previsto dalla L.R. n.20/2001 e dal DRAG;
- con Deliberazione della Giunta Comunale n.118 del 07.07.2011 è stato avviato il processo di "Rigenerazione Urbana" previsto dalla L.R. 21/2008;
- con Deliberazione del Consiglio Comunale n.38 del 13.12.2011 è stata adottata la proposta di Documento Programmatico di Rigenerazione Urbana, in coerenza con l'art. 3 della L.R. 21/2008;
- nel marzo del 2012 è stata elaborata la bozza tecnica completa del PUG, inviata all'Autorità di Bacino per l'espressione del parere di competenza;
- nel gennaio del 2013, l'AdB ha richiesto integrazioni agli elaborati del PUG per il rilascio del parere di competenza;
- nel febbraio del 2015, la Giunta Regionale, con la Delibera n. 176 del 16.02.2015, ha approvato definitivamente il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale;
- l'art. 97 delle NTA del PPTR "*Termini e procedimento per l'adeguamento dei piani urbanistici generali e territoriali comunali e provinciali e loro varianti*", sancisce che i Comuni e le Province adeguano i propri piani urbanistici generali e territoriali alle previsioni del PPTR entro un anno dalla sua entrata in vigore;
- nel marzo del 2015, anche a seguito delle risultante del tavolo tecnico con l'AdB, di formali istanze pervenute e dell'entrata in vigore del PPTR, è stata avviata l'integrazione del PUG con:
 - il Piano Comunale dei Tratturi, nel frattempo redatto e condiviso con l'Ufficio Demanio e Tratturi della Regione Puglia (Conferenza di Servizi del 19.05.2014);
 - il recepimento della complessa attività posta in essere dall'Amministrazione Comunale in applicazione della L.R. n.21/2008 "Norme per la Rigenerazione Urbana";
 - il recepimento di istanze pervenute a seguito della condivisione pubblica del piano;
 - l'adeguamento al PPTR (D.G.R. n.176 del 16.02.2015), ai sensi dell'art.96 delle NTA;
- con nota 16737 del 16/07/2014, è stata depositata presso l'AdB la versione integrata del PUG;
- con nota 22508 dell'1/10/2015, sono stati integrati gli elaborati scrittografici già depositati presso l'AdB, per l'espressione del parere di competenza;
- con nota 22489 del 30/09/2015, è stata depositata la versione definitiva del Rapporto Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica;
- con nota prot. 16821 del 1 dicembre 2015, l'Autorità di Bacino ha trasmesso il parere di competenza attestando la compatibilità del PUG al PAI;
- con nota prot. n. 27655 del 03 dicembre 2015, il PUG è stato trasmesso alla Regione Puglia – Servizio Genio Civile per l'acquisizione del parere previsto dall'art. 89 del d.P.R. 380/2001;
- con nota prot.0000589 del 11.01.2016, il Servizio Genio Civile della Regione Puglia, ha trasmesso parere favorevole ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001.

Considerato che:

- tutte le procedure propedeutiche all'adozione del PUG, così come previsto dalla L.R. 20/2001 e dal DRAG approvato dalla Regione Puglia, sono state correttamente eseguite;
- tutte le procedure propedeutiche all'acquisizione dei pareri necessari all'adozione del PUG, così come previsto dalla L.R. 20/2001 e dal D.P.R. 380/2001 approvato dalla Regione Puglia, sono state correttamente eseguite;
- il PUG è composto dai seguenti elaborati scritto-grafici:
 - a. Relazione generale
 - b. Sistema delle conoscenze
 - b.1. Sistema di area vasta
 - b.1.1 PTCP – Provincia di Taranto: “Sistema delle risorse ambientali” Scala 1:50.000
 - b.1.2 PTCP – Provincia di Taranto: “Sistema delle risorse paesaggistiche” Scala 1:50.000
 - b.1.3 PTCP – Provincia di Taranto: “Sistema infrastrutturale” Scala 1:50.000
 - b.1.4 PTCP – Provincia di Taranto: “Sistema della produzione” Scala 1:50.000
 - b.1.5 PTCP – Provincia di Taranto: “Carta delle fragilità” Scala 1:50.000
 - b.2. Sistema territoriale locale
 - b.2.1 Cartografia di base: Carta Tecnica Regionale– SIT Puglia Scala 1:25.000
 - b.2.2a/b/c/d Cartografia di base: Carta Tecnica Regionale– SIT Puglia Scala 1:10.000
 - b.2.3a Cartografia di base: CTR - centro urbano– SIT Puglia Scala 1:5.000
 - b.2.3b Cartografia di base: Carta Tecnica Regionale – marina– SIT Puglia Scala 1:5.000
 - b.2.4 Cartografia di base: Ortofotocarta– SIT Puglia Scala 1:25.000
 - b.2.5a/b/c/d Cartografia di base: Ortofotocarta– SIT Puglia Scala 1:10.000
 - b.2.6a Cartografia di base: Ortofotocarta - centro urbano– SIT Puglia Scala 1:5.000
 - b.2.6b Cartografia di base: Ortofotocarta - marina– SIT Puglia Scala 1:5.000
 - b.2.7 Carta dell'uso del suolo – SIT Puglia Scala 1:25.000
 - b.2.8 Carta idrogeomorfologica – AdB Puglia Scala 1:25.000
 - b.2.9 Carta geolitologica– AdB Puglia Scala 1:25.000
 - b.2.10 Carta delle emergenze storico-architettoniche– SIT Puglia Scala 1:25.000
 - c. Bilancio della pianificazione in vigore
 - c.1 Riporto PPTR – Piano Paesaggistico Territoriale Regionale
 - c.1.1 PPTR Regione Puglia: struttura idro-geo-morfologico Scala 1:25.000
 - c.1.2 PPTR Regione Puglia: struttura ecosistemica ambientale Scala 1:25.000
 - c.1.3 PPTR Regione Puglia: struttura antropica e storico-culturale Scala 1:25.000
 - c.1.4 PPTR: Lo scenario strategico Scala 1:50.000
 - c.1.5a PUTT/P Regione Puglia: perimetrazione dei t.c - centro urbano Scala 1:5.000
 - c.1.5b PUTT/P Regione Puglia: perimetrazione dei t.c - marina Scala 1:5.000
 - c.2.1a Riporto del PdF vigente: stato giuridico - centro urbano Scala 1:5.000
 - c.2.1b Riporto del PdF vigente: stato giuridico - marina Scala 1:5.000
 - c.3 Centro urbano: individuazione delle aree per servizi Scala 1:2.000
 - d. Quadri interpretativi
 - d.1 Carta dell'uso del suolo Scala 1:25.000
 - d.2a/b/c/d Carta dell'uso del suolo Scala 1:10.000
 - d.3 Carta delle emergenze botanico-vegetazionali Scala 1:25.000
 - d.4a/b/c/d Carta delle emergenze botanico-vegetazionali Scala 1:10.000
 - d.5 Carta delle emergenze storico-architettoniche Scala 1:25.000
 - d.6a/b/c/d Carta delle emergenze storico-architettoniche Scala 1:10.000
 - d.7 Carta idrogeomorfologica/paesaggio Scala 1:25.000
 - d.8 Carta della vulnerabilità e del rischio idrologico e geomorfologico Scala 1:25.000
 - d.9 Carta geolitologica Scala 1:25.000
 - d.10 Carta delle risorse insediative Scala 1:25.000
 - d.11.1 Carta delle risorse insediative: centro urbano Scala 1:5.000
 - d.11.2 Carta delle risorse insediative: marina Scala 1:10.000
 - d.12 Carta delle risorse paesaggistiche Scala 1:25.000
 - d.13.1 Carta delle risorse paesaggistiche: centro urbano Scala 1:5.000
 - d.13.2 Carta delle risorse paesaggistiche: marina Scala 1:10.000
 - d.14 Carta delle risorse infrastrutturali Scala 1:25.000
 - d.15 Carta delle risorse infrastrutturali: centro urbano Scala 1:5.000

d.16 Carta delle dominanti territoriali	Scala 1:25.000
d.17.1 Carta delle dominanti territoriali: centro urbano	Scala 1:5.000
d.17.2 Carta delle dominanti territoriali: marina	Scala 1:10.000
e. Schemi Strutturali Strategici	
e.1 Schema Strutturale Strategico: Centro Urbano	
e.2 Schema Strutturale Strategico: Marina	
e.3 Schema Strutturale Strategico: Rete Ecologica	
f. Previsioni strutturali (PUG/S)	
f.1 Carta delle invarianti paesistico-ambientali: struttura idrogeomorfologica	Scala 1:25.000
f.2 Carta delle invarianti paesistico-ambientali: struttura ecosistemica ambientale	Scala 1:25.000
f.3 Carta delle invarianti paesistico-ambientali: struttura antropica e storico-culturale	Scala 1:25.000
f.4 Carta delle invarianti paesistico-ambientali: vulnerabilità e rischio idraulico	Scala 1:25.000
f.5.a Carta delle invarianti paesistico-ambientali: struttura idrogeomorfologica del centro urbano	Scala 1:5.000
f.5.b Carta delle invarianti paesistico-ambientali: struttura idrogeomorfologica della marina	Scala 1:5.000
f.6.a Carta delle invarianti paesistico-ambientali: struttura ecosistemica ambientale del centro urbano	Scala 1:5.000
f.6.b Carta delle invarianti paesistico-ambientali: struttura ecosistemica ambientale della marina	Scala 1:5.000
f.7.a Carta delle invarianti paesistico-ambientali: struttura antropica e storico-culturale del centro urbano	Scala 1:5.000
f.7.b Carta delle invarianti paesistico-ambientali: struttura antropica e storico-culturale della marina	Scala 1:5.000
f.8.a Carta delle invarianti paesistico-ambientali: vulnerabilità e rischio idraulico del centro urbano	Scala 1:5.000
f.8.b Carta delle invarianti paesistico-ambientali: vulnerabilità e rischio idraulico della marina	Scala 1:5.000
f.9.1 Carta delle invarianti paesistico-ambientali del centro urbano	Scala 1:5.000
f.9.2 Carta delle invarianti paesistico-ambientali della marina	Scala 1:5.000
f.10 Atlante dei beni culturali	Scala varie
f.11 Carta dell'armatura infrastrutturale	Scala 1:25.000
f.12 Carta dell'armatura infrastrutturale: centro urbano	Scala 1:5.000
f.13 Carta dei contesti rurali	Scala 1:25.000
f.13.1 Carta dei contesti rurali speciali	Scala 1:10.000
f.14.1 Carta dei contesti del centro urbano	Scala 1:5.000
f.14.2 Carta dei contesti della marina	Scala 1:10.000
f.15 Carta della rete ecologica multifunzionale locale	Scala 1:25.000
f.16.1 Stato giuridico del centro urbano con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico	Scala 1:5.000
f.16.2 Stato giuridico della marina con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico	Scala 1:10.000
g. Previsioni programmatiche (PUG/P)	
g.1 Carta dei contesti del centro urbano	Scala 1:5.000
g.2 Carta dei contesti della marina	Scala 1:5.000
g.3 Carta dei contesti rurali speciali	Scala 1:10.000
h. Norme Tecniche di Attuazione	
i. Rapporto Ambientale (VAS) - Sintesi non Tecnica (VAS)	
- la Giunta Comunale con delibera n. 189 del 23.12.2015, nel prendere atto della regolarità delle procedure eseguite circa l'iter di acquisizione dei pareri necessari all'adozione del PUG, così come previsto dalla L.R. 20/2001, ha stabilito di proporre all'adozione del Consiglio Comunale, il nuovo PUG costituito dagli elaborati innanzi riportati;	

- a seguito della stessa Deliberazione, così come previsto dall'art. 15 del Regolamento Comunale, sono state avviate le consultazioni con le competenti Commissioni Consiliari (IV e V);
- le suddette Commissioni, riunitesi nelle date 11-22-27 gennaio 2016 e 03-10-17 febbraio 2016, hanno prodotto i relativi verbali che si allegano alla presente per formarne parte integrante e sostanziale;
- successivamente, a norma dell'art. 17 del Regolamento del Consiglio Comunale, copia dei verbali delle adunanze delle commissioni sono stati trasmessi al Presidente del Consiglio, al Sindaco, ai Capigruppo Consiliari ed al Segretario Generale.

Considerato che, in virtù della normativa introdotta dall'art. 78 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, «gli amministratori ... devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado».

Dato atto che, come da dichiarazione sottoscritta prima della seduta consigliare e confermata a seguito di specifico interpello, per nessuno di Consiglieri presenti sussiste una «correlazione» con il contenuto della presente deliberazione nei termini previsti dal citato art. 78.

Vista la Legge Regionale n. 20/2001 "Norme generali di governo e uso del territorio" e la delibera di Giunta Regionale n. 1328/2007 (D.R.A.G. PUGLIA).

Vista la Legge Regionale n. 44/2012 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica".

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al D.Lgs. n. 267/2000.

Visti in istruttoria, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000, i pareri di regolarità tecnico- contabile nonché l'attestazione di conformità alle leggi ed allo Statuto resa dal Segretario Generale.

Udito l'esito della votazione sulla proposta di deliberazione, così come risultante a seguito dell'approvazione dell'emendamento proposto dal cons. Rochira W., così come sopra riportato, resa per alzata di mano, accertato e proclamato dal Presidente:

Presenti	11
Votanti	11
Astenuti	---
Favorevoli	8
Contrari	3 (D'Ambrosio, Ignazzi e Loreto)

D E L I B E R A

per quanto in premessa detto e che quindi si richiama integralmente per farne parte integrante e sostanziale del presente deliberato:

- 1) **di adottare**, ai sensi dell'art. 11 comma 4 della Legge Regionale n. 20/2001, il nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) costituito dai seguenti elaborati:
 - a. Relazione generale
 - b. Sistema delle conoscenze
 - b.1. Sistema di area vasta
 - b.1.1 PTCP – Provincia di Taranto: "Sistema delle risorse ambientali" Scala 1:50.000
 - b.1.2 PTCP – Provincia di Taranto: "Sistema delle risorse paesaggistiche" Scala 1:50.000
 - b.1.3 PTCP – Provincia di Taranto: "Sistema infrastrutturale" Scala 1:50.000

b.1.4 PTCP – Provincia di Taranto: “Sistema della produzione”	Scala 1:50.000
b.1.5 PTCP – Provincia di Taranto: “Carta delle fragilità”	Scala 1:50.000
b.2. Sistema territoriale locale	
b.2.1 Cartografia di base: Carta Tecnica Regionale– SIT Puglia	Scala 1:25.000
b.2.2a/b/c/d Cartografia di base: Carta Tecnica Regionale– SIT Puglia	Scala 1:10.000
b.2.3a Cartografia di base: CTR - centro urbano– SIT Puglia	Scala 1:5.000
b.2.3b Cartografia di base: Carta Tecnica Regionale – marina– SIT Puglia	Scala 1:5.000
b.2.4 Cartografia di base: Ortofotocarta– SIT Puglia	Scala 1:25.000
b.2.5a/b/c/d Cartografia di base: Ortofotocarta– SIT Puglia	Scala 1:10.000
b.2.6a Cartografia di base: Ortofotocarta - centro urbano– SIT Puglia	Scala 1:5.000
b.2.6b Cartografia di base: Ortofotocarta - marina– SIT Puglia	Scala 1:5.000
b.2.7 Carta dell’uso del suolo – SIT Puglia	Scala 1:25.000
b.2.8 Carta idrogeomorfologica – AdB Puglia	Scala 1:25.000
b.2.9 Carta geolitologica– AdB Puglia	Scala 1:25.000
b.2.10 Carta delle emergenze storico-architettoniche-	Scala 1:25.000
c. Bilancio della pianificazione in vigore	
c.1 Riporto PPTR – Piano Paesaggistico Territoriale Regionale	
c.1.1 PPTR Regione Puglia: struttura idro-geo-morfologico	Scala 1:25.000
c.1.2 PPTR Regione Puglia: struttura ecosistemica ambientale	Scala 1:25.000
c.1.3 PPTR Regione Puglia: struttura antropica e storico-culturale	Scala 1:25.000
c.1.4 PPTR: Lo scenario strategico	Scala 1:50.000
c.1.5a PUTT/P Regione Puglia: perimetrazione dei t.c - centro urbano	Scala 1:5.000
c.1.5b PUTT/P Regione Puglia: perimetrazione dei t.c - marina	Scala 1:5.000
c.2.1a Riporto del PdF vigente: stato giuridico - centro urbano	Scala 1:5.000
c.2.1b Riporto del PdF vigente: stato giuridico - marina	Scala 1:5.000
c.3 Centro urbano: individuazione delle aree per servizi	Scala 1:2.000
d. Quadri interpretativi	
d.1 Carta dell’uso del suolo	Scala 1:25.000
d.2a/b/c/d Carta dell’uso del suolo	Scala 1:10.000
d.3 Carta delle emergenze botanico-vegetazionali	Scala 1:25.000
d.4a/b/c/d Carta delle emergenze botanico-vegetazionali	Scala 1:10.000
d.5 Carta delle emergenze storico-architettoniche	Scala 1:25.000
d.6a/b/c/d Carta delle emergenze storico-architettoniche	Scala 1:10.000
d.7 Carta idrogeomorfologica/paesaggio	Scala 1:25.000
d.8 Carta della vulnerabilità e del rischio idrologico e geomorfologico	Scala 1:25.000
d.9 Carta geolitologica	Scala 1:25.000
d.10 Carta delle risorse insediative	Scala 1:25.000
d.11.1 Carta delle risorse insediative: centro urbano	Scala 1:5.000
d.11.2 Carta delle risorse insediative: marina	Scala 1:10.000
d.12 Carta delle risorse paesaggistiche	Scala 1:25.000
d.13.1 Carta delle risorse paesaggistiche: centro urbano	Scala 1:5.000
d.13.2 Carta delle risorse paesaggistiche: marina	Scala 1:10.000
d.14 Carta delle risorse infrastrutturali	Scala 1:25.000
d.15 Carta delle risorse infrastrutturali: centro urbano	Scala 1:5.000
d.16 Carta delle dominanti territoriali	Scala 1:25.000
d.17.1 Carta delle dominanti territoriali: centro urbano	Scala 1:5.000
d.17.2 Carta delle dominanti territoriali: marina	Scala 1:10.000
e. Schemi Strutturali Strategici	
e.1 Schema Strutturale Strategico: Centro Urbano	
e.2 Schema Strutturale Strategico: Marina	
e.3 Schema Strutturale Strategico: Rete Ecologica	
f. Previsioni strutturali (PUG/S)	
f.1 Carta delle invarianti paesistico-ambientali: struttura idrogeomorfologica	Scala 1:25.000
f.2 Carta delle invarianti paesistico-ambientali: struttura ecosistemica ambientale	Scala 1:25.000
f.3 Carta delle invarianti paesistico-ambientali: struttura antropica e storico-culturale	Scala 1:25.000

f.4 Carta delle invarianti paesistico-ambientali: vulnerabilità e rischio idraulico	Scala 1:25.000
f.5.a Carta delle invarianti paesistico-ambientali: struttura idrogeomorfologica del centro urbano	Scala 1:5.000
f.5.b Carta delle invarianti paesistico-ambientali: struttura idrogeomorfologica della marina	Scala 1:5.000
f.6.a Carta delle invarianti paesistico-ambientali: struttura ecosistemica ambientale del centro urbano	Scala 1:5.000
f.6.b Carta delle invarianti paesistico-ambientali: struttura ecosistemica ambientale della marina	Scala 1:5.000
f.7.a Carta delle invarianti paesistico-ambientali: struttura antropica e storico-culturale del centro urbano	Scala 1:5.000
f.7.b Carta delle invarianti paesistico-ambientali: struttura antropica e storico-culturale della marina	Scala 1:5.000
f.8.a Carta delle invarianti paesistico-ambientali: vulnerabilità e rischio idraulico del centro urbano	Scala 1:5.000
f.8.b Carta delle invarianti paesistico-ambientali: vulnerabilità e rischio idraulico della marina	Scala 1:5.000
f.9.1 Carta delle invarianti paesistico-ambientali del centro urbano	Scala 1:5.000
f.9.2 Carta delle invarianti paesistico-ambientali della marina	Scala 1:5.000
f.10 Atlante dei beni culturali	Scala varie
f.11 Carta dell'armatura infrastrutturale	Scala 1:25.000
f.12 Carta dell'armatura infrastrutturale: centro urbano	Scala 1:5.000
f.13 Carta dei contesti rurali	Scala 1:25.000
f.13.1 Carta dei contesti rurali speciali	Scala 1:10.000
f.14.1 Carta dei contesti del centro urbano	Scala 1:5.000
f.14.2 Carta dei contesti della marina	Scala 1:10.000
f.15 Carta della rete ecologica multifunzionale locale	Scala 1:25.000
f.16.1 Stato giuridico del centro urbano con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico	Scala 1:5.000
f.16.2 Stato giuridico della marina con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico	Scala 1:10.000
g. Previsioni programmatiche (PUG/P)	
g.1 Carta dei contesti del centro urbano	Scala 1:5.000
g.2 Carta dei contesti della marina	Scala 1:5.000
g.3 Carta dei contesti rurali speciali	Scala 1:10.000
h. Norme Tecniche di Attuazione	
i. Rapporto Ambientale (VAS) - Sintesi non Tecnica (VAS)	

- 2) **di precisare** che, trattandosi dell'approvazione di una nuova strumentazione urbanistica generale, la stessa dovrà seguire l'iter di formazione ed approvazione di cui all'art. 11 della L.R. Puglia n.20/2001 e s.m.i., con l'approvazione definitiva da parte della Regione Puglia a cui verranno trasmessi tutti gli atti di competenza comunale a seguito della deliberazione di controdeduzione che sarà adottata dal Consiglio dopo quella di adozione;
- 3) **di trasmettere** al Responsabile del Procedimento il presente atto per gli adempimenti consequenziali di competenza, secondo le procedure previste dall'art. 11 della Legge Regionale n°20/2001, comprese le pubblicazioni di rito;
- 4) **di dare atto** che gli elaborati sono depositati presso l'Ufficio Urbanistica e che durante il periodo di deposito chiunque può prendere visione degli atti ed eventualmente proporre, nel termine di sessanta giorni decorrenti dal deposito, osservazioni a tutela del pubblico interesse e/o coerenti agli obiettivi ed ai criteri di impostazione del P.U.G. e che sulle precitate osservazioni si pronuncerà il Consiglio Comunale nei successivi sessanta giorni;
- 5) **di dare atto** che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.



COMUNE DI CASTELLANETA
Consiglio Comunale del 29 Febbraio 2016
Convocazione ore 08:30 - Inizio ore 09:14

VICE PRESIDENTE

Buongiorno a tutti. Prego Segretario, procediamo all'appello.

SEGRETARIO GENERALE

SINDACO	Presenti	Assenti			
Giovanni GUGLIOTTI	X				
Elenco Consiglieri	Presenti	Assenti	Elenco Consiglieri	Presenti	Assenti
Annibale CASSANO	X		Vito PERRONE		X
Agostino DE BELLIS	X		Giuseppe F. ROCHIRA	X	
Michele D'AMBROSIO	X		Walter ROCHIRA	X	
Marisa in Natile DESCRIVO	X		Leonardo RUBINO	X	
Stefano IGNAZZI		X	Cosimo SCARATI	X	
Rocco V. LORETO	X		Tommaso TRIA	X	
Carmelo LOSPINUSO	X		Carmela TROVISI		X
Carlo NARDULLI		X	Simonetta G. TUCCI	X	
Presenti 13					
Assenti 4					

VICE PRESIDENTE

Possiamo dichiarare aperta la seduta. Prima di cominciare, nominiamo gli scrutatori. Nomino: Tommaso Tria, il Consigliere Scarati e Michele D'Ambrosio. Prego.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Prima di cominciare, posso fare una domanda? Siccome non ho consegnato a dichiarazione di incompatibilità...

VICE PRESIDENTE

Stavamo per chiederlo.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Io non l'ho consegnata, perché mi trovo in una situazione che vorrei conoscere più da voi. Praticamente, all'interno del (...)6, c'è un fazzoletto di terra che appartiene a mia madre e mio zio.

Ho chiesto al Segretario, in via ufficiosa, se fossi incompatibile o meno. Adesso vorrei sapere ufficialmente se la mia posizione inficerebbe o meno il punto all'ordine del giorno.

VICE PRESIDENTE

Non hanno consegnato la domanda anche il Consigliere Rochira, D'Ambrosio.



SEGRETARIO GENERALE fuori microfono

Risultano non presentate: D'Ambrosio Michele, Rochira Giuseppe Fiore, De Bellis Agostino e Rubino Leonardo.

VICE PRESIDENTE

Quattro non l'hanno presentata.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Io non l'ho presentata e non la presento, perché non sono nella condizione di poterla firmare quella dichiarazione. Mi spiego meglio.

Considerato che il piano lo conosco solo per grandi linee, nel senso che sono stato invitato qualche volta a partecipare alle Commissioni quarta e quinta congiunte. Quindi, per me, parlare oggi di PUG, è quasi una novità. Se non avessi partecipato a quelle Commissioni, non avrei nessuna conoscenza e nessuna contezza del PUG.

Avendo, però, poi, una famiglia numerosa, tant'è che c'è un mio omonimo anche il Consiglio Comunale, io non conoscendo le direttrici, o meglio conoscendo solo in maniera grossolana, o generale, le direttrici del PUG, io non so chi sono i proprietari.

Quindi, all'interno di quelle aree probabilmente ci potrebbe essere... Non c'è foglio e particella, ci potrebbe essere un mio parente fino al quarto grado, che mi rendere incompatibile.

Per cui, oggi, se firmo la dichiarazione e dichiaro di essere compatibile, posso commettere un falso, se dichiaro di essere incompatibile, non lo so cosa fare.

Comunque, la mia proposta sarebbe, è quella di, a parte che ci sono tutte le conferenze di servizio, che non mi sto a dilungare. Mi piacerebbe conoscere, visto che è stato fatto, un elenco di tutti i proprietari dei fondi interessati alla relazione del nuovo PUG, compreso conferenze di servizi, aree industriali, aree agricole e tutto quello che è connesso, che potrebbe rendermi incompatibile, in maniera tale che io guardo l'elenco e vedo se c'è qualche mio parente.

VICE PRESIDENTE

Ma io ho bisogno di acquisirlo agli atti. Hanno fatto le Commissioni, ha avuto tempo per verificare.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Mettimi l'elenco, mi faccio una lettura veloce e vedo se c'è qualche parente.

VICE PRESIDENTE

E Leonardo Rubino?

Consigliere Leonardo RUBINO

Non ho avuto materialmente la cosa. Ma anche io, francamente, sono nelle condizioni di non poter esprimermi, perché è chiaro, non conoscendo i singoli, andare a dichiarare in ogni caso, posso dichiarare cose non corrispondenti. Cosa che voglio evitare, in ogni caso, in un senso o nell'altro.

VICE PRESIDENTE

E il Consigliere D'Ambrosio?

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Io non dovrei avere parenti che hanno i terreni, però, non lo so. Intanto, mi chiedo che la legge dice, che chi è incompatibile, non può votare. Ma chi è incompatibile chi lo stabilisce? Primo.

Secondo. Non sta scritto da nessuna parte che chi è incompatibile deve venire qua e dichiarare che è incompatibile. La legge dice, che non può partecipare alla votazione chi è incompatibile. Ognuno di noi sa, se è o non è, ma dice che deve fare una dichiarazione a questo punto. Quindi, non vedo questa necessità di fare per forza questa dichiarazione.

Io so che non è niente.



VICE PRESIDENTE

Prego Sindaco.

SINDACO – Giovanni GUGLIOTTI

Allora, l'intervento del Consigliere D'Ambrosio, buongiorno a tutti, ovviamente ci tratteremo un po' di più durante la mia relazione, ma questa credo che sia ancora una fase preliminare.

L'intervento del Consigliere D'Ambrosio, come al solito è illuminante, lo dico non per prenderlo in giro, ma perché ha c'entrato l'obiettivo. Dice: "ognuno di noi sa, se è incompatibile o è compatibile". Quindi, questa la prendo come una dichiarazione. E alla luce di questo fatto, noi abbiamo scritto...

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Sindaco, ho detto che, può anche essere che qualcuno di noi non lo sa. Ha un cugino e non lo sa.

SINDACO

Faccio sempre le premesse. Non ti preoccupare, ora arrivo al punto. Allora, in delibera, noi abbiamo considerato che in virtù della normativa introdotta dall'art. 78 del 267 del Testo Unico, gli amministratori devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini, sino al quarto grado.

L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione, e specifici interessi dell'amministratore di parenti, affini fino al quarto grado.

Che succede? Ci sono casi e casi. Cioè, se, come nel caso del Consigliere De Bellis, che a differenza del Consigliere Rochira o Rubino che, ora arrivo a dare la risposta all'altro punto, dove c'è Lasalvia Giustina nata il 10.10.37 con aree tot, si è preoccupato, lo dico in termini costruttivi, perché ho apprezzato questo modo di fare. Si è preoccupato, è andato a chiedere al Segretario, poi è andato a chiedere alla dott.ssa Capriulo, ha posto il problema e ti dico, in tutta sincerità, ma abbiamo i tecnici, abbiamo più di qualcuno che ci può supportare in questo ragionamento, credo che tu sia assolutamente incompatibile. Perché?

Siccome nelle aree di rigenerazione urbana, in base a quello che oggi andiamo ad adottare, viene comunque previsto un indice di 0,4, indice che quell'area prima non aveva, fino a prova contraria, avendo un miglioramento, cioè il suolo quindi oggetto di miglioramento della condizione del suolo, qui dice, che il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti fino al quarto grado, quali saranno tua madre, tua zia, proprio perché aumentando la volumetria di quel fondo, prima non aveva, oggi ce l'ha, da domani ce l'avrà, credo ci sia una immediata correlazione fra l'atto che oggi andiamo ad adottare e la destinazione di quel fondo.

Quindi, io credo, in tutta sincerità, che tu sia incompatibile. Poi, ci facciamo supportare dai tecnici, io non voglio escludere nessuno dalla discussione.

Consigliere Agostino DE BELLIS

È esattamente il contrario di quello che mi ha detto il Segretario l'altro giorno.

SINDACO

Non so cosa ti possa aver detto il Segretario, però, ho un mio modo di fare. Allora, io mi confronto sui problemi. Dice alla Presidente del Consiglio: "dove sta scritto che dobbiamo fare dichiarazioni e quanto altro?".

Siccome questi atti saranno visti ai raggi X. Vabbè, tutti gli atti di Castellaneta vengono visti ai raggi X da varie istituzioni. Ormai, anche le partecipazioni di matrimonio si mandano alla Corte dei Conti, alla Procura e alla cosa. Però, chiusa questa parentesi, siccome saranno visti dai raggi X, deve emergere, dalla discussione di oggi, chi ha avuto la diligenza del cittadino medio, Agostino De Bellis, che ha detto: "guardate, io ho questo problema, parliamone". Ne è andato a discutere con il Segretario, non so che cosa vi siete detti in via ufficiosa, ma ne stiamo discutendo ufficialmente, con tanto di stenotipia e con i consulenti a fianco, stamattina, in pubblica assise.

Ora, c'è o non c'è un incremento della volumetria di quel suolo? Secondo me, sì.

Se si migliora la condizione del fondo, ne sta traendo vantaggio il titolare di quel fondo. Vantaggio



legittimo, non è che abbia rubato qualcosa. Però, chi è parente del titolare del fondo, non può partecipare. Questo è un ragionamento che io faccio. Però, siccome dico sempre che sono abbastanza arbitrato, avremo un consulente che ci supporterà e ci dirà se è giusto o sbagliato il mio ragionamento.

Gli altri, che senza preoccuparsi minimamente, dicono: "no, guardate, noi vogliamo, visto che credo sia la richiesta di due, vogliamo 77.000 titolari di vari fondi e particelle e forse non sappiamo se c'è stato un frazionamento, una vendita il minuto prima.

Dovete anche sapere, che il catasto non ha valore probatorio. D'accordo? Quindi, quand'anche facessimo 150.000 visure catastali, non avremmo fugato comunque i dubbi. E non si sono neanche preoccupati di chiedere ai loro parenti più prossimi, è evidentissimo che non c'è assolutamente buona fede in questo. Ma c'è solo un interesse a rinviare il punto o, magari, a renderlo invalido.

Mi fermo qui, perché potrei anche dire, di quello che è successo, rispetto alle notifiche delle convocazioni di questo Consiglio Comunale, per come mi è stato riferito dal messo. Però, siccome scenderemmo a un livello credo abbastanza basso, credo che sia un tentativo per menare il can per aria, ma il problema non lo risolviamo.

Ve lo posso anche raccontare: c'è un Consigliere che si è reso irreperibile, è stato contattato a casa, e c'era a casa, perché ha risposto la moglie. Io sto parlando in generale, non faccio mai nomi e cognomi. C'era la moglie a casa, poi è arrivato il messo sotto, l'ha visto pure dal balcone. Ha citofonato e non apriva. Poi è salito dietro alla porta ed ha bussato.

Ma, dico, signori, l'importante è dire le cose come stanno. Allora, mentre De Bellis si è posto un problema, lo sta dicendo, non ho motivo di fare captatio benevolentia. Anzi, pensavo che non andasse così. Te lo devo dire spassionatamente.

Altri, invece, dicono: "guardate, siccome non abbiamo 77 visure catastali, non sappiamo come fare". C'è un principio di prudenza, che vi consiglierebbe di astenervi. Però, siccome ognuno risponde innanzitutto alla propria coscienza, fate quello che ritenete.

Chiuso questo aspetto, perché dobbiamo entrare nella relazione e finalmente forse, dopo 47 anni, riusciamo ad adottare il nuovo strumento di pianificazione generale, rispetto alla questione del Consigliere De Bellis, se vogliamo chiedere la consulenza anche ai nostri tecnici, per quanto riguarda gli altri, voglio che resti a stenotipia, che ognuno si assume le responsabilità di quello che fa. Anche perché, non è dimostrabile da parte loro il benché minimo interessamento ad approfondire la questione. Chiunque avesse avuto questa necessità di tutte queste visure catastali, poteva venire per tempo a chiederlo.

Due. Nessuno a Castellana Grotte, non i Consiglieri Comunali, ma nessuno a Castellana Grotte – serve sempre per la stenotipia e per i passaggi successivi, che ovviamente già mi sono preparato a fare – può dire di non conoscere il piano urbanistico generale.

Dovete sapere, che questo piano urbanistico generale è stato presentato all'autorità di bacino nel lontano 2012. Dopodiché, ci sono stati una serie di passaggi, ma lo dirò in relazione. E senza considerare tutte le conferenze di copianificazione, l'andata all'attenzione del Consiglio Comunale 2010, anche se poi è stato parzialmente modificato per esigenze di vincolistica, ma da dicembre 2015, quindi siamo a quattro mesi sostanzialmente, è sicuramente conosciuto da tutti, perché noi abbiamo messo in una delibera, abbiamo fatto una presa d'atto di una delibera di Giunta, la delibera di Giunta il giorno dopo, il giorno dopo è stata trasmessa a tutti – dico tutti – i Consiglieri Comunali, con tanto di CD, quindi nessuno può dire che non conosce il PUG. Salvo che non abbia voluto conoscerlo. Però, è una cosa diversa.

Anche io andavo all'esame all'università, se volevo studiare andavo preparato, se non volevo studiare non andavo preparato. Però, è un problema mio, non del professore, che mi ha messo in condizioni di studiare, dandomi i testi che erano previsti per quell'esame.

Quindi, andando al sodo. È stato anche, oltre alla notifica di cui conservo copia a tutti i Consiglieri Comunali, della delibera di Giunta. Durante le Commissioni, credo che ci sono state 6-7 sedute di Commissioni congiunte allargate a tutti e fortunatamente abbiamo i verbali, e ho voluto che questi verbali fossero parte integrante della delibera di Consiglio Comunale. In più, tutti i cittadini di Castellana Grotte, quindi anche i Consiglieri Comunali, hanno potuto verificare la presenza sul sito, già da svariato tempo mi sta arrivando un messaggino di chi gestisce il sito, sapremo la data precisa di quando sono state pubblicate sul sito le tavole. Quindi, nessuno può dire: "io il PUG non lo conosco".

Rispetto al caso De Bellis, chiedo all'arch. Fusco e all'arch. Caforio che con me compongono l'ufficio di



piano, come responsabile dell'urbanistica e come coordinatore della pianificazione a Castellana Grotte, l'architetto Fuzio.

Vi dico, approfondiamo la questione di De Bellis, ma rispetto alle altre perplessità, credo che siano facilmente superabili, poiché ognuno deve rispondere innanzitutto alla propria coscienza. Grazie.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Visto che sono stato tirato in ballo, una piccola replica. Sarà anche che la questione del PUG va avanti da cinquant'anni, da circa cinquant'anni e che una serie di attività sono state fatte sia in Giunta, sia in Consiglio che nelle Commissioni. Io voglio ribadire, che proprio perché questa attività va avanti da anni, in tutto questo tempo, atteso e considerato che il PUG a volte si muove a macchia di leopardo e scassa situazioni particolari, o (...) di qualcuno o di qualche altro, in tutto questo tempo probabilmente si poteva produrre perlomeno un elenco pedissequo di proprietari interessati o cointeressati alla questione del PUG.

Ho anche detto prima, nella mia premessa, che avendo una famiglia numerosa, non posso andarmi a fare il giro di tutti parenti fino al quarto grado e chiedere: scusa, ma tu nel frattempo hai comprato un pezzo di terreno sopra a San Martino, piuttosto che giù a San Francesco, perché mi rende incompatibile la mia presenza in Consiglio Comunale? Io questa attività investigativa non la posso fare, e non la voglio fare.

Quindi, queste attività andavano fatte dall'Amministrazione. Nel senso, l'Amministrazione avrebbe messo in condizioni tutti i Consiglieri Comunali di conoscere, anche se il catasto non ha valore probatorio, ad oggi se un terreno in catasto è intestato al sottoscritto, al 99% è ancora del sottoscritto. Perché adesso, con il sistema online, le volture avvengono immediatamente: il notaio stipula oggi, nei venti giorni fa la trascrizione, o trenta giorni, e fa anche la trascrizione in catasto.

Quindi, io ribadisco quello che ho detto prima, che ho anche una famiglia numerosa, all'interno della quale famiglia, siccome io sono un litigioso, litigo con tutti, non ho rapporti con nessuno, parlo solo con me stesso, non posso andare a chiedere a mio fratello, a mio cugino, a mio zio se nel frattempo, su suggerimento magari di qualcuno, è andato ad acquistare qualche pezzo di terreno. Volevo ribadire questo.

Poi, il Sindaco non può fare la morale a noi, che fa un Consiglio Comunale sulla questione del PUG, in seconda convocazione, per scavalcare, per dare la possibilità a partecipare ai Consiglieri di maggioranza che sono incompatibili. Vieni a fare la morale a noi. Scusa Sindaco, noi stiamo qua, presenti, eravamo presenti l'altro giorno. Sono presente oggi, io quella dichiarazione non la firmo, perché non sono nella condizione di firmare.

Voci in aula

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Poteva fare il rinvio del Consiglio Comunale, non nascondere la fuga dal Consiglio Comunale... Perché voi avete un incompatibile.

VICE PRESIDENTE

Voglio dire una cosa a voi tre, che non avete prodotto certificazione: la dichiarazione dice, di non trovarsi e non avere conoscenza di situazioni tali da obbligare all'estensione. È chiara la dicitura. Per cui, la presentate adesso, o non la presentate? Se non la presenta, è sotto la sua responsabilità. Si mette a verbale e basta. Consigliere Rubino.

Consigliere Leonardo RUBINO

Ho detto, che non l'ho ricevuto materialmente. Ma non ho problemi, per quanto di mia conoscenza, a firmare e sottoscrivere.

Una precisazione, per quanto diceva il Sindaco, a proposito di notifica. Non ha fatto nomi, però, il riferimento era a me.

Ho già chiarito con il messo, che io sabato, dopo che è terminato il Consiglio, sono andato via da Castellana Grotte. A casa mia non c'era nessuno. Il messo comunale ha chiamato evidentemente un mio parente, perché mi ha detto anche il numero che ha chiamato. Ora, non voglio mettere altre persone in



mezzo. Ma non era certamente casa mia, dove ha chiamato.

Ha risposto un'altra persona, evidentemente, la moglie di mio cugino. Perché se va a vedere l'indirizzo sull'elenco telefonico, il numero che mi ha indicato il messo, è un altro e l'indirizzo sarà altro rispetto al mio, che è noto. E io non avevo alcuna intenzione di sottrarmi al Consiglio Comunale, sull'argomento, tanto che stamattina sono presente qui, dall'orario. È chiaro, Sindaco?

SINDACO

A me era stata raccontata diversamente la questione. Però non mi va di entrare.

Consigliere Leonardo RUBINO

Stamattina ho parlato già con il messo e mi ha detto: "come è che tua moglie...", mia moglie? Mia moglie non c'era! Per chiarire. Mi ha detto anche il numero, e ho detto: "guarda che quello non è il numero di casa mia". Se vedi sull'elenco, quel numero appartiene a un altro e a un altro indirizzo.

Ho trovato nella cassetta l'avviso, in ogni caso non sarebbe stato necessario perché sapevo che si andava in seconda convocazione e quindi sono venuto stamattina. Avevo qualche problema in ufficio, se eventualmente non fossi venuto, non per quello, ma per la coincidenza di altri impegni. Per cui, il problema, per quanto mi riguarda, non si pone.

SINDACO

L'importante è che procediamo.

VICE PRESIDENTE

Allora, Leonardo Rubino la compila adesso, un attimo. Michele D'Ambrosio, la dichiarazione la fa o non la fa?

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Non la faccio per principio.

VICE PRESIDENTE

E per principio scriviamo a verbale. Prego arch. Fuzio, per la situazione di Agostino De Bellis.

Arch. Nicola FUZIO

Solo per confermare quanto diceva prima il Sindaco, se ho capito bene, rispetto all'area di proprietà. L'area che sia ricompresa in un ambito di rigenerazione urbana, per un ambito sottoposto al programma integrato di rigenerazione urbana, c'è stato un differente trattamento rispetto al programma di fabbricazione. Perché, se ho capito, quell'area era comunque un'area individuata dal programma di fabbricazione, come area per servizi. Zona F, se non ricordo male.

Ed è chiaro che, avendola inserita all'interno del piano urbanistico generale come abito di rigenerazione urbana, ancorché attraverso uno strumento urbanistico esecutivo, cioè non l'immediata attuazione, c'è stato un diverso trattamento. Ovvero, è stato dato un indice di fabbricabilità territoriale, e quindi attraverso la rigenerazione si potrà operare.

Questo, che poi sia miglioramento delle condizioni prePUG, è oggettivamente così. Poi, bisognerebbe entrare nel merito anche dell'attuabilità diretta o indiretta della previsione dei PUG, ma è un discorso un po' meno e un po' ampio.

Per quanto riguarda la dichiarazione, io faccio l'architetto, non faccio né l'amministratore né l'amministrativista, però, comunque, la legge parla di dichiarazione. Cioè, è il Consigliere Comunale che dichiara e in qualche modo si assume anche la responsabilità di quello che dice. Cioè, non è la prerogativa il Sindaco del Consiglio Comunale, è l'Amministrazione che dichiara attraverso una nota formale.

SINDACO

Posso fare solo una domanda all'arch. Fuzio? Visto che abbiamo la fortuna di avere qui il progettista, che lui e la sua famiglia immagino abbiano fatto - è una battuta ovviamente - altri PRG, oggi PUG, in



tutta la Puglia, anche in Comuni più, non voglio dire, importanti di Castellana, ma anche più popolosi, con forse problematiche anche superiori a quelle che vive il Comune di Castellana.

Siccome, giustamente, il Consigliere Rochira ha ammesso: "guardate, io sono molto litigioso e quindi non mi parlo con nessuno della mia famiglia, neanche con mio fratello". Per altri casi, in tutti gli altri Comuni della Puglia, che sono a tua conoscenza, dove ci sono altri Consiglieri litigiosi, come lui, l'Amministrazione ha mai messo a disposizione 350.000 visure catastali per mettere in condizioni il Consigliere litigioso di fare queste verifiche? Dico, in tutti gli altri Comuni della Puglia, come funziona? Perché noi non è che viviamo all'estero, viviamo in Puglia. In Puglia cosa fanno? Una curiosità mia.

Arch. Nicola FUZIO

Dal punto di vista operativo, tecnico operativo è impossibile. Il PUG interviene non solo nei contesti cosiddetti urbani, quindi nel centro abitato, interviene anche nel caso di Castellana nella marina, ma interviene anche in ambito rurale; quelle che sono le vecchie zone agricole. Anche là c'è stato un differente trattamento della proprietà rispetto al programma di fabbricazione.

Quindi, paradossalmente, bisognerebbe individuare le particelle catastali in tutto il territorio comunale. È complicato. È complicatissimo.

Come diceva il Sindaco prima, bisogna capire, bisogna entrare nel merito, perché la norma è abbastanza particolare. Quando c'è la stretta correlazione fra quello che aveva previsto il PUG e quello che prevedeva il P.d.F. e la proprietà, allora è abbastanza semplice. Risalire a tutte le particelle, a tutte le proprietà relative alle particelle, è complicato. Soprattutto, il catastale non è probatorio. Cioè, molti atti non sono comunque stati trasferiti sul catastale. Non ci sono stati frazionamenti. Cioè, devo dire, che sostanzialmente è impossibile dal punto di vista tecnico.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

È il cane che si morde la coda. Io non so se c'è stata una vendita, una transazione due giorni fa ci può essere stata, con un mio parente che ha comprato da un altro. Come faccio a saperlo? Come fate a sapere voi, oggi, se ci avete tre incompatibili in maggioranza? Evidentemente, conoscevate e sapevate chi, o quanti fossero interessati.

Nel caso specifico del Consigliere De Bellis, c'è un terreno che è nell'abitato, di fronte a casa sua, è chiaro che sa di chi è, della madre, della zia. Ma nel caso specifico, io non so.

Poi, ripeto, firmare o non firmare questo documento, cosa comporta? Mi assumo io la responsabilità di non firmarlo. Punto.

VICE PRESIDENTE

Prego Consigliere Loreto.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Brevemente. Intanto, mi chiedo perché questa richiesta di dichiarazione, dando per scontato ed emerge dagli atti, che io sono stato probabilmente uno dei primi a renderla. Per cui, non ho avuto alcuna difficoltà, essendo a mia piena conoscenza l'inesistenza di eventuali conflitti di interesse, con quello che si deve deliberare.

Quindi, premesso questo, io dico: non sta scritto su nessun Codice, su nessuna legge, su nessun regolamento, che si debba procedere in questa maniera.

I Consiglieri che hanno posto il problema, lo hanno posto per eccesso di zelo. Cioè, con spirito collaborativo, non certamente come il Sindaco ha insinuato, per cercare di frapponere ostacoli all'attività dell'Amministrazione in questa seduta.

Il Sindaco farebbe bene a non rovinare un clima che non è per niente negativo, il clima attuale, se è vero come è vero, che sia il Consigliere Rochira, che il Consigliere De Bellis, hanno posto delle questioni ad adiuvantum, cioè, per evitare che ci siano poi successivi problemi nell'iter del provvedimento che si deve discutere ed approvare.

Quindi, le insinuazioni non devono aver diritto di cittadinanza in questo clima che è chiaramente collaborativo.

Ora, sulla questione della notifica dell'avviso di convocazione, l'insinuazione è stata pesante, ma nello



stesso tempo ha riguardato indiscriminatamente tutti e si deve all'onestà intellettuale del Consigliere Rubino che ha chiarito, invece, l'equivoco nel quale è incorso il messo notificatore, se è diventata poi la questione individuale e non collettiva. Perché, parlare genericamente di chiarezza in comportamenti ostruzionistici dell'opposizione, è a sproposito parlare di chiarezza di presunti atteggiamenti ostruzionistici dell'opposizione, mi sembra veramente un autogol, un passo falso.

Ora, sulla questione, invece, posta dal Consigliere il dott. Rochira, io vorrei dire che non è così catastrofico la situazione come l'ha presentata l'architetto Fuzio e il Sindaco. E cioè, non si chiede chissà che cosa.

Si tratta di isolare probabilmente un centinaio di visure su un centinaio di particelle, che con l'ausilio della tecnologia moderna, si può fare probabilmente in meno di una giornata. E quindi, gli uffici potevano farlo benissimo, in meno di una giornata.

Daremo la dimostrazione noi, e lo faremo con gli strumenti che non sono quelli degli uffici comunali, ma probabilmente di dilettanti allo sbaraglio come me, sulle questioni di natura catastale e lo faremo in meno di una giornata.

E poi forniremo la prova, che la cosa si può fare e si può fare in pochissimo tempo.

Ma volevo puntualizzare anche qui un aspetto: la dichiarazione del Sindaco, che il PUG è conosciuto da tutta la città, perché messo sul sito, è un po' avventata. Questa dichiarazione non tiene conto che per i Consiglieri Comunali la legge prescrive ben altro che la pubblicazione sul sito.

Per i Consiglieri Comunali, sta ancora scritto. Sarà una legge antiluviana, sarà una legge passatista, che ancora non tiene conto delle modifiche che sono avvenute nella società, con le innovazioni tecnologiche. Sarà quello che si vuole, però, sostanzialmente, la legge dice, che per i Consiglieri Comunali gli atti devono essere a disposizione, dice ancora nella sala delle adunanze, noi per prassi facciamo in segreteria, nell'ufficio segreteria. Devono essere a disposizione almeno 24 ore prima della seduta.

Ora, si sta chiedendo soltanto, un elenco dei proprietari. Un elenco dei proprietari non i certificati catastali. I certificati catastali, le situazioni catastali che magari non avranno nemmeno valore probatorio, ma noi stiamo chiedendo soltanto un aiuto di massima e di larga massima, proprio per cercare di vedere se fino al quarto grado qualche nostro parente o affine possa avere qualche metro quadro interessato all'espansione urbana o a certe norme che esistono e che possono toccare qualche interesse in maniera diretta.

Quindi, stava chiedendo il dott. Rochira, soltanto questo. E penso che questo lo si poteva fare con l'impegno di un tecnico in una giornata, che poteva fare questo elenco.

Molto interessante, invece, è il fatto che l'arch. Fuzio ha chiarito, che il PIRU, di cui si discute nel caso De Bellis, il PIRU fa parte integrante del PUG oggi in discussione. Quindi, fa parte integrante. Abbiamo appreso questo. Cioè, che i PIRU, altrimenti il Consigliere De Bellis, che è interessato al PIRU ma non al PUG, potrebbe rimanere in aula.

Quindi, forse sarebbe opportuno che l'arch. Fuzio chiarisca meglio il suo pensiero, se non è stato da me colto. Precisamente. Grazie.

VICE PRESIDENTE

Per concludere: il Consigliere De Bellis deve lasciare l'aula, il Consigliere... Sentiamo Fuzio.

Arch. Nicola FUZIO

Per essere più precisi. Il PUG non individua aree sottoposte a PIRU. Il PUG individua aree in cui è prevista aree o contesti, come vengono chiamati nel piano urbanistico generale, in cui la norma disciplina l'intervento attraverso un programma integrato di rigenerazione urbana, che è il PIRU, che è il piano urbanistico generale esecutivo ai sensi della legge 20 e della legge 21, che fonda, si basa su una impostazione diretta del PUG. Per cui, in quelle aree che chiama, se non ricordo male, contesti di, sono più preciso, contesto urbano della rigenerazione o della rifunzionalizzazione, il punto RI che vede un indice di fabbricabilità territoriale pari a 0,4 metri cubi su metro quadro, che possono essere attuati sul piano urbanistico esecutivo.

Quindi, non è direttamente operativo il PUG in quelle aree, si può attuare attraverso un piano di secondo livello.

Questo 0,4 metri cubi su metro quadro, è un indice base. In queste aree, attraverso i PIRU, si può



anche derogare a questo indice, con la procedura complessa, chiaramente, rispetto a quella attuabile direttamente, e quindi può essere anche portata in aumento o comunque diversificata la previsione del PUG. Non so se sono stato chiaro.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Architetto, lei è stato chiarissimo. Cioè, ha detto, che, non è che i contenuti del PIRU stono stati travasati nel PUG. Ha detto, che il PUG rinvia ad altra approvazione e quindi, ovviamente discussione, la questione PIRU.

Lei ha detto questo. E allora, il Consigliere De Bellis, ha pieno diritto di rimanere in aula, per il semplice motivo, che oggi non si discute il PIRU per semplificare e banalizzare, lo battezziamo, De Bellis, chiaro? Sarebbe più esatto dire, se non sbaglio, palazzo e via Aldo Moro, qualcosa del genere.

Quindi, quel PIRU non sta nel PUG. Perché se sta nel PUG, il Consigliere De Bellis deve accomodarsi presso il pubblico, deve uscire dall'aula, deve andarsene a casa. Deve fare altro.

Ma se questo PIRU non sta nel PUG, perché il Consigliere De Bellis deve uscire?

Arch. Nicola FUZIO

Il PIRU è stato recepito nel PUG, come attività parallela, attività di pianificazione, parallela a quella del PUG. Cioè, il Comune di Castellana nel 2011 ha approvato il documento programmatico di rigenerazione urbana, e ha dato avvio alla fase di formazione dei cosiddetti programmi integrati di rigenerazione urbana.

Questa attività, come previsto dalla norma, anzi, in qualche modo sollecitato dalla norma dalla legge 21/2008, è andata in parallelo con la formazione del piano urbanistico generale.

A un certo punto, alcuni di questi ambiti di rigenerazione, in alcuni di questi ambiti di rigenerazione si è consolidata formalmente la proposta dei privati, queste proposte sono state anche recepite con delle delibere di Giunta, discusse nell'ufficio di piano eccetera, a un certo punto...

Consigliere Rocco Vito LORETO

Anche per questo PIRU c'è stata una delibera di Giunta di approvazione?

Arch. Nicola FUZIO

La Giunta non approva. La Giunta ha preso atto. Prende atto.

Consigliere Rocco Vito LORETO

C'è una deliberazione riguardante questo PIRU?

Arch. Nicola FUZIO

Io non mi ricordo ora se... Sicuramente è stato discusso nell'ufficio di piano.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Quindi, ancora non è nato. Nasce con l'adozione. Allora, se non è nato, come fa ad essere incompatibile il Consigliere De Bellis?

Arch. Nicola FUZIO

Allora, l'incompatibilità dovrebbe aversi con la verifica dello stato giuridico prevista dal PUG, rispetto al programma di fabbricazione. Cioè, lì c'è una previsione diversa, fra il programma di fabbricazione e il PUG.

Sono d'accordo con lei, bisognerebbe discutere sul fatto che, questa previsione sia immediatamente o non immediatamente attuabile attraverso. Su questo tema si sono aperte numerosissime discussioni, dal punto di vista amministrativo, è difficile capire. Però, sicuramente lo stato giuridico è cambiato. Sicuramente la previsione è "migliorativa" rispetto a quella del P.d.F., ma comunque c'è stata una modifica.

Consigliere Rocco Vito LORETO



Lei è architetto, lei è esperto di urbanistica. Io sono esperto di altre cose. Per cui, deve anche scusare la mia ignoranza sulle questioni che lei sta affrontando.

Se lei dice, che il PUG ha creato una situazione differente rispetto al programma di fabbricazione, mi deve dire in quale punto del PUG ha fatto questo, con particolare riferimento al PIRU via Aldo Moro.

Arch. Nicola FUZIO

Io non ho parlato di PIRU. O meglio, mi sono corretto, che poi lì ci sia stata la presentazione di un PIRU, è l'aspetto secondario.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Ma fare la presentazione, non significa che quel PIRU è nato. Quel PIRU nasce nel momento in cui la Giunta lo adotta. La Giunta non l'ha adottata.

Arch. Nicola FUZIO

Secondo me, non è così. Nel senso che, c'è stata una presentazione della richiesta formale, un'istanza formale dei proprietari di quell'area o di chi ne aveva diritto, ad attivare un percorso di rigenerazione urbana su quell'area.

Questa istanza, di fatto, avvia un procedimento amministrativo, che si chiama *programma integrato di rigenerazione urbana*.

L'attuazione di questo procedimento, è diversificata, secondo...

Consigliere Rocco Vito LORETO

Ma oggi non stiamo approvando il PRU, stiamo approvando il PUG. Allora, voglio sapere: il PUG recepisce o no?

Arch. Nicola FUZIO

Ha recepito i PIRU e ha cristallizzato nel momento in cui si è formato o si è consolidato, in questa versione finale, il PUG. Li ha recepiti come procedimenti amministrativi. Questi procedimenti amministrativi...

Consigliere Rocco Vito LORETO

È come aver preso atto di una variante già adottata.

Arch. Nicola FUZIO

No. Ha preso atto, come dice la norma, di una procedura parallela a quella del PUG. Cioè, la rigenerazione urbana è andata in parallelo rispetto al PUG. A un certo punto, queste due procedure si sono salivate, si sono unite e con il PUG ha preso atto dei PIRU, fino al momento in cui erano in qualche modo formati.

Ripeto: tanti PIRU, però, che sono stati inseriti nel PUG come perimetri e come ambiti, hanno sicuramente almeno la delibera, la presa d'atto da parte della Giunta.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Non credo che ci sia nel nostro caso. Non mi risulta che ci sia.

Arch. Nicola FUZIO

Non ho gli atti qua, ma a memoria sicuramente sì.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Ma penso che un dirigente lo sappia se è andato in Giunta o meno.

Arch. Nicola FUZIO

Sì, è andato in Giunta.



Consigliere Rocco Vito LORETO

E con quale delibera è stata adottata? Possiamo sospendere un minuto? Non due minuti.

Voci in aula

VICE PRESIDENTE

Torniamo ai posti? Ricominciamo. Prego Sindaco.

SINDACO

Siccome credo che abbiamo anche perso fin troppo tempo su questo, che è un argomento fin troppo chiaro. Premesso che non la delibera di Giunta, ma le delibere di Giunta ci sono tutte e ve ne do anche lettura.

Non me ne vorranno gli architetti, i Consiglieri di opposizione, amministrativisti vari, io vado molto più nel concreto: oggi quell'area prevede 0,4; ieri quell'area prevedeva zero.

Va da sé che c'è bisogno di un passaggio successivo. Cioè, deve essere presentato il PIRU come è stato fatto per le ACLI, cinquantamila documenti che devono seguire il loro iter. Va da sé.

Ma oggi, in termini di previsione, noi stiamo mettendo non in quell'area, ma in quelle aree oggetto di rigenerazione urbana, una previsione di 0,4. È fin troppo chiara.

Poi, vogliamo perdere tempo, non tempo. Le delibere ci sono, sia la 74/2015 che la 73/2015.

Vista la legge 2008 di rigenerazione urbana, 73 e 74, perché furono... Sempre del 2015. Sono state presentate insieme sia sul Riutility che poco più sotto, sia dal signor, lo leggo: dato che a seguito della pubblicazione in data 24 febbraio 2012 dell'apposito avviso sono pervenute una serie di manifestazioni di interesse, per ognuno di microambiti e in particolare per quello che è l'ambito di rigenerazione urbana via Aldo Moro (chiedevo al tecnico "Andrea le ho trovate le delibere, erano la 73 e la 74 del 2015. 28 Maggio. Grazie". Avevo anche chiesto al tecnico), e per ognuno dei microabitì, quindi ambito di rigenerazione urbana via Aldo Moro, il 5 aprile 2012 è stata presentata la manifestazione di interesse da parte di signor Vito Pasquale Palazzo. Che tale manifestazione di interesse è stata esaminata dall'ufficio di piano nella riunione del 20 gennaio 2014 e nel corso di tale riunione è stata approfondita l'ipotesi di acconsentire ad una maggiore suscettibilità edificatoria, rispetto a quella in programma, che era zero. Quindi, anche uno, è sempre di più. 0,1 è sempre di più.

Quindi, tutto questo. C'è la nota protocollo del 5 febbraio 2015, nr 2703, il signor Palazzo ha confermato la disponibilità a procedere su questa cosa.

Quindi, Agostino, preferisco che ci concentriamo un attimo, sennò adesso tutti parliamo sullo stesso argomento, non ne usciamo più.

Allora, la delibera, io sono fermamente convinto, non me ne vorranno né Nicola, né altri, questa delibera o c'era o non c'era, non cambiava lo stato dei fatti. Seppure in termini di previsione, di previsione, oggi lì, quella che era una maglia di servizi o agricolo, non so cosa fosse prima, oggi diventa potenzialmente, da rigenerare sì, ma con questo indice.

Se non avessimo messo l'indice, quando l'arch. Fuzio faceva riferimento, ci siamo un po' confrontati ma non sul caso tuo, diverse altre situazioni, è dibattuta la cosa in tutti i Consigli Comunali della Puglia e non solo. Pp, dice: ho capito, io devo ancora presentare il PIRU. E io ero dubbioso su questo, fino a quando la Regione Puglia, però lo vorrei spigare nella relazione, se riesco a farla questa relazione, a quasi due ore dall'orario previsto dall'inizio del Consiglio. Pensavo che a quest'ora dovevamo stare già...

Consigliere Rocco Vito LORETO fuori microfono

SINDACO

Senatore, non vorrei essere poco garbato, se l'arch. Fuzio ha trovato, sembra mettere in difficoltà, un intoppo all'uscita di Bari, avremmo dovuto iniziare...

Consigliere Rocco Vito LORETO

Sto dicendo a lei, se la colpa... Non ci riguarda.



SINDACO

Guardi, lei si mette sempre in termini di difensiva. Le ho spiegato da quattro anni a questa parte, che non è un processo questo. Si chiama Consiglio Comunale. Io non sto dicendo che è colpa di Tizio, è colpa di Caio. Sto dicendo a chi ha fatto una domanda, che si chiama Agostino De Bellis, che ogni volta ha gli avvocati difensori. Sto spiegando al buon Consigliere De Bellis, che, qualora la Regione non avesse imposto, non avesse chiesto, ora devo misurare bene i termini, perché qua come la metto.

Allora, non avesse chiesto all'arch. Fuzio, dice: "comunque ci deve essere una previsione volumetrica nei vari PIRU", sto sbagliando qualcosa? Perché non sono un tecnico, come diceva giustamente il Consigliere Rocco Loreto, dice: "scusatemi se dico qualcosa di sbagliato, sono un ignorante in materia". Anche io sono ignorante in materia, però questa cosa me l'ha spiegata tre volte, Fuzio.

La Regione gli ha detto: "qui non puoi mettere solo ambito da rigenerare, devi prevedere qualcosa". Dice, prevediamo, ipoteticamente, uno 0,4, questo è quello che stiamo dicendo oggi in questo Consiglio Comunale. Va bene?

Ora, non ci fosse stata una previsione volumetrica, saremmo stati borderline, dice: "ok, comunque prevedi che quell'area io la devo rigenerare quindi mi dai la possibilità di rigenerarla, potenzialmente non mi resterà più servizio o agricolo o quello che era prima". Però, senza indice. Poi, non dimentichiamoci, che tutto è rimesso alla tua volontà.

La Presidente ti dirà: guarda che ci sono le responsabilità per (...), poi tu ti fai le tue valutazioni, come se stanno facendo Rochira e Rubino.

Mi permetto di dire, visto che ci stiamo confrontando: se non ci fosse stata la previsione volumetrica, potevamo discutere. Con una previsione volumetrica precisa, 0,4, quell'area oggi, seppur in previsione, vale di più di quanto valeva ieri.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Faccio la domanda: questo 0,4, nel PUG, nel documento in decisione oggi, dove sta scritto? Mi dica la pagina in maniera tale che tagliamo la testa al toro e finiamo.

SINDACO

Art. 57.2, vado avanti CUF RI, contesto urbano della rigenerazione e/o della rifunzionalizzazione. Queste sono le norme tecniche di attuazione. A pagina 103, se lei va al comma 6, in questi contesti – così penso che la chiudiamo una volta per tutte – (perché sono più contesti) gli strumenti urbanistici esecutivi, il PUE quando e se deciderai di presentarlo al PIRU sulla rigenerazione urbana, devono essere estesi all'intero contesto così come specificato (...) e si applicano i seguenti indici e parametri: indice di fabbricabilità del comparto, 0,40 metri cubi a metro quadro. C'è scritto a pagina 103.

Allora, chiuso questo aspetto, io passerei la parola alla Presidente per entrare nel merito.

VICE PRESIDENTE

Per concludere: il Testo Unico dice che gli amministratori hanno l'obbligo all'estensione, per parenti affini fino al quarto grado.

Per questo, io chiedo la dichiarazione. Rubino Leonardo me l'ha data. Rochira e D'Ambrosio non la danno e per questo è come se l'accetto verbalmente la dichiarazione. Sono consapevoli di quello che può succedere.

Agostino De Bellis, devi presentare la dichiarazione?

Consigliere Agostino DE BELLIS

Io volevo chiarire questo fatto, per stare tranquillo io, prima di tutti. Visto la discussione, penso a questo punto di trovarmi nelle condizioni di incompatibilità, quindi consegno la dichiarazione e mi allontano dall'aula.

VICE PRESIDENTE

Va bene.



Consigliere Michele D'AMBROSIO

Io non la consegna, per il fatto che non è previsto da nessuna legge, che io debba consegnare una dichiarazione del genere.

VICE PRESIDENTE

Ha conseguenze penali e contabili.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Certo! Ma non è scritto da nessuna parte che io debba fare questa dichiarazione.

VICE PRESIDENTE

La sta facendo lei.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

A tutela mia. Se io ho un terreno e sto votando, vuol dire che sto sbagliando. Va bene?

VICE PRESIDENTE

Passiamo al punto all'ordine del giorno.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Chiedo scusa, devo fare una pregiudiziale.

SEGRETARIO GENERALE

Si allontana De Bellis alle ore 10:21.

Voci in aula

SINDACO fuori microfono

È uscito De Bellis, la Presidente del Consiglio dà lettura del punto ed entriamo nella discussione.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Ho da fare una pregiudiziale.

SINDACO

Come al solito, io non riesco a parlare bene l'italiano. Ripeto da capo: la Presidente del Consiglio aveva detto: "entriamo nella discussione del punto" e aveva dato la parola a Michele D'Ambrosio.

Il Consigliere De Bellis era ancora presente in aula.

Come eccesso di zelo, resettiamo: la Presidente del Consiglio dà lettura del punto, poi inizia la discussione. Così non ci sono incompatibili. Prego.

VICE PRESIDENTE

ADOZIONE DEL NUOVO PIANO URBANISTICO GENERALE AI SENSI DELL'ART. 11 DELLA L.R. 20/2001 E DEL DRAG.

Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Pregiudiziale sulla relazione dell'art. 7 della legge 17 agosto 1942 nr 150. Art. 7, comma 1, dice: "il piano regolatore generale deve considerare la totalità del territorio comunale".

Ora, il PUG proposto al Consiglio ed approvato in Giunta, rinvia ogni decisione normativa riguardante la parte di territorio urbano, compreso la strada statale nr 7, cioè la via Appia, e la gravina di Castellana Grotte, sulla quale insistono manufatti edilizi abusivi, e sulla quale vengono svolte attività artigianali e commerciali non compatibili con le norme nazionali e regionali vigenti per quelle aree.

L'esclusione di questa parte notevole di territorio urbano, contrasta in maniera evidente con l'art. 7



della legge urbanistica statale nr 1150/1942. Grazie. E quindi, non si potrebbe procedere. Non possiamo procedere alla discussione del punto, perché deve essere compreso tutto il territorio del Comune di Castellaneta.

SINDACO fuori microfono

Consigliere Michele D'AMBROSIO

La parte esclusa, via Appia, sulla Gravina, dove stanno tutti quei manufatti edilizi abusivi, andando a Taranto, a sinistra.

SINDACO

La parola all'architetto.

Arch. Nicola FUZIO

Posso dire Consigliere, non è così? Cioè, in quell'area è prevista una possibilità per le aree esistenti, di operare attraverso la conservazione dell'edificato esistente, manutenzione ordinaria e straordinaria restauro conservativo, e previsti, invece, nel piano strutturale, la possibilità di operare attraverso un PIRT, programma integrato di recupero territoriale, che è un piano urbanistico, di secondo livello rispetto al PUG, che prevede un iter abbastanza complicato. Però c'è la previsione urbanistica. Perché dice che non c'è? L'abbiamo discusso in Commissione.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

C'è una previsione che non dice nulla. Non dice nulla. Che rimanda,,,

Arch. Nicola FUZIO

Attenzione: c'è una previsione, proprio perché c'è una possibilità attraverso il PIRT di operare un risanamento, riconversione, riqualificazione di quell'area, che è di pregio ambientale, sottoposta al vincolo eccetera, ma è un iter abbastanza complesso, c'è nella norma tecnica di attuazione riguardo alle aree di proprietà, c'è la possibilità esclusivamente, visto che ci sono dei vincoli molto forti, statali, non comunali, di operare attraverso le tre operazioni classiche del 380, che sono le (...) e stato conservativo degli immobili esistenti. Chiaramente, legittimi. Perché là ci sono anche diversi casi di abusivismo.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Indichi sempre la pagina, come ha fatto gentilmente prima.

Arch. Nicola FUZIO

Art. 58.2 delle norme tecniche di attuazione, pagina 105/106. Il comma 1 parla del PIRT. Tenente conto, che il PIRT è una procedura abbastanza complessa. Siccome in Puglia non ne sono stati fatti tanti.

Il comma 8 dell'articolo, dice chiaramente, che fino all'attuazione eccetera, sono consentiti quegli interventi di cui parlavo prima: restauro, realizzazione, eccetera.

Cioè, c'è una norma che rimanda al PIRT, c'è una norma che direttamente esprime effetti sull'ambito, sul contesto.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Ma la norma, non dovrebbe, poi, il PUG recepire il PIRT e dire quello che si dovrebbe fare là.

Arch. Nicola FUZIO

No. Perché il PIRT è un piano che ha una sua procedura amministrativa. Può essere attivato sia dai privati, sia dall'Amministrazione Comunale, segue in iter molto complesso, che vede anche la Regione Puglia, in quanto ente competente ad esprimersi durante la procedura. E ha una vita sua rispetto al PUG.

Questo, però, in ogni caso, pone le condizioni, il PUG, comunque di prevedere lì una destinazione urbanistica e uno stato giuridico. Ed è stato fatto. Era il discorso che si faceva prima.



SINDACO

A favore rispetto alla pregiudiziale?

VICE PRESIDENTE

Prego Consigliere Loreto, cinque minuti.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Io ritengo dette verbalmente dall'arch. Fuzio, sono diverse da quelle che stanno scritte e che ho letto poc'anzi.

Prima l'arch. Fuzio ha parlato di manutenzione ordinaria, straordinaria, mentre nelle prescrizioni di cui alla pagina 105 si parla anche di delocalizzazione degli impianti, cioè spostamento degli impianti in altra sede, con misure premiali, con l'incremento di volumetria in caso di delocalizzazione.

Mi pare che siano due cose diametralmente opposte. Perché, la prima risposta che lei ha dato, è una risposta di manutenzione, riqualificazione eccetera. Cioè, tutto sommato, di conservazione dell'esistente. Conservazione dell'esistente, previa riqualificazione.

Mentre, sta scritto, invece, nelle pagine che lei ci ha indicato, che si deve procedere in direzione della delocalizzazione. Cioè, spostamento degli impianti da dove stanno, in altra postazione, in altra parte del territorio comunale, e lì sono previste anche delle soluzioni che comportano dei premi in cubatura, proprio per spingere gli operatori economici che stanno abusivamente sul lungo burrone, a spostarsi da lì, per una riqualificazione dell'intera area, perché bisogna ristabilire un rapporto tra città e gravina, che è uno dei tratti identitari più importanti se non il più importante, del territorio comunale di Castellana.

È anche in ossequio al DRAG, ai principi stabiliti dal documento regionale di assetto generale, che bisogna procedere in questa direzione.

Ora, dalla cartografia, non si evince che questa porzione di territorio comunale, così cospicua, sia stata tenuta in considerazione nel PUG, al di là di quello che si legge adesso e che, ripeto, è in contrasto con quello che lei ha detto verbalmente e con quello che continua ad essere.

Ma io vorrei aggiungere a queste considerazioni che sto facendo, anche un'altra considerazione, e cioè, noi abbiamo già affrontato in questo Consiglio Comunale, nel 2003, addirittura, la questione. E abbiamo dato incarico, cioè avete dato incarico, che hanno dato incarico la maggioranza all'epoca, nella delibera nr 30/2003 e in altra parte della relazione o delle norme tecniche di attuazione la richiama, però la richiama sbagliando la data, dice 2004, invece è 2003. Per cui, sarà opportuno anche una correzione su questo.

Allora, questa delibera diceva alcune cose. Diceva, che l'art. 7.08 delle norme tecniche di attuazione del PUTT Paesaggio, che qualche giorno prima, qualche settimana prima era stato poi approvato dal Consiglio Comunale di Castellana, dice che prima della redazione del PRG adeguato al PUTT Paesaggio, usa il termine ancora PRG, ma si tratta di PUG, perché la delibera è del 2003.

Quindi, prima dell'approvazione del PRG adeguato al PUTT Paesaggio, bisogna approvare il PIRT, quindi, piano di intervento di recupero territoriale per quell'area e prevedendo, ovviamente, sempre una delocalizzazione.

Ora, non mi pare che questa delibera abbia trovato accoglimento, se è vero, come è vero, che lei oggi dice che la questione deve essere affrontata una volta ha detto in una maniera, un'altra volta ha scritto in un'altra maniera.

Ora, io ritengo che nel documento che è alla nostra attenzione oggi, deve essere inserito anche il PIRT. Ed è una cosa che io ho detto in Commissione. E in Commissione lei mi ha risposto, citando questo articolo 7 del PUTT Paesaggio, il quale dice che bisogna fare il PIRT prima di procedere all'approvazione dello strumento urbanistico generale, che erroneamente in delibera nr 30/2003 si indica come PRG, e che invece sappiamo che è il PUTT.

Cioè, in quella delibera, si dice che prima dell'approvazione del PUG, bisogna approvare il PIRT. Il PIRT ancora è in mente dei. Perché c'è stato un ordine di servizio, un atto di indirizzo del Consiglio Comunale al dirigente pro tempore dell'ufficio tecnico comunale, settore urbanistico, di redigere il PIRT, cosa che non è stato fatto, e c'è stata anche un'iniziativa di privati proprietari, che hanno presentato una proposta, oppure hanno preannunciato di presentare una proposta.

A tutt'oggi il PIRT non c'è. Il PIRT doveva essere adottato prima dell'adozione dello strumento



urbanistico generale, cioè del PUG, oggi io lamento questo e dico che dobbiamo procedere all'inserimento, all'approvazione del PIRT nello strumento urbanistico generale. Perché, ai sensi dell'art. 7 della legge 17.08.1942 nr 1150, legge urbanistica statale tutt'ora vigente, tutto il territorio comunale deve essere compreso nello strumento urbanistico generale.

VICE PRESIDENTE

Ha concluso Consigliere Loreto? Prego Sindaco.

SINDACO

Grazie. Rispetto alla pregiudiziale posta dal Consigliere D'Ambrosio e il Consigliere Loreto, perché è importante che tutti i passaggi risulti chiaramente a stenotipia; il Consigliere Loreto ha parlato in favore della pregiudiziale, io parlo contro, Presidente:

Il discorso del Consigliere Loreto, devo dire, non fa una grinza. Dice: allora voi cosa avete fatto? Avrei voluto spiegarlo in relazione, però, un punto alla volta li sto anticipando, perché ancora non riusciamo ad arrivare a questa benedetta relazione.

Voci in aula

SINDACO

Non ho detto che stiamo perdendo tempo. Non ho parlato di perdita di tempo, ho solo detto: prima ero preparato dieci punti, qualcuno di questi lo stiamo già sviscerando a parte. Solo questo è il discorso che stavo facendo. Anzi, è importante che se ne parli. Non è quello il problema. Approfondiamo questo punto.

Come si trova questo PUG così impostato? Come maggioranza, quando ci siamo riuniti tutti quanti insieme, ma voglio precisare che parliamo della vecchia maggioranza della scorsa legislatura, perché questo PUG nel 2012 è stato mandato a Bari all'ADB a Valenzano.

Abbiamo fatto un ragionamento semplicissimo. Abbiamo detto: scusate, il Consiglio Comunale di Castellana, nei vari elementi storici, provate a seguirmi un attimo, perché forse è importante per tutti.

Allora, nei vari momenti storici, il Consiglio Comunale di Castellana, cosa ha fatto? Si è espresso sul contratto di quartiere, poi parleremo del contratto di quartiere. Si è espresso sul PIRT, giusto? Con la delibera, giustamente, la nr 30, del 7 marzo 2003.

Noi, praticamente, siamo ritornati sull'argomento, perché siamo fermamente convinti che quell'area meriti una riqualificazione.

Ora, l'indirizzo dato il 7 marzo 2003 dal Consiglio Comunale dell'epoca, cosa diceva? Quello che in sostanza dovrebbe fare un PIRT: verificare quello che è possibile sanare, recuperare, anche alla luce di richieste di condono che erano state presentate precedentemente, e l'architetto Fuzio bene ha fatto a riportarlo, come lui ha detto prima, al comma 8 dell'art. 57, quando dice, delle norme tecniche di attuazione: fino alla delocalizzazione delle volumetrie, che non è esclusa. Anzi, alcune volumetrie probabilmente resteranno lì, altre saranno de localizzate. Altre ancora saranno semplicemente eliminate. Forse non sviluppa volumetria il depuratore comunale, ma credo vada rimosso. Quindi, quell'area dovrebbe tornare.

Dico, è chiuso, va rimosso. Fisicamente va rimossa quell'infrastruttura, perché avremmo uno splendido affaccio sulla gravina, se questo è il tema.

Allora, cosa bisogna fare? Capire quali vanno tolti: il depuratore comunale. Vanno proprio eliminati. Quali vanno delocalizzate, quali ancora vanno sanate.

Sanate come? Lo dice l'arch. Fuzio nelle norme tecniche di attuazione: mediante il restauro, il risanamento conservativo, la ristrutturazione edilizia, consentendo esclusivamente anche la realizzazione di volumi tecnici interni rispetto ai capannoni esistenti, purché siano con la zona. La realizzazione di tettoie aperte, magari anche cambiano la destinazione. Perché lui ha un'attività che oggi è un'attività artigianale, domani che decidesse di fare ristorazione, sto parlando realmente per concetti, per idee, volentieri, gli consentirei di fare una tettoia con uno splendido affaccio sulla gravina. Questo è il discorso.

Quindi, noi abbiamo riproposto quello che voleva il Consiglio Comunale del 2003.

Non sfuggo alla domanda. Dice: ma dovevate predisporre prima il PIRT, perché ha ragione anche su questo il Consigliere Loreto, è rimasto un atto di indirizzo del Consiglio Comunale, che noi abbiamo



recepito, abbiamo riproposto nel PUG.

Dice: dovevate fare prima il PIRT, redigere prima il PIRT e poi inserirlo nel PUG. Questo è...

Consigliere Rocco Vito LORETO

Sta scritto, oltre all'art. 7.08 delle norme tecniche di attuazione del PUTT Paesaggio, sta scritto al punto nr 2 del dispositivo della deliberazione del Consiglio Comunale nr 30 del marzo 2003. E quello è un atto del Consiglio Comunale, non mio. Io ho votato contro!

Quindi, sta scritto lì, che bisogna farlo prima dell'adozione, sta scritto erroneamente del PRG, ma si tratta...

SINDACO

Non fa una grinza. Sto dicendo che siamo d'accordo.

Allora, andava necessariamente fatto prima del PRG, poi chiamiamolo PUG, adeguato al PUTT. C'è un piccolo dettaglio, che è il primo punto della mia relazione che spero di riuscire a fare: oggi non ci stiamo confrontando più con il PUTT, anche se è caro all'arch. Fuzio, perché il PUTT di tutta la Regione Puglia l'ha fatto il suo studio, suo padre, dell'intera Regione.

Ma, oggi piaccia o non piaccia, ci stiamo confrontando con il PPTR. Il PPTR, che ha sostituito il PUTT, fa una previsione e dice: in determinate situazioni, bisogna procedere così: con il PIRT. In determinate situazioni, che non ci possiamo inventare.

Ora, grazie a questo richiamo del PPTR, noi stiamo dando, sostanzialmente e io nella parte finale della relazione dirò quello che viene dopo l'adozione che oggi ci sarà, vogliano o non vogliano in molti, ma oggi ci sarà. Dirò i passaggi successivi, nel rispetto più completo di quello da un lato che ha detto il Consiglio Comunale, perché ha detto: riqualifichiamo quell'area, in sostanza, recuperiamo quell'area e lo stiamo riproponendo noi come indirizzo politico, se permettete. Ma, soprattutto, in ossequio rispetto a quello che prevede il PPTR.

Perché, rispetto al PUTT e non sono io all'altezza di fare paragoni tra PUTT e PPTR, perché è cambiato il mondo tra l'altro, non è che uno è meglio dell'altro, oggi la pianificazione, che non è quella comunale, il PUG, ma è quella regionale. Perché la disciplina di massima, col DRAG, col PPTR ce la dà la normativa regionale.

La normativa regionale è una normativa dinamica. Non è più come prima, signori! Allora, mi devi fare il PIRT, poi lo devi mettere nel PRG, dopo PUG, lo mandi in Regione, dopo tre anni forse la Regione risponde. Non funziona così.

Noi dobbiamo mettere le nostre idee in questo piano regolatore PUG, in questo piano urbanistico generale, dobbiamo mettere tutte le nostre idee, zona per zona, e abbiamo zona per zona fatto delle previsioni.

Non è assolutamente vero, sempre per le signore stenotipiste, che abbiamo lasciato vacanti alcune parti del territorio. Non ci sono lacune territoriali in questo piano, per un motivo banalissimo: perché con il buon arch. Fuzio, ce lo siamo studiati millimetro per millimetro, perché sapevamo che ci avrebbero fatto le pulci. Quindi, non veniamo a farci trovare impreparati.

Prima contestazione: il PUG di oggi si occupa dell'intero territorio di Castellaneta. Uno.

Quindi, la vecchia legge del 42, cosa, non è vero che viene violata, per queste motivazioni.

Due. Non si fa più riferimento al PUTT, si fa riferimento al PPTR e il PPTR prevede che determinate aree vengano trattate con il PIRT. Quello che noi oggi stiamo prevedendo, che in passato è stato previsto anche se non poi effettuato, ma, scusatemi, tante cose non sono state previste in passato, poi le abbiamo fatte. Noi, diverse cose abbiamo previsto e le stiamo tutte realizzando.

Quindi, io sono perché si bocci la pregiudiziale del Consigliere D'Ambrosio.

VICE PRESIDENTE

Possiamo passare alla votazione.

Voci in aula

SINDACO



Chi sta, sta; chi non sta, non sta.

SEGRETARIO GENERALE

Ore 10:45.

SINDACO	Presenti	Assenti			
Giovanni GUGLIOTTI	X				
Elenco Consiglieri	Presenti	Assenti	Elenco Consiglieri	Presenti	Assenti
Annibale CASSANO	X		Vito PERRONE		X
Agostino DE BELLIS		X	Giuseppe F. ROCHIRA		X
Michele D'AMBROSIO	X		Walter ROCHIRA	X	
Marisa in Natile DESCRIVO	X		Leonardo RUBINO		X
Stefano IGNAZZI		X	Cosimo SCARATI	X	
Rocco V. LORETO	X		Tommaso TRIA	X	
Carmelo LOSPINUSO	X		Carmela TROVISI		X
Carlo NARDULLI		X	Simonetta G. TUCCI	X	
Presenti 10					
Assenti 7					

VICE PRESIDENTE

Votiamo per la pregiudiziale proposta dal Consigliere D'Ambrosio.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Vice Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la pregiudiziale al punto all'ordine del giorno in trattazione.

Consigliere Rocco Vito LORETO fuori microfono

Segretario, sarebbe il caso di indicare chi vota a favore e chi vota contrario.

SEGRETARIO GENERALE fuori microfono

Certo, Senatore. Se vede...

VICE PRESIDENTE

La pregiudiziale viene respinta con 2 voti a favore (D'Ambrosio e Loreto) e 8 voti contrari. Passiamo al punto, sull'adozione del piano urbanistico.

Consigliere Rocco Vito LORETO fuori microfono

Una seconda pregiudiziale la voglio fare io.

VICE PRESIDENTE

Prego.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Per tranquillizzare il Sindaco, che non stiamo perdendo tempo...

SINDACO

Non l'ho detto.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Lo ripete in continuazione. Noni stiamo facendo soltanto il nostro dovere. Quindi, ci stiamo esprimendo su una questione di vitale importanza per la città, e ci stiamo esprimendo sul ridisegno della città, che varrà per i prossimi dieci anni. Almeno per i prossimi dieci anni, per non dire anche di più.



La seconda pregiudiziale che noi vogliamo fare, riguarda un altro caso di violazione dell'art. 7 della legge nr 1150/1942. E cioè, l'estromissione di una parte cospicua, ben più cospicua del territorio comunale, rispetto a quella poc'anzi discussa. E cioè, l'assenza del piano delle coste. Cioè, quello che si vuole fare sulla pinetina litoranea, lunga ben 10Km circa a Castellana Marina.

È un'omissione che provocherà conseguenze negative per il diritto alla libera balneazione, già compromesso dall'assenza di un piano comunale delle coste, che poteva e può essere parte del PUG proposto dal Consiglio e licenziato dalla Giunta.

È una parte importante di territorio comunale, di vaste dimensioni, ho detto quasi 10 Km ed è anche importante per la salvaguardia della pinetina del litorale, per la quale il PUG rinvia a successiva pianificazione.

Quindi, a maggior ragione, rispetto alle considerazioni che sono state fatte sulla questione sollevata prima dal collega D'Ambrosio, per il futuro PIRT, qui ci troviamo davanti ad un territorio ambientalmente sensibile, un territorio vincolato, ma anche lungo un burrone è vincolato sia dall'art. 51 della Legge 56/80, che dalla legge 30/90 e dalla legge Galasso, legge 8 agosto 1985 nr 431.

Quindi, ci troviamo davanti ad una zona ambientalmente sensibile, plurivincolata, ripeto, legge Galasso su tutte, per la quale questo PUG non definisce alcunché e rinvia alla successiva redazione di un piano delle coste la definizione della destinazione di questa notevolissima porzione di territorio comunale.

VICE PRESIDENTE

Ci sono interventi per la pregiudiziale del Consigliere Loreto?

SINDACO

Deve parlare uno a favore. Chi parla?

Consigliere Rocco Vito LORETO

L'arch. Fuzio non ci dice niente su questa questione?

SINDACO

Lei l'ha posta la pregiudiziale?

Consigliere Rocco Vito LORETO

Sì.

SINDACO

A favore della pregiudiziale, chi parla? Ma poi parli a favore? Parlo io contro.

Sicuramente, perché è stato abbondantemente chiarito anche durante le sedute di Commissione, perché in quella famosa relazione, mi ero preparato, Presidente Cassano, visto che ha sempre il Presidente della quarta il Consigliere Perrone, ero preparato a ringraziarvi. E tutto questo è stato abbondantemente sviscerato in Commissione, dove, in Commissione sono state esaminate abbondantemente queste obiezioni.

E l'arch. Fuzio ha risposto chiaramente, ma anche l'arch. Caforio, dicendo che non c'è alcuna priorità temporale necessaria, se è questa la contestazione, del piano delle coste, rispetto al piano urbanistico generale. Seguono una vita distinta e separata.

Ora, va da sé, che noi ci siamo impegnati alla redazione del piano delle coste. Tanto è vero, che con delibera di Giunta che se volete vi fornisco, abbiamo dato atto di indirizzo al dirigente dell'ufficio tecnico, di redigere il piano delle antenne, il piano dei tratturi, il piano delle coste.

Rispetto a questo nostro atto di indirizzo, due piani, sostanzialmente, sono già stati consegnati: il piano dei tratturi di cui parleremo tra un po'; il piano delle antenne è stato consegnato l'altro giorno e lo porteremo in Consiglio a brevissimo; il piano delle coste sconta un ritardo.

Un ritardo che, in brevissima parte è legato anche a quello che sta succedendo in Regione, dove stanno cambiando spesso orientamento e non più tardi di dieci giorni fa, noi siamo stati, noi come Amministrazione, credo che ci fosse un Consiglio Comunale al quale io non sono venuto, è andato l'arch. Fuzio in rappresentanza del Comune di Castellana come nostro delegato, ovviamente con una delega



mia formale, a rappresentare lo stato dell'arte del Comune di Castellana, e con la Regione stiamo copianificando – copianificando – la parte che riguarda il piano comunale delle coste. Con una piccola precisazione, poi di questo voi mi avete chiesto conto anche con un'interrogazione, alla quale interrogazione io ho risposto.

E siccome era a firma dell'arch. Caforio, quell'interrogazione ce l'ho a memoria, ma la stanno trovando, vi ho anche dato copia di questa, dove vi dettagliavo su quello che sta succedendo rispetto al piano delle coste.

Ma la cosa che non ho scritto là ma che vi dico qua, è che rispetto all'area demaniale, il PUG non prevede nulla. Non può prevedere nulla, perché è demandata ad un'altra pianificazione, che è il piano delle coste.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Ho parlato di pinetina litoranea, che non è area demaniale, per la quale il PUG non ha competenza. Quindi, avevo parlato della pinetina litoranea, che è demanio comunale, per la quale il PUG ha competenza. E piano delle coste, significa anche sistemazione del lungo mare e parcheggi. Significa anche questo.

Cioè, significa, rendere vivibile – vivibile – tutta la costa. E significa anche, assicurare il diritto costituzionalmente protetto, della libera balneazione, che contrasta con...

SINDACO

La libera balneazione riguarda il piano delle coste. È un'altra cosa.

Lui voleva sapere, che il PPTR, rispetto a quelle pinetine ha lasciato – correggetemi – pochissimi margini di manovra. Difatti, ha disciplinato, ecco perché manca il collegamento al PPTR.

Il PPTR ha precisato già lui, millimetro per millimetro, quello che bisogna fare nelle varie aree.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Qui bastava recepire quello che dice il PPTR.

SINDACO

Io non so quante pregiudiziali ancora dovete fare, ma questo lo spiegherò nella famosa relazione.

Consigliere Rocco Vito LORETO

La tranquillizzo, ho detto che questa è una seconda e basta.

SINDACO

Chiedo scusa. Mi era mancato questo passaggio.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Così lei sta più tranquillo. Si può rilassare e può...

SINDACO

Per rilassarmi, ho bisogno di altro. Lei sa benissimo che quando – ora lo dico senza scherzare, senza sfottere – quando c'è da confrontarsi sul problema concreto, sì. Quando si vuole girare intorno all'argomento...

Consigliere Rocco Vito LORETO

Noi non stiamo girando intorno all'argomento.

SINDACO

Se il tema è questo, ci possiamo confrontare. Ora, le dune, sono oggetto di una previsione specifica, ripeto, mi sembra di fare l'architetto, del PPTR, che non pochi problemi ha creato.

Perché, noi, ad esempio, in previsione anche del piano delle coste, avevamo una serie di idee sulla riqualificazione intera del litorale di Castellana Marina, questa volta integrata con la gestione della



fascia demaniale.

Rispetto a questo, noi siamo sostanzialmente bloccati, impossibilitati a procedere, per un motivo semplicissimo: perché il PPTR ha dettagliato tutto quello che bisogna e non bisogna fare.

Ed è il motivo per cui lo dirò dopo, soffermandomi veramente due minuti, questa è l'interrogazione a cui avevo risposto. E veramente ci ha fatto perdere un sacco di tempo. Forse due anni, un anno e mezzo. Un anno e mezzo, perché noi avevamo il PUG in dirittura di arrivo. Noi, lo dico fra due minuti, questa seduta di Consiglio Comunale avremmo dovuto farla, nel 2013, quando avevamo tutto pronto, l'autorità di bacino stava per esprimersi, telefonarono all'arch. Fuzio, ci convocarono e io dissi: "Nicola vai tu", convinto che ci fosse bisogno dell'ennesima integrazione. Invece no. Dissero: "guardate che, ritorniamo in alto mare, tutto quello che avete fatto, è tutto da rivedere, perché oggi c'è il PPTR" e il PPTR ha significato anche, rivedere tutta la situazione delle pinetine, delle dune e quanto altro. Abbiamo fatto un lavoraccio.

L'interrogazione, con la quale vi davo conto, era fatta dal Consigliere Giuseppe Rochira, lui parlava del piano dei tratturi, rispetto al quale avevo già risposto. Il piano comunale delle coste, disciplina l'uso della costa, la Regione Puglia ha inteso innovare la legislazione regionale previgente nell'ambito delle funzioni amministrative delegate in materia di demanio marittimo, quindi è una delega che stiamo ricevendo, mi diceva giustamente anche prima l'arch. Fuzio, orientandola verso un approccio integrato alla gestione della costa, in grado di sostenere e conciliare la tutela dei paesaggi costieri con aspirazione economica riconducibile ad uso turistico e ricreativo del territorio costiero delle comunità locali.

La legge regionale, la 17/2006, nell'esplicitare il reparto di competenza tra Regione e Comune e settore demanio marittimo, ha affidato l'esercizio delle funzioni delegate della pianificazione di livello regionale e comunale. La prima si attua mediante il piano regionale delle coste, la seconda mediante il piano comunale delle coste, da redigere, ovviamente, in conformità al piano regionale.

Il piano regionale delle coste è lo strumento di pianificazione (...) e dell'uso della fascia demaniale marittima prevista nell'ambito della gestione integrata della costa.

Il piano regionale delle coste continua a (...) delle dinamiche naturali del sistema geomorfologico marino, nonché le linee guida per la progettazione delle opere di ingegneria costiera, sul quale uno studio approfondito dovremmo anche fare.

Con la determina dirigenziale, la 405/2011 del settore demanio della Regione Puglia, sono state chiarite le istruzioni operative e la redazione dei piani comunali delle coste.

Dopodiché, il piano comunale delle coste deve contemperare di interessi pubblici connessi allo sviluppo del settore turistico, ci dice tutto quello che va fatto, ma sono previsioni normative regionali.

E l'Assessore al Demanio, solo nel marzo 2014, ha presentato il disegno di legge nr 5/2014, disciplinante l'uso della tutela della costa, che è diretta al rispetto della direttiva europea sulla conformazione al diritto comunitario per quanto riguarda l'impossibilità (...) delle concessioni demaniali, tutta un'altra serie di cose.

A disciplinare il procedimento e adozione del piano regolatore portuale, quindi tutto quello che ci dice sui porti, alla costruzione dell'osservatorio regionale della costa, quale struttura di gestione territoriale di vigilanza e monitoraggio del territorio costiero.

Ci spiega tutto. C'è stato anche un dibattito serrato condotto dall'ANCI. Il Comune di Castellana Grotte, in ottemperanza dell'ormai superata delibera di Giunta Regionale 319/2001, al fine di pianificare, individuare e regolamentare le concessioni marittime ai fini turistico-ricettivi, si stava conformando, ma io non c'ero, alla delibera di Giunta Regionale del 2001, è stato poi reso inefficace dalla legge regionale la nr 17 del giugno 2006. Ecco perché prima parlavo di queste evoluzioni normative a livello regionale.

Il Comune di Castellana Grotte ha avviato la formazione del piano comunale delle coste, redatto, da redigere ovviamente, ai sensi della 17/2006, affidando l'incarico della redazione all'arch. Caforio, con la consulenza tecnica dell'arch. Fuzio.

Lo studio integrato con il quale è già definito a livello conoscitivo, (...) ha subito un rallentamento dovuto all'incertezza normativa regionale, definitivamente chiaritasi con l'approvazione del testo di legge definitivo e che sta vedendo, da un po' di mesi a questa parte, una fase di incontri serrata, l'ultima di dieci giorni fa, al quale incontro ha partecipato l'arch. Fuzio. Quindi, anche su quello stiamo lavorando e stiamo in dirittura di arrivo.

Non credo che abbiamo mancato in qualcosa, perché nel rinvio al PPTR e nell'adeguamento al PPTR, noi adeguiamo quel tratto di litoranea, alla normativa impostaci dalla legge regionale.



Consigliere Rocco Vito LORETO

Parlo io a favore.

SINDACO

Avevamo detto che parlava lui?

VICE PRESIDENTE

Prego Consigliere Loreto.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Quindi, qua stiamo al livello di furbizie? Non ci appartengono queste cose.

SINDACO

Era un accordo tra me e il Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Il problema è questo: che io ritengo che comunque ci sia un'aperta violazione dell'art. 7 della legge urbanistica del 1942 e che il fatto di non aver inserito nel PUG anche la normativa sulla costa, sul litorale, sulla pinetina litoranea di proprietà comunale, riguarda altre questioni.

Basterebbe pubblicare l'elenco di coloro che hanno chiesto ed ottenuto concessioni del Demanio, per comprendere quali siano stati i motivi per l'omissione del piano delle coste nel PUG.

Leggere, per esempio, i richiedenti e coloro che hanno ottenuto concessioni prima dalla capitaneria di porto e poi dalla Regione, e quindi sono in attesa della concessione della pinetina comunale per poter installare nuovi stabilimenti balneari, fa capire il motivo per cui non viene affrontato oggi questo problema.

Perché? Perché le privatizzazioni della spiaggia, tenendo presente che c'è una normativa che impone di lasciare il 60%, l'arch. Fuzio mi correggerà se sbaglio, di lasciare il 60% alla libera balneazione e di poter affidare in concessione il 40% del litorale, ho sbagliato? Sono queste le percentuali?

Quindi, quella percentualizzazione del tratto lungo 10Km del litorale di Castellana Marina, quelle percentualizzazioni sono state ampiamente superate, a scapito della libera balneazione.

Per cui, sarebbe stato abbastanza imbarazzante, prendere atto di questa situazione che è venuta a crearsi negli ultimi anni.

Ora, ritengo che vada fatta chiarezza sul piano delle coste, anche dopo la recente pronuncia dell'Europa, sulla (...), che non consente più il rinnovo delle concessioni, ma impone che dopo dieci anni, si vada a una gara pubblica, per l'affidamento in concessione di tratti di litorale.

Per cui, ritengo che questa pregiudiziale vada approvata, perché il piano delle coste non è stato assolutamente considerato nel PUG in discussione oggi. Né si può fare un richiamo per relationem al PPTR. Bisogna riportare le cose del PPTR, che argomento per argomento, oppure rimodulare e applicare al PUG di Castellana le prescrizioni che stanno nel PPTR, e quindi di volta in volta affrontare i vari casi di normativa da imporre nel documento in discussione oggi.

Quindi, io insisto nel chiedere al Consiglio Comunale l'approvazione di questa mia pregiudiziale. Grazie.

SINDACO

Presidente, chiedo scusa, non voglio intervenire di nuovo io. Però, a scanso di equivoci, anche per garanzia dei Consiglieri, perché può sembrare che sia una mia idea, volevo chiedere all'arch. Fuzio, rispetto alla redazione del piano delle coste, se deve essere argomento di oggi, o se stiamo parlando di cose distinte e separate.

Consigliere Rocco Vito LORETO

E prima che l'arch. Fuzio, io vorrei chiedere la copia, perché non era mia quell'interrogazione e quindi non possiedo la risposta. Se posso avere. Se è possibile averla subito, mentre l'arch. Fuzio. Grazie.



VICE PRESIDENTE

Prego arch. Fuzio.

Arch. Nicola FUZIO

Le questioni sono in realtà due: una riguarda l'attività di redazione, pianificazione del piano comunale delle coste, e una riguarda, se non ho capito male, la destinazione prevista dal piano urbanistico generale per le pinete. La pinetina litoranea.

Come ha detto il Sindaco, non voglio ripetere quello che ha detto il Sindaco, il piano comunale delle coste interviene esclusivamente e può intervenire esclusivamente su un'area demaniale, che è l'area separata dalle aree private attraverso la cosiddetta dividente demaniale, ed ha una vita, una vita amministrativa, autonoma rispetto al piano urbanistico generale. Questa è la prima risposta.

È chiaro che, dal punto di vista della pianificazione, le previsioni di eventuali nuove concessioni, di nuovi stabilimenti, ha delle ripercussioni rispetto a quello che è il retro costa, per i suoi parcheggi. Ma questo è un altro argomento.

Per quanto riguarda, invece, alle pinetine, alle pinete di Castellana Grotte, queste sono state individuate dal PPTR, come beni paesaggistici, sottoposti a tutela.

Sono state recepite dal piano urbanistico generale, come invarianti strutturali, si chiamano così, il DRAG le chiama così, del sistema abitante vegetazionale, e sono state sottoposte a disciplina e a tutela, in riferimento chiaramente all'articolo delle norme tecniche di attuazione, sia come aree di pertinenza, comunque un'area dei sedime delle pinete e dei boschi, sia per una fascia annessa di protezione come varianti strutturali.

Poi, questi ambiti con altri ambiti, cioè non riguarda solo questa previsione non riguarda solo le pinetine costiere ma anche tutte le aree boscate in Castellana Grotte, non sono solo quelle le aree boscate di Castellana Grotte, sono state individuate come un contesto ex zona omogenea o PRG, in un sistema botanico vegetazionale complesso, con valore ecologico, (...), art. 49.5 delle norme tecniche di attuazione, dove è data la disciplina urbanistica. Chiaramente, la disciplina urbanistica è rivolta verso la tutela assunta e integrale del bene paesaggistico bosco.

VICE PRESIDENTE

Grazie architetto. Passiamo alla votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Vice Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la seconda pregiudiziale al punto all'ordine del giorno in trattazione.

VICE PRESIDENTE

La seconda pregiudiziale al punto all'ordine del giorno viene respinta con 2 voti a favore (Loreto e D'Ambrosio) e 8 voti contrari.

Consigliere Leonardo RUBINO

Voglio parlare, perché è intervenuta una novità. Mi sono allontanato dall'aula non casualmente, quando il Consigliere D'Ambrosio ha posto la questione dell'area fra la statale 7 e la gravina.

Siccome sono stato fuori, volevo porre al Segretario e all'arch. Fuzio un quesito: in quell'area, tra i vari soggetti interessati, c'è un mio parente. In questo caso, che cosa comporta questa per quanto riguarda la mia presenza o no in Consiglio Comunale?

Non sono intervenuto alla seduta, convinto che quell'area fosse esclusa...

SEGRETARIO GENERALE

Quale area?

Consigliere Leonardo RUBINO

L'area tra la statale 7 e la gravina fosse esclusa dalla disciplina del PUG, dalla proposta di PUG. Pongo, a questo punto, però, il quesito, rispetto alla mia situazione.



SINDACO

Segretario, posso? Non voglio toglierti la parola. Non posso lasciarla anche a dopo, perché tu ti assumi anche la responsabilità.

Il senso di dare un termine per rilasciare queste dichiarazioni e protocollarle, era anche questo. Cioè, noi avremmo dovuto e potuto approfondire, perché, per come e per quando.

Consigliere Leonardo RUBINO

Non avevo ricevuto la copia. Stamattina, giusto per fugare ogni dubbio, ho studiato la cosa, scrivendo che per quanto di mia conoscenza, c'erano le condizioni.

Però, nel momento in cui emerge il problema, io lo pongo, rimetto a voi e chiedo che cosa si debba intendere.

SEGRETARIO GENERALE

Lei mi sta chiedendo se, rispetto a quelle questioni sollevate dal Consigliere, lei è compatibile o meno.

Le voglio solo ricordare che, secondo me, un piano urbanistico generale riguarda tutto il territorio comunale e non escluso.

Per cui, in quel momento, il fatto che lei pensi che sia escluso, o che lei pensi che sia incluso, le doveva, di fatto, far fare la dichiarazione. Punto. Chiuso.

Consigliere Leonardo RUBINO

L'arch. Fuzio, perché non ho assistito alla risposta, mi consente?

SEGRETARIO GENERALE

Prego, l'ascolto. Le sto dicendo, che il PUG, un piano urbanistico, riguarda tutto il territorio. Non è un piano specifico che riguarda una parte, un piano di recupero. Il PUG è piano urbanistico generale.

Consigliere Leonardo RUBINO

Aspetto la risposta.

SEGRETARIO GENERALE

Il PUG è un piano urbanistico generale. Riguarda tutto il territorio. Adesso, se lei ha un interesse diretto su determinate cose, lo deve valutare lei, non glielo posso dire io.

VICE PRESIDENTE

Prego Consigliere Rochira.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Io mi riallaccio alla questione del Consigliere Rubino. Cioè, lo stesso problema potrei averlo io. Poi, in funzione della risposta del Segretario Generale, qua tutti siamo incompatibili. Perché, se il PUG riguarda l'intero territorio, basta avere un pezzo di terreno sul territorio, per diventare incompatibili. Segretario, lei ha detto così.

SEGRETARIO GENERALE

Io le sto dicendo, che la norma dice questo. E glielo ripeto, forse non riesco a spiegarvi: quando c'è un interesse diretto, quando la situazione rimane tale, noi... Perché questo è un piano urbanistico generale. E la legge dice che non si deve partecipare quando ci sono interessi diretti.

La valutazione di interessi diretti non sta né al Segretario Comunale né ai tecnici. Mi scusi, ma è così. Poi, lei vuole continuare, continui pure. Ma io non le posso dire che è compatibile.

Sto dicendo, se si vuol parlare... Però, questo è stato detto...

Consigliere Leonardo RUBINO

Posso chiedere all'arch. Fuzio di farmi una cortesia, di specificare?



VICE PRESIDENTE

Vorrebbe chiederlo all'arch. Fuzio?

Consigliere Leonardo RUBINO

Siccome sono stato fuori, non ho assistito alla risposta.

Arch. Nicola FUZIO

Io le ho dato una risposta, nel senso che non sta a me dare una risposta, nel senso che mi metti in difficoltà. Cioè, l'Amministrazione ha posto una procedura, ha detto ai Consiglieri: fate la dichiarazione, assumetevi la responsabilità, come dice la legge. Nel momento in cui il Consigliere è convinto e sicuro di quello che scrive, se ne assume la responsabilità. Ma è un quesito che non dovete porre a me, non so cosa rispondervi.

Consigliere Leonardo RUBINO

Non sono stato, forse, chiaro.

VICE PRESIDENTE

Prego Sindaco.

SINDACO

Credo, che la decisione sia essenzialmente tua, ti dico subito, ma perché entro nel merito, dico come la penso io.

Allora, quell'area, a differenza del PIRU, dove c'era indice 0,4, io l'ho chiarito prima quello che penso e lo ridico. Il senso di dire per tempo, dice: ma l'ho scoperto adesso. Non è quello il punto. Il senso era quello anche di approfondire argomento per argomento. Perché, se è vero, e rispondo a Giuseppe Rochira, che il piano regolatore ovviamente, sennò incorreremmo in quello che dice il Consigliere Loreto, disciplina l'intero territorio comunale, poi bisogna calarlo nel caso concreto. Cioè, Leonardo Rubino, in tutta questa disciplina di tutti i 24.000Km quadri, quanti sono, di Castellana, che cosa ha? Che cosa non ha? Bene.

Oggi tu, votando, lì non cambi la destinazione di quell'area, né applichi l'indice. Mi sto spiegando? Stai dando un indirizzo politico, che è quello dato nel 2003 con alcuni contrari (tu c'eri) e altri. Sì, stavi. Nel 2003.

Ah! Carmela! Scusa, l'avevo dimenticato. Scusa, ho sbagliato io. Era Rubino Carmela. Ho letto tutti i nomi di chi ha votato a favore e di chi ha votato contro, per arrivare preparato. Ho fatto confusione.

Il punto qual è? Oggi quell'area non cambia destinazione. Noi stiamo dando un atto di indirizzo, che però dice a un tuo cugino, puoi fare questo. A lui, ma a tutti gli altri, non so quanti sono 10-20-30. Cioè, a tutti quelli di quell'area, l'indirizzo politico dell'Amministrazione, è che voi predisponiate un (...) e quindi ce la sottoponiate a noi, Consiglio Comunale. Questo stiamo dicendo con l'atto di oggi. Ecco perché dico, caso per caso. Cosa prevede? Prevede lo 0,4, te ne devi andare, penso.

Qui, bontà tua. Noi stiamo dando un indirizzo politico rispetto a un tuo parente. Non gli stiamo dicendo da zero passi a 0,1, per capirci. Non è quella, quella del PIRT, ce l'ho qua. Stiamo dando un atto di indirizzo. Rispetto a questo, la valutazione è essenzialmente tua. Perché, secondo me non c'è incompatibilità... Scusate Segretario, rallentiamo.

Allora, la valutazione è del singolo. Io, al tuo posto resterei. Al posto di Agostino mi sarei alzato. Ma la valutazione è soggettiva.

Quando la legge dice: "fatti le tue valutazioni", significa: per tempo attivati. Dici: "ma io l'ho scoperto tardi", ok, e decidi in due minuti. Nel senso che, non cambia la destinazione dell'area, non gli stiamo attribuendo un indice, stiamo dando un atto di indirizzo a un tuo parente, che rientra nel quarto grado. Che fai? A te la valutazione. Perché, giustamente, dice l'architetto Fuzio e l'architetto Caforio: perché noi ci dobbiamo assumere la responsabilità di dirti resta o non resta? E se domani non eri incompatibile, dici: "no, non mi avete fatto partecipare alla discussione, pur non essendo io incompatibile", mi spiego?

Allora, la valutazione è tua. I concetti sono, penso di averli chiariti nettamente, anche se qualcuno diceva di non esprimermi. No, io ti dico cosa farei, come la penso e quanto altro. però, che resti chiaro agli



atti, che la valutazione è essenzialmente tua.

VICE PRESIDENTE

Per questo? Prego Consigliere Rubino.

Consigliere Leonardo RUBINO

Mentre per il Segretario il problema si pone, se non ho capito male.

SEGRETARIO GENERALE

Io le sto dicendo, che la valutazione dei suoi interessi riguardo a una certa parte del territorio, ammesso che un PUG riguarda tutto il territorio, la deve fare lei. Non posso farla io. E né le posso dire se deve rimanere o meno. È una scelta sua.

Le dico e le ripeto, che è un atto di indirizzo generale, e il legislatore per evitare ogni e qualsiasi problema, ha detto chi ha interessi diretti, da zero va a 0,4, a 0,10, a 0,20.

In questo caso, le ha detto il Sindaco, che non esiste alcuna determinazione né favorevole né sfavorevole. Per cui, valuti lei. Non posso valutare io per lei. Questo è tutto.

Ci sono parecchie sentenze in merito a chi era compatibile, ma quelle sono cose che si valutano al momento.

VICE PRESIDENTE

Possiamo procedere? Consigliere Rubino, che cosa fa? Passiamo al punto. Prego Sindaco.

SINDACO

Grazie. Devo dirvi che sono emozionato; questo non l'ho scritto, però ve lo dico sinceramente. Perché, credo sia una giornata storica non per noi della maggioranza o per qualcuno dell'opposizione. Non è questo il punto.

Credo sia una giornata storica, per il Comune di Castellaneta, per la nostra cittadina, perché stiamo per adottare, se Dio vorrà, sono scaramantico, il nuovo piano urbanistico generale. Quindi, la nuova pianificazione urbanistica, che dovrebbe disciplinare, dovrà disciplinare la vita della nostra cittadina dal punto di vista urbanistico, per i prossimi almeno, giustamente diceva prima Loreto, dieci anni.

Quindi, è una giornata storica. L'adozione di questo strumento urbanistico era un obiettivo che c'eravamo prefissati, e che finalmente stiamo centrando.

Lo dico sinceramente, prima credo che si volessero allungare i tempi, si volesse polemizzare, si volesse. Quando poi io il Consigliere Loreto ha detto: guarda che faremo solo due pregiudiziali, non vogliamo polemizzare, trattandosi anche di questo argomento, su questo faccio un passo indietro: se c'è la possibilità di continuare a confrontarci, così come è stato fatto in Commissione, va bene, ovviamente sono per il confronto.

E devo dire, che sono soddisfatto del lavoro che è stato svolto, devo fare necessariamente qualche ringraziamento; all'arch. Fuzio, perché la svolta si è avuta quando nell'ufficio di piano è entrato lui, ha ripreso le redini e come redattore lui del PUG ma anche del DPRU, sul quale mi fermerò soltanto due minuti, non mi dilungherò molto, Presidente, lui ha reimpostato insieme a me la cosa. Abbiamo ricostituito l'ufficio di piano, quindi arch. Fuzio, con l'arch. Perrone che io disturbo quasi quotidianamente ogni volta che il buon Fuzio non mi risponde, disturbo lei.

Quindi, lo studio Fuzio, l'arch. Caforio, che l'abbiamo fatto venire anche nei giorni in cui di solito non lavora, ma mi dispiace per lui, continuerà a farlo, perché il bello inizia ora, c'è da lavorare. Ma questo PUG non è frutto solo del nostro lavoro, noi lo stiamo adottando, ma è frutto anche di quello che è stato fatto in passato dall'allora Presidente della quinta Commissione, anche se oggi è Annibale Cassano che ci relazionerà su quello che è stato fatto in Commissione.

Ma, anche Giustino (...), in passato, anche Pino Casucci, tutti quelli che hanno fatto parte dell'Amministrazione precedente e che hanno dato il loro contributo alla redazione del PUG. Quindi, gli attuali Presidenti delle Commissioni, ma gli attuali componenti delle Commissioni, dove anche l'opposizione che ha partecipato, perché invitato formalmente, parlo del Consigliere (...), perché è l'unico che fa parte quarta Commissione, ma anche chi non ha partecipato come componente di Commissione,



ma ha partecipato come Consigliere Comunale, dove tutti i Consiglieri Comunali possono, ovviamente, prendere parte, seppur non con diritto di voto, ai lavori delle Commissioni.

Il lavoro ovviamente è perfezionabile. Cioè, sicuramente non è il miglior PUG del mondo, ma noi crediamo che sia un buon PUG. Sia un buon PUG, perché è stato fatto un lavoro importante, certissimo su tante e tanti punti che un po' ci facevano dubitare. Quindi, abbiamo dovuto approfondirli a lungo. Io non voglio ripercorrere tutto quello che è stato fatto, ma alcuni punti salienti non me ne vorrete, vorrei sottolinearli.

La (...) di Consiglio Comunale nel 2005, quindi già quell'Amministrazione e quel Consiglio Comunale ha dato un contributo importante. Quando parlo dell'Amministrazione (...), non parlo di Nicolotti, al quale loro due sono legati, ma parlo dell'intero Consiglio Comunale, che pur dall'opposizione dà il suo contributo quando è costruttivo, ovviamente. Tutta l'Amministrazione dell'epoca ha adottato il DPP.

Poi, quel DPP è stato adeguato alla normativa regionale che è sempre la normativa che ci guida, non dimentichiamo, che poi nel frattempo è stato approvato il DRAG, il documento regionale di assetto generale del territorio pugliese. E proprio in forza di quel DRAG che qualche dubbio aveva fatto nascere, la Giunta dell'epoca ha, in ossequio alla circolare nr 1/2008, fatta dalla Barbanente, Assessore Regionale dell'epoca, la Giunta Comunale con la delibera di Giunta Comunale nr 23, con un atto di indirizzo ad integrazione del DPP del 2003; di tre anni prima, si è messa a norma, ha confermato la nostra pianificazione comunale, per quello che era lo stato dell'arte all'epoca, quindi il DPP, lo ha adeguato al DRAG.

Dopodiché, sono partite tutte le conferenze di copianificazione. Ce ne sono state diverse, anche in Regione siamo andati più volte maggioranza e opposizione dell'epoca, con ruoli diversi, alcuni sono ancora qui presenti, io ero Presidente del Consiglio, altri erano già Consiglieri Comunali.

Il secondo incontro di copianificazione ha visto l'illustrazione del sistema delle conoscenze del PUG, che è un momento importante, consentitemi di dire.

Dopodiché, abbiamo detto nel 2010 è già stato illustrato il primo piano strutturale in Consiglio Comunale, piano strutturale che poi è stato rivisto quando nel 2011, con la nuova composizione dell'ufficio di piano, abbiamo messo mano al PUG da un lato, ma alla rigenerazione dell'altro lato.

Quindi, è l'argomento che cercavo di sviluppare prima.

La deliberazione che è partita autonomamente nel 2011 con l'erogazione del (...), ha già portato una serie di frutti. Questi frutti necessariamente, è stato spiegato prima, anche in maniera abbastanza abbondante, credo soddisfacente, va messa in rete con il PUG.

Va messa a rete con il PUG, anzi quello che valuteranno a maggioranza le riflessioni che facevamo in maggioranza l'altro giorno, anche con Walter Rochira è proprio questo.

Dalla messa in rete di rigenerazione di un lato, che può essere rigenerazione di area comunale come il Riutility, ma può essere la rigenerazione di aree private, degradate vedi altri interventi che sono le ACLI, messo in rete con tutto quello che sta facendo l'Amministrazione in termini di opere pubbliche, ma con tutte quelle altre previsioni contenute nel PUG di cui vi parlerò dettagliatamente sì, credo che possa dare una svolta al nostro territorio.

Tanto è vero che, la rigenerazione (...) della imposto un'accelerazione alla situazione statica un po' dell'urbanistica a Castellana ormai da diversi anni. Poi, arriviamo a quello che vi raccontavo prima, quando eravamo a un passo, perché nel marzo 2012 è stata trasmessa all'ADB la bozza di PUG, dal marzo 2012 abbiamo iniziato ad andare quasi quotidianamente a Bari, a Valenzano con l'arch. Fuzio, eravamo a un passo dal benedetto parere dell'autorità di bacino, quando stavamo per ottenere il parere dell'autorità di bacino, è subentrato il PPTR e ci ha portato indietro, come si dice in alcuni casi, le lancette dell'orologio sono stati portati indietro di due anni. Siamo ripartiti quasi da zero, perché abbiamo dovuto riadeguare tutta la cartografia, non so quanto tavole ha dovuto ristampare Fuzio, le norme tecniche tutte fatte da capo e siamo poi arrivati a quando, con l'adozione definitiva dell'approvazione definitiva del PPTR, siamo andati all'autorità di bacino, dopo aver adeguato la nostra previsione urbanistica, all'art. 97 delle norme tecniche di attuazione del PPTR, dove dice che, i termini del procedimento (...) ad un piano urbanistici generali e territoriali, comunali e provinciali, prevede delle varianti e sancisce che, (...) delle pronunce adeguano i propri piani urbanistici generali e territoriali (parlavo del PIRT prima) alle previsioni del PPTR.

Quindi, il PPTR dice...



Voci in aula

SINDACO

Provinciali sì, ma anche qualsiasi pianificazione, noi dobbiamo adeguarla al PPTR. Quindi, il PTCP, quello del buon Peppino Ancona, Consigliere Provinciale.

Rispetto a questo, noi abbiamo adeguato e nel marzo del 2015, a seguito anche delle risultanze del tavolo tecnico con l'ADB, di formali istanze pervenute e dell'entrata in vigore del PPTR, è stata avviata formalmente l'integrazione del PUG.

Abbiamo depositato la versione integrata del PUG, dopodiché sono stati integrati tutti gli elaborati scrittografici e il 1° dicembre 2015, finalmente, l'autorità di bacino ha trasmesso parere di competenza, attestando la compatibilità del PUG al PAI, al piano di assetto idrogeologico della Regione Puglia.

Successivamente abbiamo trasmesso le tavole esaminate e vidimate dall'autorità di bacino, le abbiamo trasmesse al genio civile, perché il secondo parere propedeutico all'adozione e successiva approvazione del PUG, è il parere del genio civile.

Abbiamo trasmesso al servizio genio civile della Regione Puglia in data 3 dicembre, due giorni dopo aver ottenuto il parere dell'ADB, abbiamo trasmesso tutto alla Regione Puglia e l'11 gennaio, di questo voglio che resti formalmente atto, il servizio genio civile della Regione Puglia ha trasmesso il proprio parere favorevole.

Quindi, tutti gli emendamenti, tutte le procedure propedeutiche all'adozione del PUG, noi le abbiamo poste in essere. Le abbiamo poste in essere e siamo arrivati ad oggi.

Ad oggi, siamo qui come Consiglieri Comunali di maggioranza ed opposizione, per fare qualcosa di utile per il paese. (...) anche alle assenze dei Consiglieri Comunali, perché non vi sia dubbio su come sta la situazione.

Mentre il Consigliere Perrone e il Consigliere Nardulli, non perché abbiano loro terreni di proprietà, ma loro congeniti entro il quarto grado, si sono dichiarati incompatibili, quindi non c'è un problema politico. Non è che non abbiamo i numeri per chissà quale motivo.

Rispetto al Consigliere Rochira, che purtroppo è andato via, quanto detto dal Consigliere Rochira, lui ha parlato di morale, non voglio polemizzare, ma lui ha detto, c'era la volontà di andare in seconda convocazione.

Durante il Consiglio Comunale monotematico tenuto nel refettorio della Pascoli, l'opposizione si pose, essa stessa, il problema quando emerse l'appuntamento, si venne a sapere dell'appuntamento che Emiliano aveva dato a tutti i Sindaci della Puglia; il Presidente della Regione aveva convocato tutti i Sindaci della Puglia per sabato scorso a Bari. Nel frattempo noi avevamo già convocato il Consiglio Comunale in prima convocazione sabato mattina e qualcuno disse: "ma ora come facciamo?". Dissi: "vediamo! Capiamo di che si tratta".

Verificato dopo che ho parlato con la segreteria di Emiliano, con le persone, verificato che si trattava di un argomento importante, l'argomento è importante, ma anche l'appuntamento era importante, perché in quella sede i Sindaci avrebbero dovuto, cosa che è stata fatta, esprimere le motivazioni a sostegno dei loro Ospedali.

Quindi, non era un qualcosa di interlocutorio. Poi, non so come andrà, lo sapremo ad ore, domani, non so quando ce lo diranno dalla Regione, però era necessario che andassimo lì a far valere le nostre ragioni.

I risultati li conosceremo a breve, ma noi quella partita ce la dovevamo giocare.

Consigliere Rocco Vito LORETO

E perché non si è fatto un rinvio concordato sabato?

SINDACO

Finisco subito. Si è pensato di andare in seconda convocazione, con una piccola precisazione, perché non sfuggo all'argomento, ma quello che ha detto Giuseppe Rochira veramente è stato poco elegante.

Sabato, per chi sa fare dei conti meglio di me, eravamo 9 in maggioranza, perché noi abbiamo 11 voti disponibili in maggioranza, tolto Perrone e Nardulli, eravamo nove perché c'era Carmen Trovisi.

Carmen Trovisi, voglio dire al buon Giuseppe Rochira, è partita sabato pomeriggio e ci ha mandato un messaggio sul gruppo Whatsapp perché è dispiaciuta di non essere qui, perché credo che fosse per lei



anche motivo di gioia, di felicità essere qui, in un momento importante per il suo paese.

Carmen Trovisi è partita sabato pomeriggio per accompagnare la mamma a fare la chemio a Milano. E Carmen Trovisi, da dichiarazione rilasciata e parliamo della fase di adozione del PUG, poi vedremo l'approvazione.

Nella fase di adozione del PUG, per la cartografia, i documenti, le carte a nostra disposizione, si è dichiarata compatibile.

Quindi, capiranno tutti, che non avevamo e non abbiamo problemi di numeri. Non ci sono problemi di tipo politico, perché se non ci fossero state le due incompatibilità, Perrone Nardulli sarebbero stati qua. E ve lo faccio dichiarare e vi faccio leggere i messaggi. Uno.

Due. Fuzio è testimone, perché ha verificato con Nardulli venerdì pomeriggio abbiamo saputo dell'incompatibilità di Nardulli. Carmen Trovisi sarebbe stata presente e credo e voglio sperare che il Consigliere Rochira non sapesse le motivazioni legate alla salute della mamma, che hanno portato la Consigliera Trovisi ad essere assente. Perché, rispetto a questo, non si scherza. Mi verrebbero due battute di pessimo gusto, quindi non le faccio. Per chiarire le problematiche prima, seconda convocazione, avete i numeri, non avete i numeri.

Sabato avevamo nove numeri tolti i due incompatibili, oggi abbiamo otto numeri, tolta Carmen Trovisi, che è a Milano con la mamma. Otto sono sufficienti da regolamento, noi adottiamo il PUG sperando di non essere in otto a votare favorevolmente, ma essere almeno in dieci, visto che i quattro sestì, tolto De Bellis che è incompatibile, gli altri due non lo sapevano neanche loro, il buon Ignazzi non lo so perché non è venuto. Quindi, due su sei sono presenti, ci auguriamo di essere otto più due, dieci, ad adottare il nostro PUG.

Ho chiarito questo, rispetto alla questione numeri.

Il PUG è un piano di ultimissima generazione. Ha una visione strategica del territorio. Non è un qualcosa di matematico, calato, questo sì, questo no.

Noi vogliamo avere una vision, come dicono gli anglosassoni, di quello che deve essere il nostro territorio anche nel futuro e, cosa che ho cercato anche di spiegare prima, rispetto alla quale Fuzio più volte mi ha chiarito il concetto, questo PUG, ma il nuovo modo di fare pianificazione oggi, è un modo dinamico, non è più statico ed è necessario che sia così, perché è necessario adattarsi alle esigenze del territorio. Una su tutte: il PAI, il piano di assetto idrogeologico, che tanto ha condizionato il nostro PUG, perché in realtà tutti pensano, sai nel PUG il Sindaco, l'Amministrazione, la maggioranza fa quello che vuole. No.

Il 60-70% del territorio lo gestiscono altri enti, imponendoci vincoli, le situazioni più strane. E, rispetto a questo, il PAI, oggi l'ADB è l'ente che più ci condiziona in assoluto, mi permetto di dire, anche se non sono tecnico, però vedo anche i progetti di opere pubbliche che portiamo, quando c'è bisogno del parere PAI, tutti si mettono le mani nei capelli: liberi professionisti e tecnici comunali. Specialmente Castellana, per tutte le problematiche, le varie pericolosità geomorfologiche che ha.

E rispetto a questo, quando c'è stata la necessità di mettere mano al PAI, all'ADB, nonostante le innumerevoli difficoltà che si incontrano, perché parliamo di qualcosa di importante e di rilevante per il territorio, il PAI è stato rivisto. Perché, con stadi idraulici nel caso dell'idraulica, piuttosto che con studi geomorfologici per quanto riguarda la tenuta dei versanti, dei costoni e quanto altro, c'è la possibilità di interloquire con questi enti, di seguire procedure complesse, costose, tutto quello che volete, ma c'è la possibilità di incidere sull'attuale assetto del territorio, all'interno, ripeto, di procedure che vanno approfondite, studiate e quanto altro.

Quindi, il PUG è dinamico, non è statico, come non sono statiche le pianificazioni che stanno intorno.

Noi l'abbiamo basato sulla rigenerazione urbana, l'ho cercato di dire prima, lo diranno meglio di me in maggioranza, perché a lungo abbiamo discusso di queste scelte da fare, con la vecchia Amministrazione, con la vecchia maggioranza, ma anche con la nuova.

In Giunta, in Consiglio, con i Consiglieri, con gli Assessori, ovviamente, la maggioranza, abbiamo pensato, devo dire che è stato poi riportato nelle Commissioni, alla presenza anche delle opposizioni, tante volte ci siamo incontrati, perché abbiamo detto: se noi come opere pubbliche ci attiviamo, se diamo la possibilità, sproniamo i privati a farlo con una disciplina urbanistica che vede uno strumento flessibile, per antonomasia, lo strumento flessibile è quello della rigenerazione, perché viene il privato a proporci qualcosa e noi incominciamo subito a dialogare e a discutere. Più, tutta la disciplina più organica, più



completa quella del PUG, con questi tre tasselli, opere pubbliche, edilizia privata legata all'urbanistica in generale ed interventi di rigenerazione e riqualificazione di parti importanti, anche degradate del territorio, attraverso questi tre tasselli, siamo convinti di riuscire a costruire un mosaico importante, che è quello del rilancio del nostro territorio.

Questo ci siamo detti con gli Assessori in Giunta, quando alcune di queste delibere, alcune di queste delibere ve le ho citate prima, ma ne abbiamo fatte altre, abbiamo parlato in ufficio di piano, alla presenza di Fuzio, Caforio, Pancallo e presieduta da me da varie sedute.

In Giunta quando siamo andati a ratificare quello che l'ufficio di piano ha fatto, discutendo, confrontandoci a lungo con gli Assessori, e soprattutto in maggioranza, quando come indirizzo abbiamo detto a Caforio e a Fuzio, di procedere in questa direzione. I risultati stanno arrivando.

E stanno arrivando anche con la partecipazione della città. Ci sono stati momenti di evidenza pubblica, pubblicazione del DPRU, nel 2010 c'è stato già, per quello che era all'epoca, una visione strutturale del PUG, anche se poi successivamente cambiata. Ma ci sono state tantissime riunioni di ufficio di piano, alle riunioni hanno voluto partecipare, semplicemente presentandosi, tutti quelli che hanno voluto farlo. Infatti, sono venuti i tecnici, sono venuti gli imprenditori, sono venuti i singoli cittadini, a confrontarsi con noi. Oltre poi, alla fase più calda, più recente, di quando dopo la presa d'atto in Giunta, noi abbiamo convocato per il 13 gennaio, quindi l'11 gennaio c'è stata la prima seduta delle Commissioni congiunte, dopo la prima seduta delle Commissioni congiunte, dopo la prima seduta abbiamo incontrato i tecnici e abbiamo avviato la discussione e il confronto con la città.

Rispetto a questo, abbiamo puntato a dotare Castellana, parlo della città e anche della marina, a diversificare l'offerta turistica, a verificare anche se le attuali residenze, quindi dare la possibilità che le attuali residenze, fossero (...) al piano di residenza, quindi potessero essere trasformate anche in B&B, le possibilità di creare i lotti, creare più lotti, creare più unità abitative. E quindi, questo avveniva nella marina ma anche nel centro urbano.

Per il centro urbano abbiamo diversificato l'offerta residenziale con edilizia sociale, con l'edilizia libera, e con gli ambiti di rigenerazione urbana.

Il punto importante della nostra pianificazione, è dato dalla perequazione urbanistica. Infatti, ci sarà la cessione delle notevoli quantità di aree per servizi, che dovrà essere ceduta a costo zero.

Quindi, noi potremo realizzare quanto ritenuto più opportuno dall'Amministrazione, e soprattutto il PUG poi deve essere vocato alla tutela dell'ambiente, del territorio e tutto questo, come abbiamo già spiegato prima, lo sarà mediante l'adeguamento del PUG al PPTR.

L'ambito rurale. Anche qui, abbiamo previsto la presenza di fabbricati rurali esistenti, la possibilità di realizzare 45% volumetria per quei fabbricati rurali esistenti, che dovessero essere poi destinati ad agriturismo.

Le aree produttive. Altro aspetto importante. Noi abbiamo previsto tutta una serie di aree produttive, parliamo del PIP in zona (...) che è un centro intermodale, piuttosto che il PIP a ridosso della strada che collega Castellana con San Basilio. Dovrebbe essere il nostro PIP/3, per capirci, come aree produttive.

Anche lungo la 106 abbiamo previsto ulteriori aree per attività produttive. Come abbiamo inteso dotare il territorio di quanti più servizi possibili.

Credo che questo debba essere apprezzato da tutti, perché obiettivo primario deve essere proprio questo: arricchire Castellana e quando parlo di Castellana parlo dell'intero territorio per rispondere sempre alle obiezioni che venivano mosse prima, parlo dell'intero territorio che deve, nella maniera (...) essere disciplinato nella sua interezza.

Chiudo rapidamente, perché non voglio sfiorare il tempo a mia disposizione. Ma, noi con questo piano stiamo lanciando anche delle sfide. Delle sfide che, secondo me, ma secondo l'intera maggioranza, forse è l'ultima occasione che abbiamo veramente per concentrare qualcosa utile per il territorio, anche e soprattutto con l'opposizione, ci sono delle sfide che possiamo vincere.

Possiamo vincere la sfida del (...), ne abbiamo parlato prima. Quella dobbiamo sicuramente combatterla insieme. Ed è una battaglia da fare. Dobbiamo convincersi alcuni a spostarsi, alcuni forse a cambiare destinazione per quelle che sono le attuali attività. Dobbiamo cercare di fare del nostro meglio, congiuntamente.

Quindi, le sfide sono: quella del PIRT, utilizzare (...), sapete bene, noi abbiamo prevista come area di rigenerazione urbana, e dobbiamo insieme concertare col privato a dotarsi. Sui tratturi. Sui tratturi non



vedo necessità di polemizzare. Vedo la necessità di sfruttarla come occasione, ne abbiamo parlato in maggioranza con il capogruppo e con altri. Dobbiamo nella maniera più assoluta cercare di intercettare e ottenere dei finanziamenti. Finanziamenti che devono arrivare. Perché noi ci siamo messi in rete con altri Comuni, con Laterza. Con Laterza, dove c'è sempre l'arch. Fuzio, fortunatamente, riusciamo a dialogare bene perché non ci sono più scuole di pensiero.

Quindi, dobbiamo non solo pianificare, ma metterci in condizioni di ottenere finanziamenti.

L'altra cosa. Il centro storico. Il centro storico, dopo la manovra che l'ha dotato di servizi, il centro storico è un altro punto di forza per noi, per tutti quanti, perché il centro storico di Castellana non ha nulla da invidiare a tanti altri centri storici della zona e non solo.

Il centro storico va riqualificato, va migliorato, va anche adeguato. Va fatta una serie di operazioni a vantaggio del centro storico. Ma ne parleremo successivamente, con più calma.

Va fatto un ultimo passaggio, del quale passaggio ha parlato durante i lavori delle Commissioni, ha parlato la Consigliera Descivo.

Noi dobbiamo rendere compatibile la nostra urbanistica, la nostra edilizia, con le nuove tecnologie, con l'attenzione che ormai c'è ed è giusto che ci sia, e sui temi ambientali, sull'ecocompatibilità e rispetto a questi, la Consigliera, ma lo dico a nome di tutta la maggioranza, ha avanzato una proposta, che credo sia costruttiva: noi dobbiamo, nel periodo che intercorre fra oggi, sperando di adottare questo PUG, e la prossima approvazione, portare in questo Consiglio Comunale una delibera che recepisca le indicazioni del protocollo ITACA, e che preveda (...) volumetriche, piuttosto che sconto sugli oneri di urbanizzazione, per tutte quelle opere nuove, piuttosto che demolizione e ricostruzione, piuttosto gli ampliamenti, che prevedono, quindi, di mettersi al passo con i tempi, rispetto al tema dell'ambiente. Sfruttando materiale ecocompatibili, progettando tutta una serie di sistemi che oggi ci vengono consigliati dai paesi più evoluti in cambio di edilizia ed urbanistica.

Quindi, il Comune di Castellana, dopo l'adozione del PUG, ancor prima di approvarlo, deve fare un altro passaggio in questo Consiglio Comunale, e chiudo: deve adottare una nuova delibera, che recepisca all'interno della nostra disciplina normativa comunale, anche il protocollo Itaca.

Queste sono delle sfide che noi possiamo vincere, che dobbiamo combattere e che prendono le mosse proprio oggi, dall'adozione di questo documento in Consiglio Comunale.

Rispetto a questo, ringraziando l'opposizione, per questo fare costruttivo che oggi, mi sbagliavo in quelle mie previsioni; ringraziando l'opposizione per questo confronto costruttivo, io credo che tutti quanti oggi possiamo passare, scusate l'enfasi, forse anche eccessiva, ma è quello che penso, perché stiamo facendo un qualcosa di etico per il paese tutti insieme, non è merito di nessuno.

Mi dispiace per gli assenti, alcuni dei quali veramente sono rammaricati di non essere con noi qui oggi. Stiamo facendo essendo qualcosa di eccellente per il nostro paese, tutti insieme, non ci sarà merito del Sindaco piuttosto che di Loreto o di Rochira o di D'Ambrosio, Rochira Walter intendo, ovviamente. E sono felice che ci stiamo confrontando su questo documento importante, che può rappresentare, anche per quello che viene dopo dal protocollo Itaca, a tutti gli altri atti che faremo, che oggi rappresenta un punto di svolta per l'intera nostra cittadina. Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Ci sono interventi?

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Vorrei fare una proposta: cinque minuti di sospensione, per permettere a tutti di andare... Cinque minuti di orologio.

VICE PRESIDENTE

Votiamo la sospensione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Vice Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la richiesta di sospensione dei lavori.

VICE PRESIDENTE



Tutti favorevoli.

I lavori del Consiglio Comunale sono stati sospesi alle ore 11:55

I lavori del Consiglio Comunale sono stati ripresi alle ore 12:20

VICE PRESIDENTE

Possiamo riprendere. Prego Segretario per l'appello.

SEGRETARIO GENERALE

Ore 12:20.

SINDACO	Presenti	Assenti			
Giovanni GUGLIOTTI	X				
Elenco Consiglieri	Presenti	Assenti	Elenco Consiglieri	Presenti	Assenti
Annibale CASSANO	X		Vito PERRONE		X
Agostino DE BELLIS		X	Giuseppe F. ROCHIRA		X
Michele D'AMBROSIO	X		Walter ROCHIRA	X	
Marisa in Natile DESCRIVO	X		Leonardo RUBINO		X
Stefano IGNAZZI	X		Cosimo SCARATI	X	
Rocco V. LORETO	X		Tommaso TRIA	X	
Carmelo LOSPINUSO	X		Carmela TROVISI		X
Carlo NARDULLI		X	Simonetta G. TUCCI	X	
Presenti 11					
Assenti 6					

VICE PRESIDENTE

Possiamo riprendere. Ci sono interventi? Prego Consigliere.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Devo fare qualche domanda, non l'intervento, per il momento. Volevo chiedere all'arch. Fuzio, questo PUG da quali atti è composto? Cioè, quali sono gli atti che compongono questo PUG?

VICE PRESIDENTE

Prego arch. Fuzio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Vuole che faccio anche le altre? Se, e questa è una cosa vecchia, sul sito c'è, nel cartaceo non ho visto ancora la relazione ambientale. Cioè, l'elaborato I. Se ce la può far vedere.

Poi, se è possibile edificare in una zona con pericolosità geomorfologica elevata, oppure in una zona dove c'è una cava, oppure in una zona racchiusa nel perimetro di area di rispetto? Oppure, altra zona, in zona attività secondaria, se è possibile fare residenze.

VICE PRESIDENTE

Prego.

Arch. Nicola FUZIO

Il piano urbanistico generale, come prescrive d'altronde la legge 20/2001 e anche il DRAG, documento regionale di assetto generale del 2007, e tutte le leggi che si sono susseguite negli anni, fino al 2015, quindi qui mi riferisco anche alla seconda sua domanda, quella relativa all'elaborato I, rapporto ambientale, quindi alle leggi che regolano la valutazione ambientale e strategica del piano, è composto da



elaborati scrittografici: scritti e grafici.

Sono molti gli elaborati. Se volete ve li elenco, però, sono gli elaborati scritti sono la relazione generale...

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Non voglio vedere tutti gli elaborati.

Arch. Nicola FUZIO

Ci mancherebbe. Anche perché li trovate nel corpo della delibera e anche elencati nella relazione generale, che è un atto del piano e nelle norme tecniche di attuazione.

Quindi, ci sono gli elaborati scritti che sono: relazione generale, norme tecniche di attuazione, tutta una serie di elaborati grafici, alcuni sono illustrativi e alcuni prescrittivi ovvero alcuni esprimono effetti di quadri conoscitivi, interpretativi del territorio, altri, invece, definiscono lo stato giuridico.

E a questi elaborati prescrittivi, sono correlate le norme tecniche di attuazione del piano.

Poi c'è la parte che è relativa alla valutazione ambientale e strategica, che è composta dagli elaborati che sono il rapporto ambientale e la sintesi tecnica del rapporto ambientale.

Tutti questi elaborati, quindi anche quelli relativi alla VAS, il punto I di cui parlava prima, compongono il piano urbanistico generale, che è posto all'attenzione del Consiglio Comunale per l'adozione.

Tutti questi atti, chiaramente, verranno poi sottoposti alle procedure previste delle osservazioni, pubblicazioni e osservazioni, in particolare quello della valutazione strategica hanno un loro iter, parallelo a quello del PUG, oltre ad essere adottati dal Consiglio Comunale, saranno presi in carico, per così dire, dall'autorità competente per la procedura di VAS, che è la Regione Puglia, il servizio ecologia della Regione Puglia e seguiranno anche, parallelamente, un'altra forma di pubblicazione e di partecipazione formale.

Per quanto riguarda l'elaborato I, rapporto ambientale, già in Commissione l'abbiamo visto più volte, penso sia stato pubblicato sul sito e comunque è allegato, fa parte del piano.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Nelle carte che stanno qua, io non sono riuscito a vederlo. Ho visto sul sito, sono qualcosa come oltre mille pagine.

Arch. Nicola FUZIO

Le posso dire con certezza, perché le ho depositate io, è stato depositato all'autorità di bacino e al genio civile, per i pareri di competenza.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Però, alla Segreteria non c'era. Finalmente l'abbiamo visto.

Arch. Nicola FUZIO

La terza richiesta, è possibile edificare APG3 in cava o in zona racchiusa in aree di rispetto di cosa?

Diciamo, che in linea di principio è possibile edificare su tutto il territorio comunale. In alcune zone, dove ci sono dei vincoli o dei sistemi di tutela previsti da piani sovraordinati, è possibile edificare a determinate condizioni.

In alcuni casi queste condizioni, sono ostative alla trasformazione e all'edificazione, in particolare mi riferisco alla APG3, che significa area ad alta pericolosità geomorfologica, sono le aree in frana, le aree instabili dal punto di vista geomorfologico, in cui l'adeguamento al PAI, il piano di assetto idrogeologico, il PUG ha recepito la norma. Il PG3, fino alla stabilizzazione delle aree a pericolosità geomorfologica, è vietate qualsiasi trasformazione.

Anzi, il PAI, il piano regionale, prevede la delocalizzazione di eventuali fabbricati o costruzioni, in PG3. Perché quelle aree sono in frana, stanno franando.

La ricognizione del PG3 è stata effettuata con l'autorità di bacino, con il tecnico, il geologo (...), che ha fatto lo studio su tutto il territorio comunale, ed è stata condivisa in ADB durante il tavolo tecnico.

Quindi, la domanda: nel PG3 se non c'è la stabilizzazione dei versanti, che è una procedura complicatissima, se non c'è il parere su questa stabilizzazione sul progetto di stabilizzazione a parte dell'autorità di bacino, non si può edificare.



In cava, dipende dalla cava. Ci sono cave attive, cave inattive, cave che sono state già risanate. In linea di principio, la cava nel PUG è individuata come un'emergenza del sistema PPTR, chiamiamolo così. Voi avete il parco delle gravine, molte delle cave, quelle più o meno del centro urbano sono ricomprese nel parco delle gravine, nasce proprio lì il parco delle gravine.

Quindi, in linea di principio, a seconda di determinate condizioni di contesto, bisogna vedere il caso specifico, però, diciamo che in cava ci sono delle attenzioni particolari. Delle tutele particolari.

Per quanto riguarda l'area di rispetto, come dicevi beni architettonici, archeologici, è possibile trasformare, edificare, però bisogna rispettare le norme di tutela, previste dal PPTR, recepite dal PUG. Cioè, ci sono delle condizioni della trasformazione.

La mia linea di principio, il PUG va verso la tutela della fascia di rispetto. Però, è chiaro che se io attraverso la delocalizzazione, lo spostamento delle volumetrie, c'è tutta una serie di norme, comunque è previsto un possibile intervento.

Il quarto punto, nelle zone delle attività produttive è consentita la residenza, era questa la domanda se non ha capito male?

Voci in aula

Arch. Nicola FUZIO

Non ho capito. Cioè, il PUG ha previsto zone per attività secondarie? Sicuramente sì. Nel senso, il PUG ha rivisto completamente lo stato giuridico del programma di fabbricazione.

Ora non so nel termine, bisogna vedere a quale zona si riferisce in particolare. Però, questa rivisitazione integrale di tutto quello che aveva previsto il programma di fabbricazione, può essere che ci sia anche una rivisitazione delle zone secondarie.

Tenete conto che, qui mi permetto Sindaco di dire una cosa, noi stiamo passando da uno strumento urbanistico programma di fabbricazione, stiamo parlando degli anni '70, ad uno strumento urbanistico piano urbanistico generale, del 2016. In mezzo, in Puglia, c'è stata una legge, la 56/80, che ha previsto il piano regolatore generale, il Comune di Castellana l'ha saltata questa fase.

Dico questo, perché? Perché c'è un abisso fra il PUG e il P.d.F.. Ma non perché il PUG l'abbiano fatto, perché è proprio uno strumento radicalmente diverso.

Secondo me, qualsiasi confronto, stato giuridico previsto dal P.d.F., PUG, non dico che è inutile, però è molto complicato.

Le zone per attività secondarie, nei piani di ultima generazione, non esistono più. Non esistono più le zone industriali. Non esistono più le zone artigianali. Esistono le zone produttive: laddove si produce reddito, è consentito l'attuazione.

Quindi, poi è il PUG che definisce quale zona per la produzione è più indicata per quel contesto. Il Sindaco faceva riferimento a Grotta Lupara, lì c'è un luogo di scambio, è evidente che la zona produttiva che si andrà ad insediare là, dovrà tener conto, o la zona vicino a Mottola, è chiaro che lì c'è tutta l'infrastrutturazione, c'è uno svincolo autostradale, lì la vocazione è più artigianale. Ci sono diverse. Non so se ho risposto.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Sì. Grazie. Mi è venuta in mente un'altra domanda. Siccome lei prima parlando del PIRU, ha detto che si potrebbero cambiare gli indici di fabbricabilità.

Arch. Nicola FUZIO

Sì.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Ma anche negli altri contesti edificabili, previsti dal piano programmatico?

Arch. Nicola FUZIO

Sì.



Consigliere Michele D'AMBROSIO

Possono cambiare gli indici, allora.

Arch. Nicola FUZIO

Gli indici possono sempre cambiare. Anche ora, con il programma di fabbricazione, gli indici possono cambiare. Dipende quale procedura li cambia.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Allora, quelle valutazioni che stanno, sono puramente indicative.

Arch. Nicola FUZIO

Attenzione. Il programma di fabbricazione può essere variato, dice la legge, attraverso una procedura, che è quella regolata nel caso di Castellana Grotte, attualmente, dalla legge 56. È una procedura molto lunga, molto complessa, dove c'è la Regione che interviene. Interviene in più fasi.

Col PUG questa procedura è cambiata totalmente. Considerate che il PUG, il piano urbanistico generale, lo approva il Consiglio Comunale. Il PRG o il P.d.F. li approvava la Regione Puglia.

Ora, la Regione Puglia, si esprime con un parere di compatibilità rispetto alla pianificazione sovraordinata.

Quando il Sindaco prima diceva che il PUG è uno strumento molto dinamico, si riferiva essenzialmente anche a questo. Cioè, le previsioni del PUG, attraverso procedure diverse, possono essere variate.

Ci sono procedure semplificate, che vedono un intervento del Consiglio Comunale, si chiamano varianti domestiche o varianti semplificate. Cioè, il Consiglio Comunale può variare il PUG programmatico con una delibera motivata del Consiglio.

Ci sono varianti un po' più complicate, fra cui quella del PIRU, dove può essere variato, però interviene la Regione in conferenza dei servizi.

Nei benedetti PIRU, benedetti li chiamo io, perché secondo me è quella l'urbanistica del futuro, cioè l'urbanistica contrattata, pubblico/privato, nei PIRU che abbiamo fatto? Abbiamo un indice base, che è quello 0,4 metri cubi su metro quadro. Su questo indice, chi è proprietario di quelle aree, può intervenire direttamente, senza variare il PUG.

È come i vecchi piani di lottizzazione. Poi abbiamo detto: attenzione, in quelle aree ci sono situazioni particolari, sono aree già insediate, sono aree in cui bisogna risanare, riqualificare, eccetera.

Attenzione, che in quelle aree abbiamo già avviato la procedura, che è quella del 2012. Tutte le aree individuate come ambiti di rigenerazione, più o meno tutte, a stadi diversi, sono già state avviate come rigenerazione urbana.

Se quell'indice 0,4 non dovesse bastare, lo potete, con la procedura di variante al PUG, variante semplificata al PUG, dovete variare l'indice.

Perché? Perché quello 0,4, molto probabilmente, già ha assorbito delle costruzioni esistenti.

Cioè, paradossalmente se c'è un capannone, e lo devi trasformare, quel capannone ti assorbe tutta la volumetria che ti darebbe l'indice.

Quindi, noi abbiamo detto: portate avanti quelle rigenerazioni, interviene la Regione Puglia nelle rigenerazioni, variatevi l'indice.

Io lo dico sempre, l'abbiamo detto nei centinaia di incontri che abbiamo fatto come ufficio di piano, la rigenerazione urbana è il progetto che fa il piano. Non è il contrario.

Quindi, siccome la Regione in altri PUG approvati, che abbiamo redatto noi, ci ha imposto quello che diceva prima anche lei, non ci possono essere aree prive di indici. Le aree devono essere tutte tipizzate. Abbiamo messo un indice minimo, che si mette un indice perequativo, si chiama così, di 0,4 metri cubi su metro quadro. Su quello, poi, bisognerà lavorare con le rigenerazioni.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Ma per gli indici, per esempio di Castellana Grotte Marina dove ci zone comprese nell'edificato o nella programmazione vecchia, gli indici rimangono quelli vecchi?

Arch. Nicola FUZIO



Parlare di Castellaneta Marina è troppo ampio. Castellaneta Marina è un altro paese. Bisogna capire a quale zona si riferisce. Se si riferisce a Borgo Pineto, così chiamato...

Consigliere Michele D'AMBROSIO

No. Ci sono alcune zone, per esempio passando il ponte sotto la 106, a destra, fino all'ingresso di Castellaneta Marina, escluso la zona dell'Enaoli, che sono comprese come zone comprese non lo so, già pianificate. Però, non porta nessun indice.

Arch. Nicola FUZIO

Già pianificate. Attenzione, quelle zone già pianificate, vuol dire che sono state già sottoposte alla procedura di, o piano urbanistico di secondo livello, o istanza diretta, permesso di costruire, o magari conferenza dei servizi.

Cioè, c'è già un'attività di pianificazione consolidata, che il PUG ha recepito.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Anzi, è previsto un PIRU là. Un PIRU.

Arch. Nicola FUZIO

C'è un PIRU, ma è nella zona per servizi, già insistente, già prevista dal P.d.F.. Quella sì, c'è. Assolutamente.

A Castellaneta Marina ci sono anche gli ambiti così detti, li chiamiamo di rigenerazione.

VICE PRESIDENTE

Questo lo riteniamo il suo intervento, Consigliere D'Ambrosio?

Voci in aula

VICE PRESIDENTE

Fai l'intervento. Prego.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Intanto, devo fare i complimenti a tutti quei Consiglieri Comunali, mi dispiace che non c'ero, della Commissione, nella Prima Commissione che avete fatto sul PUG, per i magnifici interventi che avete fatto. Manco i migliori tecnici riuscirebbero a dire quello che avete detto voi, in quella prima Commissione.

E ripeto, mi dispiace che non ho avuto il piacere di ascoltare le soavi, dolci...

VICE PRESIDENTE

Scusami, quando si è assenti, succedono queste cose.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Appunto, dico, mi dispiace.

Consigliere Rocco Vito LORETO fuori microfono

Ma quando siamo presenti, però, ditele queste cose.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Quando siamo presenti, non sentiamo manco la voce. Devo fare un complimento veramente a chi ha redatto il verbale, che l'ha scritto in maniera impeccabile. Mai successa una cosa del genere.

Voci in aula



VICE PRESIDENTE

Consigliere D'Ambrosio, torniamo all'argomento. Grazie.

Voci in aula

SINDACO

Presidente, io mi preoccupo, perché stiamo facendo un cattiva pubblicità alla scuola.

Voci in aula

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Non a caso ho parlato delle Commissioni, perché in alcune Commissioni ho partecipato anche io, pur non essendo componente delle stesse. E ho sollevato qualche anomalia.

Ora, siccome si disse che si doveva fare un verbale da aggiungere alla delibera, che io non vedo nessun verbale di queste anomalie che noi avevamo messo in evidenza, le ridico qua, così rimangono agli atti.

Io avevo chiesto di mettere un codice di identificazione nei vari colori delle varie aree. Non ho saputo più niente. Anzi, in un verbale ho letto che, siccome ci si consegna il CD alla Regione, basta il CD. Va bene. Ma nessuno vieta di mettere il Codice di identificazione all'interno delle varie aree, per renderle più leggibili a tutti quanti.

Sui disegni noto la mancanza dell'anno di redazione dei vari segni. È la prima volta che noto una cosa del genere. Su vari elaborati dei disegni, non c'è nessuna data dell'anno in cui è stato fatto, in cui è stato redatto. E non mi sembra. Tutti i disegni dei vari tecnici e progetti, portano sempre la data e pure la firma. Ma della firma ne facciamo a meno.

Poi, nei vari disegni, non sono riportati le zone dove ci stanno le varie torri eoliche. Non risultano in nessun disegno le torri eoliche: 36 torri eoliche.

Non sono riportati i vari impianti fotovoltaici e sono molti, non sono uno o due. Ce n'è uno addirittura giù, verso Castellana Marina, che prende oltre 40 ettari di terreno.

Non è riportata la più grande centrale che abbiamo in questa zona accidentale di Taranto, dell'Enel. Non lo so se a qualche altra parte ce n'è una così grande. Una centrale dell'Enel che abbiamo sulla strada di Laterza, a destra. La centrale Terna, dove si collegano le torri eoliche. Non è riportata.

Poi ci sono alcuni vincoli, riportati nei vari PUTT e PTR, che non li avete riportati nella relazione. Parlo della torre al Fiume Lato. Non è riportata come bene di segnalazione architettonica.

Parlo delle masserie. Non vengono indicati i vincoli di alcune, come esiste nella carta dei beni culturali. Anzi, dirò di più. Mancano all'appello tre masserie, come la Masseria Madonna del Carmine, o Casale Centola; la Masseria del Vecchio Nuova, dove ha detto il Sindaco che si prevede il PIP abbandonato. Manca la Masseria di (...) Le Grotte, zona Le Grotte.

Va bene, mancano pure alcune ultime costruzioni, ma queste possiamo sopassedere.

Viene riportato, l'ho detto pure in Commissione, che abbiamo il mattatoio, invece il mattatoio non ce l'abbiamo più dal 2004.

Il parcheggio davanti al Comune, pure non ce l'abbiamo più, dal 2012. Però, in compenso abbiamo Castellana Marina, che viene considerata, adesso, una zona tutta degradata. Prima, nell'ambito dell'ARU, era circoscritto la parte edificata tra via Tratturello, Tratturello Pineto, via Terescova, via Zond e andare al mare. Adesso sembra che i PIRU si possono presentare dappertutto.

Addirittura, c'è un PIRU che va dal Fiume Lato, a via Zonte.

E poi, dalla destra passando sotto la 106, ad andare verso Castellana Marina, fino all'entrata, escludendo l'Enaoli.

Però, sparisce il PIRU nr 1. Sparisce il PIRU nr 1, che era quello che stava più avanti di tutti. Il PIRU che era compreso tra via San Martino, via Biscardi e la circonvallazione. Il PIRU di Innovazione Casa.

Innovazione Casa adesso è diventato una zona CUF SR, cioè, contesto urbano per i servizi e la residenza senza alcun rispetto della fascia di rispetto, che dovrebbe esistere con il Cimitero, di cui il Consigliere Lospinuso si è preoccupato nella prima riunione di Comune, di chiedere l'avvicinamento. Il Cimitero si deve avvicinare, non che dobbiamo avvicinare le case.

~~Mi sembra, questa questione dei vincoli nella fascia di rispetto dal Cimitero, mi sembra come le~~



mutande a molla, si allargano e si stringono a seconda di quello che li indossa. È stata una prima volta 200 metri, poi a 100 metri, poi ritorniamo a 200 metri, si ammolta e si allunga. A seconda di chi va a chiedere.

Dall'altro lato, passando sempre il ponte della 106, come dicevo prima, c'è a sinistra la Masseria di Ciciariello. Anche qua, troviamo colorato come CMTRI, contesto turistico ricettivo esistente e/o pianificato. E qua non c'è l'indice. Non l'avete indicato l'indice qua.

Esistente di sicuro no. Non c'è nessun progetto esistente là. Pianificato non mi risulta nemmeno quella zona. A sinistra, dopo passata la 106, a sinistra, fino alla Masseria di Ciciariello.

Viene scritto che il nuovo impianto per la residenza in zona San Martino, è già dotato di infrastrutture a rete.

Faccio notare che in via San Martino, a partire dall'altezza del supermercato della DOK, andando su, verso Laterza, manca proprio il bene primario per ogni essere umano: manca l'acqua potabile.

E dove manca già l'acqua potabile, voi volete, già manca per oltre un migliaio di persone l'acqua potabile, voi volete aggiungere altri tremila abitanti, dicendo che vi sono già le infrastrutture.

Io voglio capire, se ci sono, perché non date l'acqua potabile a chi abita dalla DOK in su, visto che non ce n'è?

Poi abbiamo le zone adibite ad attività secondarie, ne parlavo prima, trasformati in contesti urbani della rigenerazione, o della rifunzionalizzazione in via Taranto, oppure zone con pericolosità, in cui il PIRU di cui stavamo parlando prima, di cui era incompatibile il Consigliere De Bellis, quello sta progettato in una zona morfologicamente, come ho detto prima, c'è una cava e c'è pure la fascia di rispetto dalla Cripta del Padre Eterno.

Vi è poi il colpo grosso, a mio modo di vedere, naturalmente. Il colpo grosso che è quello di Castellana Marina. Non ridere, non c'è niente da ridere.

Io la faccio così, per metterla, ma qua sta da piangere. Parla! Parla! Lo so che tu alzi solo la mano, non ho mai sentito niente. Tu alzi solo la mano.

Lo sappiamo: parlate voi. Lo sappiamo già. Però, a noi interessa dirle le cose. Farle registrare.

Quindi, parliamo del colpo grosso di Castellana Marina, che si scrive. Nel DPP sta scritto, e io quello volevo sapere, quali sono i documenti che fanno parte del DPP, della procedura. I DPP, l'atto di indirizzo. Questi fanno parte dei documenti. Anche l'atto di indirizzo.

Quindi, dicevo che, si scrive che a Castellana Marina deve considerarsi esaurita in relazione agli insediamenti residenziali turistici. Esaurita. Sta scritto in diverse parti. Ma poi, nella graduatoria di cosa si può fare nelle varie aree dipinte con i vari colori, si mette di tutto e di più.

Ora, a parte il fatto che già questo piano generale urbanistico, non tiene neanche conto degli altri posti letto che si sono aggiunti dopo. Parlo del TICOS. Il TICOS è triplicato rispetto ai posti letto precedenti. Attualmente, è in costruzione un altro super albergo sul Lungomare. E non sappiamo quanti posti letto prevedono pure questi.

Abbiamo poi, terreni riportati come contesto turistico ricettivo, esistente e/o pianificato, CMTRI, che hanno parlato prima. A sinistra, dopo il ponte della statale 106, che non ci è dato sapere che cosa verrebbe costruito.

Poi abbiamo i CRSTC, contesto per i servizi collettivi per il turismo. Tutta la fascia dei terreni racchiusa tra la strada provinciale 13 ed il prolungamento di via Telescova, fino alla 106, escluso la zona Enaoli.

Anche questi terreni sono inseriti nel PIRU/7. Non sappiamo quando è stato presentato questo PIRU, per i terreni a Sud della Masseria Ciciariello, sino al Villaggio Turchese, e ad Est sino al prolungamento con via Scott.

In queste aree è possibile fare, ricordate che prima ho detto, che sta scritto nel DPP che non si possono più fare posti letto.

Qua sta scritto: si possono fare impianti e servizi per pratiche sportive. Impianti per la pratica di attività ricreative e della ristorazione. Servizi alla persona, pensioni e B&B. Ora, pensioni mi sa che portano pure i posti letto, di piccole dimensioni, però.

Attività culturali, piccole attività artigianali, terziario diffuso. E penso che nel terziario diffuso sono compresi pure gli alberghi. Penso. Non lo so.

Destinazioni funzionali alla creazione di nuclei integrati per servizi, attrezzature per lo sport eccetera.

Poi abbiamo i CR-REF, che sono contesto multifunzionale esistente, o informazione. E si tratta della



fascia delle case rurali, sulla strada di Cicciariello e lungo la complanare a Sud della strada 106, dalla statale 106.

È possibile la riconversione, e/o l'ampliamento dell'edificio esistente, o la nuova edificazione per attività ricettive in fabbricati rurali esistenti per l'animazione sportiva, ricreativa, composte da massimo sei camere, con eventuale angolo cottura, per servizio di ristorazione aperto al pubblico fino a 50 coperti.

VICE PRESIDENTE

Consigliere D'Ambrosio, è finito il tempo.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

E quanto è?

VICE PRESIDENTE

A 54, sono venti minuti.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Venti minuti. Ho fatto venti minuti!

VICE PRESIDENTE

A parte le domande fatte prima. Non le ho calcolate.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Devo chiudere?

VICE PRESIDENTE

Sì.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Continuo dopo, non ti preoccupare. In alternativa, pensioni e B&B, anche qua, altri posti letto, dove si dice che è pieno di posti letto. Il resto, lo continuo dopo.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Sull'ordine dei lavori, vorrei prendere la parola, per chiedere che, almeno nella discussione del PUG, si prescindano dal limite di tempo fissato dal regolamento. Per il semplice motivo, che intanto non c'è una volontà dilatoria. Quindi, chiuderemo verosimilmente tra un'oretta. Prima questione.

Seconda questione. Ci sono diversi assenti, che avevano addirittura preparato il loro intervento. E le questioni che ci eravamo divise tra di noi, componenti dell'opposizione, quelle questioni non troverebbero diritto di cittadinanza nel dibattito.

Per cui, chiederei di riconsiderare questa valutazione che è stata fatta da chi presiede pro tempore questa seduta. E che sia consentito anche di sfiorare nei limiti della pubblica decenza, i tempi previsti.

Lo si è fatto in tante e tante altre occasioni, anche a mio vantaggio, aggiungo: soprattutto a mio vantaggio. Per cui, ritengo, che per un argomento così importante, quale è il PUG, si possa transigere e quindi, si possa consentire.

VICE PRESIDENTE

Trenta minuti.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Tenendo presente che manca mezza opposizione, perché, secondo me due avrebbero potuto benissimo stare in aula.

Voci in aula



Consigliere Rocco Vito LORETO

C'erano delle questioni importanti, che voleva sollevare lui e che necessariamente dovrò recuperare io. Ma, ovviamente, il che significa sovraccarico del mio intervento, di questioni che non entrerebbero nel dibattito consiliare, se si fosse fiscali e si applicasse alla lettera il regolamento.

VICE PRESIDENTE

Aumentiamo il tempo, ma non può fare venti per tre. Stabiliamo il tempo.

Consigliere Rocco Vito LORETO

In tutte le assemblee del mondo, a cominciare dal Parlamento italiano, sia Camera dei Deputati che Senato della Repubblica, il tempo contingentato è per gruppi. Per cui, c'è anche la possibilità della cessione del tempo.

In nove anni di attività parlamentare, ho visto che, addirittura, si prestavano trenta secondi, un minuto, cinque minuti, dieci minuti.

Voglio dire, senza stare a calcolare che si sfori il tempo previsto dal regolamento.

VICE PRESIDENTE

Che lei sfori, ok, ma gli altri 40 agli altri Consiglieri no. Arriviamo a 30 minuti, sì.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Il problema io l'ho posto a tutta l'assemblea.

Voci in aula

Consigliere Rocco Vito LORETO

Non lo so. Non dobbiamo stare con l'orologio, perché sto raccogliendo le carte, lo stato vedendo anche plasticamente e fisicamente. Siccome ci sono tre Consiglieri che avevano preparato tre interventi, devo recuperare gli argomenti che dovevano essere trattati da questi tre Consiglieri. Che non si sia fiscali, chiedo io. Cercherò di ridurre al minimo, però, sicuramente andrò oltre la mezz'ora. Questo lo dico prima.

VICE PRESIDENTE

Va bene.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Quindi, posso finire il mio intervento? Lo sapete che a me non dura una settimana. Tutt'al più, quello pericoloso è lui, non io.

VICE PRESIDENTE

Ti do altri due minuti, Michele.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Poi abbiamo i CRRAS, contesto per i servizi esistenti da riqualificare. E anche qui, si possono fare e sono le aree l'ex Enaoli, i capannoni dell'ex Enaoli, e tutti i terreni racchiusi tra la SP13 ed il prolungamento di via Terescova, tra la strada per l'accesso all'Enaoli, sino all'altezza verso Sud, all'ingresso delle villette del Villaggio dei Turchesi.

Si possono fare servizi collettivi, insediamenti di attività o funzioni, quali: ostelli per la gioventù, altri posti letto, impianti e servizi per la pratica di attività sportive ludiche e attività culturali, attività parascolastiche e sociosanitarie. Tutte belle parole. Residenze per anziani. Case religiose di ospitalità, come quella che hanno sequestrato a Bitonto, a Trani, non lo so quando è stato.

Cioè, strutture ricettive caratterizzate dalle finalità religiose dell'ente gestore, che offre a pagamento ospitalità. Che sono questi, posti in piedi, posti a sedere, divano-letti? Sono altri posti letto.

Poi abbiamo l'ultimo, il CRAS, contesto per il servizio ed attrezzature di supporto alle attività turistiche. Sono i terreni racchiusi dal prolungamento di via Scott, ad Ovest, verso la strada per la



stazione di Castellana Marina, cosiddetta termitosa. Ad Est della strada di Ciccariello, a Nord al Caval Mezzana a Sud, che fu declassato questo.

Sono destinati questi terreni, ad attrezzature di supporto alle attività turistiche e di conseguenza all'insediamento di attività o funzioni quali: verde attrezzato, impianti e servizi nella pratica di attività sportiva all'aperto, impianti e servizi per la pratica di attività ricreativa all'aperto, campeggi che sono strutture ricettive aperte al pubblico, a gestione unitaria, allestite e attrezzate su aree destinate alla sosta e al soggiorno di turisti in prevalenza provvisti propri mezzi mobili, di pernottamento.

Ma i campeggi possono predisporre di unità abitative mobili o fisse. Altri posti letto per la sosta e il soggiorno di turisti sprovvisti di propri mezzi mobili di pernottamento. Io questi campeggiatori che vanno girando non lo so, a piedi? Che per andare al camping, minimo portano il loro sacco a pelo. Minimo.

Quindi, tutte queste anomalie a Castellana Marina non sono previste al DPP. E il DPP dice, nell'area ex Enaoli, localizzare nell'area nell'ambito dell'area Enaoli, di un centro per l'assistenza alla produzione ed alla sperimentazione per la promozione dell'immagine della commercializzazione dei prodotti agricoli, tipici dell'area. Predisporre normativa perché nell'ambito dell'edificio esistente di Borgo Pineto, siano consentite modificazioni di destinazioni d'uso, per aumentare la dotazione di servizi commerciali ed artigianali, alla residenza. Prevedere il riassetto delle fasce edificate prospicienti Viale dei Pini in Bosco Pineto, con la possibilità di realizzare in sostituzione dell'attuale edificazione, strutture commerciali e artigianali con idonea dotazione di parcheggi e di rispetto sui confini. Questo dice il DPP.

Il mantenimento del carico insediativo esistente e di quello già approvato, senza alcun aumento di posti letto. Questo dice il DPP.

Qua abbiamo trovato di tutto e di più. Ecco perché ho parlato di colpo grosso a Castellana Marina.

Credo, che il PUG che occorre a Castellana, sì, il PUG ci voleva, non è che non ci voleva. Ma serviva un PUG. Qua abbiamo fatto, in quest'aula, tempo fa, una riunione dove si parlava di città dei ragazzi. Città a dimensione di ragazzi. Io aggiungo di città a dimensione di anziani. Perché Castellana è diventata una città di anziani. I giovani da 25 a 34 anni, dal 2002 al 2014, sono diminuiti del 25% a Castellana. È una cosa generale, di tutti i paesi, ma Castellana è il maggior fruitore di questa emigrazione, di giovani che se ne vanno. Quelli che dovrebbero comprare le case.

E tra questi giovani, chi se ne va, sono le donne! Per la prima volta, la maggior parte di chi emigra, sono donne! Quelle che dovrebbero fare i figli per l'ospedale che vogliono chiudere. Quelle se ne stanno andando da Castellana.

Quindi, il PUG che ci voleva, ci voleva un PUG a dimensione di anziani e di bambini, non un PUG per costruire che cosa?

Questo servirà a far fallire qualche imprenditore. Ho finito. Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Walter Rochira.

Consigliere Walter ROCHIRA

Grazie Presidente. Su questa previsione catastrofica del Consigliere D'Ambrosio, è meglio non parlare. Io vorrei testimoniare, Sindaco, andando contro forse il tuo pensiero, che l'approccio che ha avuto il Senatore Loreto, è stato ampiamente costruttivo in Commissione. Di questo lo ringrazio pubblicamente.

L'approccio è stato costruttivo ai lavori realizzati nella quarta e quinta Commissione; anche perché si sono sviscerate diverse questioni e problematiche. Una questione, è anche quella che comunque lui ha posto congiuntamente con l'arch. Aldo Caforio, che mi sembra di notevole importanza, che voglio porre all'attenzione di questo Consiglio Comunale, e che è la questione dell'art. 82 delle norme tecniche di attuazione, relativa ai diritti acquisiti, maturati e acquisiti in forza del vecchio P.d.F..

Credo che questa questione debba essere portata all'attenzione del Consiglio Comunale, e magari emendata e mandata al partito. Ma credo che è un discorso che farò dopo il mio intervento, se mi permette il Presidente.

Oggi, 29 febbraio, dopo appena 47 anni, siamo di fronte, finalmente, alla storica adozione del PUG. Storica adozione, per la sua importanza urbanistica. Adozione storica anche per gli effetti che ne deriveranno a beneficio di tutta la popolazione.

Ci aveva visto bene il Senatore Loreto, con la nomina di Fuzio padre, ci ha visto bene il nostro Sindaco.



Giovanni Gugliotti, con la nomina di Fuzio figlio, Nicola Fuzio, esempio di umiltà e altissima professionalità a cui va un ringraziamento particolare per quanto prodotto e per quanto sopportato.

Ora, per quanto riguarda il discorso del PUG, sempre parlando di storia, la storia di Castellaneta ha visto nelle antiche vie dei transumanza, nei preziosi tratturi del nostro Comune, un elemento importante da valorizzare e da tutelare.

La pianificazione regionale è a tutt'oggi in corso e ci auguriamo quanto prima venga partorito quel piano quadro unico per la Puglia, con diverse opportunità da sfruttare, che ci consentirà di candidare i nostri tratturi di pregio a finanziamento sovra comunale.

Ora, sempre per quanto riguarda sempre i tratturi, credo che addirittura e credo di avere conforto dall'arch. Fuzio, addirittura è la stessa normativa regionale ad evidenziare la grande opportunità di candidare i tratturi di pregio che abbiano ad eventuali finanziamenti sovra comunali e addirittura ha indotto gli stessi redattori a favorire e ovviamente a testimoniare la continuità dei tratturi, che coinvolgono altri paesi. Noi in primis abbiamo quelli con il Comune di Laterza, con il quale Castellaneta sta condividendo diverse pianificazioni, non solo quelle urbanistiche.

Credo che molto si stia facendo in termini di urbanizzazione del territorio, riqualificazione ambientale. Ne parlavamo con Giovanni l'altra sera. E sicuramente dal connubio tra svariate opere pubbliche già realizzate e altre progettate, e le iniziative che i privati potranno mettere in campo a seguito dell'approvazione del nuovo strumento urbanistico, si avrà finalmente il rilancio e la riqualificazione dell'intero territorio.

Alcuni esempi di opere già realizzate, vedi il (...) e i sentieri lungo gravina, strade rurali, ecocentro, canile di prossima inaugurazione, se messi in rete come diceva Giovanni, con eventuali interventi privati, diceva il Presidente, parlava nel suo intervento in Commissione PIRT lungo gravina e rigenerazione urbana e di aree del privato, potranno sicuramente, evidentemente, dare un volto nuovo alla nostra cittadina.

Questo è quello che ci eravamo impegnati a fare, e che come tutti possono constatare, stiamo realizzando. Ovviamente, il discorso fatto per i tratturi, così come quello fatto per quanto riguarda la valorizzazione e la riqualificazione del territorio, valgono anche per il centro storico. Bene ha detto il nostro Sindaco, che facendo riferimento a un intervento della Consigliera Descrivo, faceva riferimento a forse un riconoscimento di premialità per quanto riguarda l'utilizzo di materiale ecocompatibile, dico bene? Biocompatibile.

Ora, questo è quanto. Ovviamente, attraverso, diceva il nostro Sindaco, la riqualificazione del centro storico, si potrà mettere mano finalmente a quel piano di recupero del centro storico, attraverso il quale si sta procedendo ad implementare servizi e attività commerciali, ed attività culturali e ricettive.

A proposito, ritengo che sia, a differenza di quello che diceva in maniera catastrofica Michele D'Ambrosio, io credo che sia un PUG completo, che sicuramente darà i suoi benefici in futuro.

Questo è a chiusura del mio intervento, Presidente. Però, poi, in relazione a quanto prima avevo annunciato, vorrei porre all'attenzione del Sindaco e dell'architetto Caforio e del Senatore Loreto, anche la mia proposta di emendare l'art. 82 delle norme tecniche di attuazione, facenti riferimento ai diritti maturati e acquisiti in forza del vecchio P.d.F..

Io vorrei leggere la comunicazione dell'arch. Caforio, che sintetizza la modifica.

VICE PRESIDENTE

L'emendamento devi leggere. Quello che mi hai consegnato.

Consigliere Walter ROCHIRA

Leggo l'art. 82 e poi procediamo alla variazione? Art. 82 delle norme di attuazione del PUG, in adozione: stato giuridico e diritti acquisiti. Nel PUG si fa riferimento al generale principio della garanzia e salvaguardia dei diritti acquisiti. Pertanto, in relazione all'applicazione dei parametri edilizi ed urbanistici individuati dal PUG previgente, e certificato dall'URC come la suscettività edificatoria di un'area, le indicazioni contenute nel presente PUG, ove lesive dei diritti acquisiti, vanno intese come riconferma delle previsioni di PUG. Questo era il testo iniziale dell'art. 82, che ora andiamo a variare.

L'andiamo a variare, facendo riferimento e leggo testualmente l'art. 82 variato: nel PUG si fa riferimento al generale principio della garanzia e salvaguardia dei diritti acquisiti, pertanto, in relazione



all'applicazione dei parametri edilizi e urbanistici, individuati dal P.d.F. previgente e certificato dall'UTC, come la suscettività edificatoria di un'area, le indicazioni contenute nel presente PUG, ove lesive dei diritti acquisiti e non motivate esplicitamente dallo stesso, vanno intese come riconferma delle previsioni di P.d.F..

Le istanze di edilizia, formalmente presentate antecedentemente alla data di adozione del PUG e fino alla data di approvazione dello stesso, fatto salvo quanto esposto nel piano norme sovraordinate, rimangono disciplinate dal vigente P.F.

I programmi integrati di rigenerazione urbana, con istanza formalmente presentata antecedentemente alla data di adozione del PUG e riportati negli elaborati G1, carta dei contesti del centro urbano e G2, carta dei contesti della marina del PUG programmatico, fatto salvo quanto disposto da piani e norme sovraordinate, proseguono l'iter di approvazione ai sensi della legge regionale nr 21/2008. Questo è il testo modificato.

VICE PRESIDENTE

Grazie. Ci sono pareri a questo emendamento proposto?

Voci in aula

VICE PRESIDENTE

Non facciamo la votazione adesso, dell'emendamento? No? Lo mettiamo nella votazione finale?

SINDACO

Presidente, facciamo una cosa. Forse si può procedere come dice il Consigliere Loreto: noi finiamo la discussione, purché resta evidente questa esigenza che non è del Consigliere Rochira, ma parte da una nota dell'arch. Caforio, che prende le mosse da quello che ci siamo detti in Commissione.

VICE PRESIDENTE

Lo mettiamo nella votazione finale. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Loreto.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Vorrei dire preliminarmente, che mi sembra che sia opportuno abbassare un po' i toni dell'enfasi, e i toni del trionfalismo, dell'autocelebrazione e dell'autoreferenzialità, perché stiamo discutendo di un problema che è sicuramente oggetto di una dibattito, dove c'è chi la pensa in un modo e c'è chi la pensa in un altro modo.

Io ritengo esagerati i toni usati dal Sindaco, sulla storicità di questo regolamento e sul fatto che, dopo 47 anni si arriva all'approvazione del primo strumento generale urbanistico in questo Comune.

Devo dire, che in quest'aula probabilmente non proprio quest'aula fisica, il PRG è venuto ben tre volte. Ed è stato anche adottato ben tre volte.

Quindi, una prima volta negli anni '60, redatto dall'arch. Cantore, peraltro concittadino esimio, poi trasferitosi a Roma, che fu bocciato dal Ministero Lavori Pubblici, perché all'epoca non c'erano le Regioni negli anni '60 e la competenza per l'approvazione dei piani regolatori generali di tutti i Comuni d'Italia, era del Ministero dei Lavori Pubblici.

E fu bocciato per due motivi principali: 1) perché prevedeva insediamenti artigianali, commerciali sul lungo burrone, e diceva il Ministero dei Lavori Pubblici: perché non spostate dall'altra parte della strada statale 7 questa previsione? E un'altra, perché prevedeva, il che mi stupì molto quando lessi quegli atti, la costruzione di un lungo burrone, con abbattimento di tutte le case sulla gravina. Cioè, in pratica, la distruzione del centro storico, tutto sommato.

Quindi, per fare questa colossale passeggiata sulla gravina, prevedeva questo. Ovviamente, saltando, perché non si arrivava a tanto, il seminario, o meglio il palazzo baronale, l'Episcopio e la Cattedrale.

Quindi, in pratica, prevedeva questa stravaganza. Fortunatamente, il Ministero dei Lavori Pubblici rimandò al mittente questo piano regolatore.

Poi ce n'è stata un'altra occasione di adozione in quest'aula, proprio in quest'aula fisica, perché prima il



Consiglio Comunale si teneva dove c'è adesso l'ufficio del Sindaco, la Sala Giunta, cioè in quel corridoio, senza tramezzature. E quindi, si teneva lì.

Poi è stato spostato qui, perché ovviamente c'era più spazio e si poteva consentire una partecipazione popolare maggiore.

Una seconda volta, è stato il 28 febbraio 2000, data che ricordo benissimo, perché la data conclusiva del mio secondo mandato amministrativo come Sindaco. E il 28 febbraio partecipò alla discussione e poi, bontà sua, ebbe un sussulto di senso di responsabilità, e abbandonò l'aula nel momento del voto, un Consigliere Comunale, che era interessato al PRG, ma non lo aveva detto.

Però, aveva partecipato per oltre due o tre ore alla discussione, proponendo al redattore del piano regolatore generale, prof. ing. Fuzio, una serie di pasticci, di pretestuosi, incongruenti emendamenti alle norme tecniche di attuazione. E, per questo motivo, immediatamente procedemmo alla revoca in autotutela del PRG regolarmente adottato. E ricominciammo l'iter della consultazione popolare eccetera.

Le consultazioni sia delle associazioni. Poi, tornammo nel mese di luglio, dopo aver rifatto tutto daccapo come consultazione e come partecipazione popolare, rifacemmo l'adozione in Giunta, la proposta in Giunta, e stavamo per ritornare in Consiglio. Però, un PM, noto a tutti, ritenne di sequestrarci, senza alcuna motivazione, il PRG.

Attenzione, sequestrarci non acquisire agli atti, che è cosa diversa. Sequestrare un PUG, significa, bloccare tutto.

Poi, senza che ci fosse l'erogazione di un qualsivoglia capo di imputazione, questo PUG viene dissequestrato il 1° agosto 2001. Quindi, il sequestro avvenne il 27 settembre 2000, ripeto, senza alcuna denuncia e senza alcuna motivazione, e il dissequestro avvenne il 1° agosto 2001. La legge 20/2001 è del 27 luglio.

Cioè, viene dissequestrato una settimana dopo, circa, il cambio di normativa. Cambio di normativa, che consentiva il passaggio dal PRG al PUG. Cioè, in pratica, una classica fregatura, per capirci.

Quindi, questa è la storia. Cioè, in pratica, fu fatto un PRG dal '91 al 30-31 dicembre '99, l'ultima rilevazione aerofotogrammetrica fu fatta il giorno dell'Immacolata, 8 dicembre 1999, l'ultima correzione, aggiornamento di dati fatta dal prof. Fuzio nel mese di dicembre, feste natalizie comprese. Il PRG mi venne consegnato o il 30 o il 31 dicembre '99.

Cominciò la consultazione popolare per tutto il mese di gennaio e per tutto il mese di febbraio e il 28 febbraio fu adottato in Consiglio Comunale. Questo per la storia, per evitare che si esageri nel dire, dopo 47 anni, perché in 9 anni, chi vi parla, riuscì a portare in porto il PRG, nel pieno rispetto delle previsioni legislative contenute nella legge regionale 56/80.

E devo riprendere l'arch. Fuzio, amichevolmente, che ha detto: "il Comune di Castellaneta ha saltato la fase del passaggio dal P.d.F. al PUG". Cioè, in pratica, non ha attuato la normativa contenuta nella legge regionale 56/80, mentre per essere stato uno dei componenti dell'equipe del padre, l'arch. Nicola Fuzio deve ricordare questo excursus storico, che io mi sono permesso di fare a tutto il Consiglio, anche per rinfrescare la memoria all'arch. Fuzio, che di quel PRG è stato uno dei redattori, insieme al padre e agli altri due fratelli.

Quindi, gli annunci trionfalistici sono comprensibili, Sindaco. Magari, io, al posto suo, avrei fatto la stessa cosa. Lo dico spassionatamente.

Però, teniamo anche nel dovuto rispetto la storia. E la storia, se mi consentite, è quella che ho poc'anzi illustrata.

Si arriva, però, al traguardo della prima tappa, perché non dimentichiamo che questa è la prima tappa, poi ci sarà la seconda, dopo i 60 giorni e poi ci sarà la Regione, e così via.

Quindi, ci troviamo alla prima tappa dopo ben, dal 2002 ad oggi, 14 anni. Dopo 14 anni.

Per cui, l'enfasi, l'autoreferenzialità, l'autocelebrazione, deve tener conto anche di questo ulteriore dato storico: 14 anni, per fare un PUG che noi, in tutta franchezza, non condividiamo dall'inizio alla fine. Perché è nato male. È nato con un DPP che voleva costruire un palazzo, partendo dal tetto, con direttrici di sviluppo urbano ben definite, addirittura con indici di fabbricabilità già espressi maglia per maglia. Quindi, zona di espansione, per zona di espansione.

Quindi, noi non condividiamo un PUG nato così male, e in palese difformità rispetto all'atto di indirizzo della Giunta, che incaricava i primi due progettisti. I professori De Venuto e Ferrari, i quali non avevano ottemperato all'ordine della Giunta, perché la Giunta a loro aveva detto, tutto sommato, cambiate la



copertina a quello che il prof. Fuzio ha già fatto. Cioè, cambiate la copertina, sta scritto sopra PRG, scrivete PUG, ovviamente sto banalizzando, architetto. Sto banalizzando, me ne rendo conto che sono cose diverse. Però, tutto sommato, si trattava di piccoli ritocchi.

E poi, si trattava pure di una riesumazione impropria, di un prodotto professionale di suo padre, un prodotto professionale che partiva da dati, dati, sto parlando di dati adesso, statistici, che si riferivano al 1991, aggiornati previo attingimento dall'ufficio anagrafe comunale di altri dati, al '95, relazione preliminare firmata dal prof. ing. Fuzio.

Per cui, i due tecnici successivi nel 2005 candidamente scrivono, di aver lavorato e di aver ripreso, di aver fatto il copia/incolla per capirci, nel documento programmatico preliminare. I due tecnici scrivevano candidamente, che abbiamo preso i dati del 1991 aggiornati al '95 dalla relazione preliminare del prof. Fuzio, che condividiamo e confermiamo.

Però, il prof. Fuzio aveva scritto ben altre cose, in merito alle scelte delle direttrici di sviluppo urbano. Cioè, aveva escluso, per esempio, la direzione Nord, dove vedeva invece, più plausibile e più produttiva e più rispettosa dei caratteri identitari del territorio comunale di Castellaneta, prevedeva una zona periurbana, ad insediamenti misti, agricoli, artigianali, commerciali, e non certamente ad edificabilità intensiva, come si scriveva nel documento programmatico preliminare, approvato con delibera del Consiglio Comunale nr 58 del 1° ottobre 2005. Quindi, un PUG nato male. Ecco perché siamo contrari, non per partito preso.

Ho più volte manifestato un atteggiamento ultrapositivo nei confronti del team Fuzio, quindi non c'è assolutamente né nulla di personale né nulla di preconconcetto in quello che sto dicendo. Mi sto sforzando, pur con i limiti di tempo a mia disposizione, di sintetizzarlo al massimo e di non dire tante altre cose, che ritengo sovrabbondanti.

Per cui, per rispetto della storia, per rispetto della storia ho voluto fare questa premessa. Stavo per dire *piccola premessa*, probabilmente non è stata piccola. Ma la ritenevo necessaria.

Devo anche aggiungere, che un rinvio concordato, intanto era stato richiesto da me, Sindaco; anche privatamente, la richiesta gliela presentai in presenza del Presidente del Consiglio Comunale Nardulli. Valutammo anche che nella giornata di oggi ambedue avevamo altri appuntamenti altrove, giudiziari, per cui avevo detto che nei primi di marzo non cascava il mondo.

Per cui, davanti ad un'esigenza così seria, come quella che è stata prospettata oggi in pubblico, ma che poteva essere prospettata anche privatamente qualche giorno fa, nessuno avrebbe consentito, e meno che mai io, su un argomento così serio, colpi di mano o di qualsiasi tipo.

Per cui, un rinvio concordato lo si poteva fare, senza portare la discussione del PUG in seduta di seconda convocazione.

Anche questa parentesi io la chiudo rapidamente. Questa volta ci sono riuscito ad essere più sintetico.

Ora, io dico, che questo PUG, non tiene conto del DNA urbanistico della storia di Castellaneta. Non tiene conto che per circa un secolo, le direttrici di sviluppo urbano si sono orientate verso il basso, soprattutto verso Sud-Est, a seguito di un lento e graduale scivolamento del baricentro urbano, dal colle Archinto, fino alla valle. E questo, prima fino alla zona attualmente occupata dalle due grandi piazze centrali, Largo Fontana e Largo Municipio. Non uso la terminologia ufficiale, uso quella popolare, Largo Fontana e non Piazza Umberto I, e quindi stessa cosa per Largo Municipio, perché ritengo che bisogna sempre avere uno sguardo rivolto verso il passato, per essere migliori oggi e nel futuro. Bisogna sempre guardare alle esperienze, a quello che è stato costruito nel corso degli anni, dei secoli e dei decenni, nel passato.

Negli anni '70 del secolo scorso, questo scivolamento è stato poi pianificato con il P.d.F. che è entrato in vigore nel 1973 ed è stato guidato con la redazione di questo programma di fabbricazione, non piano. Programma di fabbricazione, però, che era talmente ampio, talmente particolareggiato, da apparire quasi un PRG.

Cioè, la forza e quindi la capacità che assicurava agli imprenditori locali e alla domanda di abitazione in questo Comune, era tale che non si è avvertito nel corso dei decenni successivi, un grande bisogno di nuove abitazioni. Se è vero, come è vero, che negli anni '90, gli anni dei miei due mandati e qualcosa, dei tre mandati popolari, però trasformati per un reato commesso da un magistrato a mio danno, secondo quello che dice il Tribunale di Potenza in primo grado, non lo dico io. Quindi, dei miei due mandati più 14 mesi, 15 mesi, in quegli anni lo sviluppo urbano di Castellaneta è stato assicurato amplissimamente, se si



tiene conto che tutti i quartieri nuovi sono sorti proprio in quel decennio.

Pensate a che cosa era via Mastrobuono di oggi, era aperta campagna. E quindi, piano di lottizzazione Colizzi e altri. Oppure pensate a quello che era via San Francesco. Era strada sterrata nell'ultimo tratto. Dopo i piani di lottizzazione conclusi, Parco Mangiulli per capirci, piano di lottizzazione Capozzi.

Quindi, quello che viene dopo, Pignatelli, Larizza ed altri, oppure Di Turi Giandomenico, e poi Schinaia, sono sorti in quegli anni. Cioè, in quegli anni non c'era bisogno di abitazioni, ciò nonostante in nove anni fu fatto un PRG che cominciava ad anticipare scelte che la Regione Puglia ha fatto in seguito.

Perché il prof. Fuzio parla di cintura periurbana alla periferia della città e nelle immediate adiacenze dei terreni agricoli, parla di queste cose e scrive queste cose nel '99. La consulenza del prof. Alberto Magnaghi, docente all'Università di Firenze di pianificazione territoriale, la consulenza è stata chiesta nel 2006/2007 dalla prof.ssa Barbanente, Assessore uscente all'urbanistica. Assessore regionale uscente.

Per cui, queste questioni si sono affacciate dopo. Cioè, la necessità di una cinta periurbana, la necessità di un rapporto, di un patto città campagna. Queste sono venute dopo. Stanno, invece, nelle norme tecniche di attuazione, e nella relazione del prof. Fuzio del 1999.

Cioè, in quel PRG c'erano le anticipazioni vere e l'arch. Fuzio mi consentirà di dire, che praticamente il parere aveva anticipato il PPTR, che parla di linee guida per il patto città campagna, per esempio. Quelle cose le aveva già scritte nel 1999. Mentre, oggi questo patto io non lo vedo nel PUG di oggi.

Quindi, noto questa distanza abissale, tra le due impostazioni. Eppure, nella prima impostazione, insieme a Giovanni Fuzio, c'era anche Nicola Fuzio, nella copertina di tutti gli elaborati dell'epoca.

Ora, negli anni '70 questo scivolamento è stato pianificato con un P.d.F. che era quasi un PRG. Prima ancora, negli anni '50 erano state costruite tutte le abitazioni di via San Francesco, le cosiddette case Fanfani, le case IACP dell'epoca, le case, per esempio, tra via Roma e la gravina grande. Le case, per esempio, tra via Roma e la parte bassa, scivolando, scivolando verso via San Francesco.

Analoga tendenza, si riscontra nella bozza di PRG che fu adottata il 28 febbraio, fu revocata per autotutela per evitare una sconfitta al TAR, perché due cittadini poi avevano fatto ricorso al TAR, contro la delibera di adozione del 28 febbraio per la presenza inquinante di quel Consigliere Comunale che aveva partecipato alla discussione in maniera peraltro attiva e non passiva.

Oggi, con la (...) invece, assistiamo ad una inversione completa. Anche l'arch. Fuzio ci ha detto in Commissione, che l'unica seria possibilità di espansione per la cinta urbana e per il tessuto urbano, va verso Nord. Questo va detto e va ripetuto ma va anche scritto, dopo però che queste cose vengono dette in maniera diametralmente opposta nel PRG del '99/2000.

Ora, certo, le cose cambiano, i tempi cambiano, non sto dicendo che stiamo davanti ad un ribaltamento incomprensibile e bizzarro di un'impostazione. Però, io dico che c'è questo cambio di rotta radicale e l'espansione urbana è soprattutto verso Nord e poi, contraddittoriamente, in questo PUG c'è anche l'espansione del Sud, che era stata esclusa a priori all'inizio da De Venuto Ferrari.

Cosa abbia portato De Venuto Ferrari prima e l'arch. Fuzio dopo, a cambiare idea. Perché, se si dice che l'unica possibilità di espansione seria è verso Nord, andiamo verso Nord. Ma lasciamo Sud, però.

Invece, qua si mette insieme Nord e Sud, molto di più rispetto a quello che era già previsto nel PRG Fuzio del 2000.

Quindi, io voglio sottolinearle queste cose, perché con il PUG si costruisce il futuro di una città. Il futuro di una popolazione. Il PUG non è soltanto un fatto di natura urbanistica, perché nelle scelte urbanistiche si incide anche con le scelte urbanistiche, sull'economia, sui modi di vita.

L'urbanistica, per esempio, esagero, quindi faccio pure io un po' di enfasi nell'affermazione che sto per fare, nelle scelte urbanistiche si può anche essere criminogeno, nelle scelte urbanistiche. Faccio un esempio di un architetto, di un professore che io stimo moltissimo, tanto è vero che lo incaricai per un piano di recupero, una rivisitazione del piano di recupero del centro storico, sto parlando del prof. Umberto Siola, che all'epoca era preside della facoltà di architettura dell'Università di Napoli.

Bene, il prof. Umberto Siola aveva le sue grandi, lodevoli ragioni per progettare le vele a Scampia, per esempio. Ecco, quel quartiere oggi è diventato un supermarket della droga. E probabilmente quelle scelte erano sbagliate, anche se le premesse da cui partiva il prof. Umberto Siola, erano premesse lodevoli, positive, contro le quali nessuno aprì bocca all'epoca, quando furono formulate.

Per cui, con il PUG si costruisce il futuro. E non lo si costruisce soltanto urbanisticamente. Non si consente soltanto di costruire case, di rimettere in moto l'economia, ma si fanno anche delle scelte che



incidono sulla vita degli uomini, delle donne, dei bambini, degli anziani.

Per cui, se si fa un PUG senza anima, che non tiene conto del DNA della storia pure di una comunità, se non si tiene conto delle necessità di quella comunità, o le trasformazioni che stanno avvenendo in quella comunità.

Poc'anzi Michele D'Ambrosio ci dava degli sprazzi di buon senso, cioè, noi stiamo in pochi anni con la perdita del 25% dei giovani da 24 a 34 anni, pure dobbiamo riflettere su questo e costruire una città che sia a misura di quelli che risiedono in questa città.

Ora, si costruisce il futuro con il PUG, ma non lo si costruisce usando la parola *futuro*, dandone delle valenze elettorali, preelettorali, oppure di ricerca del consenso, oppure di autocelebrazione. Si costruisce il futuro seriamente.

Ora, a me pare che questa classe dirigente non voglia costruire da questo punto di vista il futuro. Ci sono grandi questioni di lungo periodo da studiare e da affrontare, quando si ridisegna una città.

L'andamento demografico, per calcolare il fabbisogno abitativo, reale, e conseguentemente il consumo del suolo. Il PPTR predica una certa cosa, il DRAG predica una certa cosa, ma qui, invece, passiamo da 30 ettari circa, di tessuto urbano edificato, a circa 70. Più del doppio!

E quindi, c'è anche consumo del suolo urbano, che viene sottratto anche la possibilità di insediare servizi, per rendere più vivibile la vita ai cittadini.

Si deve studiare anche l'invecchiamento della popolazione, i problemi da affrontare per riprogettare la città a misura di anziani, di una popolazione sempre più anziana. Si devono studiare anche gli stessi cambiamenti climatici, ai quali stiamo assistendo, stiamo sopportando con escursioni termiche tipiche di una città che ha clima continentale. E stiamo a un tiro di schioppo dal mare.

I cambiamenti climatici, significa, progettare le abitazioni in una certa maniera anche, risparmio energetico, e così via.

Oppure, bisogna studiare i flussi migratori pure in atto. E i flussi migratori in atto ci dicono, che se oggi noi siamo 17.150 abitanti, ci sono ben 495 stranieri; che significa che la popolazione reale dei castellanetani nel 2016, gennaio 2016, è 16.600. Cioè, esattamente quella che io trovai nel 1991 quando mi insediati come Sindaco la prima volta. Poi la popolazione era andata a 18.070, o 17.080 nel 2001, oggi è 17.100 ma con 495 stranieri e con una marea di falsi residenti, che sta a Castellana Marina per motivi fiscali. Cioè, persone di Potenza, di Matera eccetera, che o il marito o la moglie residente a Potenza, Matera eccetera, e o la moglie o il marito è residente a Castellana per non pagare l'IMU prima casa.

Cioè, praticamente, abbiamo questo fenomeno che è massiccio, oltre al fenomeno dei giovani che quando emigrano o nelle Regioni più fortunate della nostra da un punto di vista occupazionale, oppure all'estero, continuano ad essere sulla carta residenti a Castellana, e fanno massa critica e fanno numero, ma sostanzialmente stanno a Londra. Ho l'esempio a casa mia, che le cose stanno proprio così. E cioè, si continua ad essere residenti sulla carta e quindi a fare numero, ma sostanzialmente, tutta questa gente sta ormai fuori.

Ora, io dico che emerge con forza una nuova questione urbana di cui non si è tenuto conto nella redazione di questo documento. Bisogna evitare che le scelte urbanistiche creino i presupposti per la crescita di un disagio urbano. Cosa voglio dire? Pensate per esempio a quello che potrà accadere sulla collina di San Martino, per esempio. Quindi, una periferia viene creata lì. Una periferia, con possibilità di collegamento e di dialogo con il cuore pulsante della città, scarse. Via San Martino e via Zirifico estramurale. Questi sono i collegamenti già di per sé ultra intasati oggi.

Quindi, creare zone urbane nuove, che possano dialogare con il resto della città, con il borgo antico, con il cuore pulsante della città e con i suoi servizi.

Quindi, creare invece periferie, significa creare zone di disagio urbano, che possono produrre i fenomeni tipo Scampia per capirci.

Ora, io dico che, è prevedibile che questa espansione urbana in direzione Nord creerà questi disagi. Soprattutto in termini di mobilità urbana, per l'evidente limitatezza della viabilità di collegamento con i servizi del centro urbano.

È prevedibile che questa previsione di nuovi insediamenti abitativi, produrrà uno o più quartieri dormitorio. È prevedibile che la collettività dovrà sopportare notevoli costi sociali aggiuntivi, per la costruzione di nuovi contenitori per nuovi servizi in queste zone, oppure per la costruzione di reti infrastrutturali, necessarie come quella rete di cui faceva cenno prima D'Ambrosio, cioè la rete idrica, e io



aggiungo anche fognante.

È prevedibile che tutte queste cose difficilmente saranno sopportabili per un Comune come quello di Castellana Grotte, per le note difficoltà finanziarie nelle quali si dibatte.

È immaginabile che ci sarà questa spesa sociale aggiuntiva di notevoli proporzioni, e che quindi crescerà il disagio urbano di cui parlavo prima.

Progettare una periferia è pericoloso. Perché comporta anche consumo di suolo. E noi dobbiamo considerare, che il consumo di suolo è qualcosa che non ci possiamo permettere. Il suolo consumato, non è un bene riproducibile. È un bene che è consumato e basta.

Io vorrei leggermi quello che dicono persone che meritano il massimo rispetto, per esempio il Presidente Andrea (...) del FAI, fondo ambientale italiano, dice: "c'è un bene prezioso di cui disponiamo ogni giorno, quasi senza accorgercene, un bene in cui affondiamo le nostre radici, come quelle di un albero, a differenza delle piante, però, non solo per trarne nutrimento, ma anche per ritrovare le fondamenta della nostra identità culturale e civile".

Oppure, una cosa che scrive Giulia Maria (...) Presidente onorario del FAI: "il paesaggio è il bene più prezioso che possediamo. È il simbolo della nostra stessa storia e difenderlo è compito di ognuno di noi".

Era l'occasione per creare forme urbane nuove, con un tessuto sociale sotteso, per creare nuove urbanità e nuove socialità, capaci di dialogare con la parte antica, storica della città.

Era l'occasione per assecondare la tendenza plurisecolare dello scivolamento verso il basso del tessuto urbano, che tende ad andare alla vecchia culla della città di Castellana Grotte, che è stata costruita sul Colle Archinto negli anni delle invasioni barbariche, per motivi di difesa, come è evidente dalla stessa conformazione morfologica del borgo antico.

E lo scivolamento verso il basso e verso l'insediamento di Minerva che sta a valle. Quindi, una secondaria, e questo sarebbe stato anche uno strumento per ripercorrere questo cammino urbanistico, per il quale c'è stato un entusiasmo quando ci sono stati gli scavi qualche anno fa, un entusiasmo nella città poi sopito.

Oppure, era l'occasione per porsi il problema del miglioramento delle condizioni di vita delle nuove socialità da creare, utilizzando quegli spazi che esistono e che andavano utilizzati per rendere più accettabili modelli di vita che diventano sempre più correnti. Cioè spazi di vita collettiva, di cui c'è bisogno in questa città.

Questo PUG, invece, non ci parla della soluzione del problema, come abbiamo visto prima nella pregiudiziale, delle aree lungo la gravina, con precise determinazioni su quello che si vuole fare. Perché, dire che si può migliorare l'esistente, oppure delocalizzare, significa dire tutto e il contrario di tutto. Scelte più precise ci saremmo aspettati.

Non ci parla di servizi sottratti a Castellana Grotte Marina, nel Villaggio dei Turchesi, colpevolmente sottratti dalla maggioranza del Consiglio Comunale negli anni 2003/2004, all'epoca feci addirittura un ricorso al TAR, utilizzando un cavillo procedurale che era stato usato, ed ottenni la sospensiva. Poi non ho avuto il rimborso dal Comune, per le notevolissime spese ammontanti a € 6.500 di spesa per la parcella al professore che portò in porto, positivamente, questo mio ricorso al TAR.

Non si parla di servizi sottratti a Castellana Grotte Marina nel Villaggio dei Turchesi quando furono costruite 250 villette fatte passare per standard; 250 villette che passarono per opere di urbanizzazione.

All'epoca si inventò anche questo, cioè, che le strutture a dotazione d'uso, possono essere considerate anche standard. Certo, qua si vede di peggio, ma in ciò anche agevolati da una certa interpretazione anche dell'Assessorato precedente, prof.ssa Barbanente, che io stimo moltissimo, ma le cui enunciazioni sull'housing sociale non mi convincono più di tanto.

Non si parla degli stravolgimenti progettuali della città del Catalano, dove è sparito l'albergo centrale e sono aumentate le villette.

Non si parla della necessità di aggirare il fenomeno delle nuove costruzioni rurali e delle manomissioni, degli ampliamenti delle vecchie, mediante un approccio più rigoroso alla questione del lotto minimo. Anzi, si fa il contrario. Quindi, si dimezza la metratura, si dimezza da un ettaro a mezzo ettaro, la metratura necessaria per poter costruire villette in campagna.

Non si parla degli impianti per la produzione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili eolico e fotovoltaico. Non si parla della centrale, della mega centrale elettrica sul nostro territorio, che non compare nemmeno nella cartografia. La centrale Terna in contrada Caccamone.



Non si parla di un impianto a biomasse, che pure è sorto nel territorio di Castellana.

Non si parla del dilagante fenomeno dell'abusivismo edilizio in città, nella campagna, sul litorale e della necessità di acquisire propedeuticamente ad ogni nuovo intervento, di nuove aerofotogrammetrie più aggiornate.

Non si parla dei cospicui spazi urbani, ora occupati ancora da ex concessionari o da soggetti sine titulo, che devono essere restituiti alla città, essendo ormai cessate e non più sussistenti le ragioni per cui furono concesse. Anzi, si concede ad essi di andare avanti con un PIRU che è stato anche approvato recentemente, sto parlando per esempio del suolo ENAIP, ex ENAIP, che addirittura diventa un'occasione di business per coloro che dovevano invece restituire quel suolo al Comune, da contratto e secondo quello che prevedeva il contratto.

Non c'è traccia di accenno all'obiettivo del risparmio energetico e del costruire sostenibile. Certo, c'è in articolo mortis della discussione preventiva, in zona Cesarini, per usare un termine meno brutto della morte, quindi in zona Cesarini, termine calcistico, espressione calcistica del richiamo al protocollo di Itaca, che non abbiamo avuto il piacere di sentire perché eravamo assenti in quella riunione di Commissione.

Oggi ci troviamo a sentire un racconto di una città, che non è più esistente. Cioè, questo PUG racconta una città, ci dà una narrazione di una città che non esiste più.

Una città che è sovradimensionata. Perché si calcola il fabbisogno abitativo, e quindi si proietta l'andamento demografico in maniera tale da poter dire senza alcuna ombra di dubbio e senza che nessuno possa contestare quello che sto dicendo, si proietta la previsione al 2015, cioè a ieri, di 21.000 abitanti.

Cioè, in pratica, sulla base dei dati aggiornati al '95, nella relazione preliminare del prof. Fuzio, fatta propria dal progettista De Venuto Ferrari, si calcola che nei dieci anni successivi, questo lo fanno con il DPP 2005, la popolazione crescerà fino a 21.000 abitanti. Per l'esattezza, 20.896, qualcosa del genere. Quindi, circa 21.000 abitanti.

È la dimostrazione palmare, evidente, solare, che sono calcoli sbagliati. Il 2015 è già spirato. E nel 2015 si era a 17.150-160, con 500 stranieri, che negli anni '90 non c'erano. Non c'erano, perché non c'erano i flussi migratori dall'Est Europa, dal Nord Africa, eccetera, che ci sono oggi.

VICE PRESIDENTE

Consigliere Loreto, mi scusi, deve concludere. Ha parlato 40 minuti.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Penso, almeno dieci minuti.

VICE PRESIDENTE

Ma poi ha la dichiarazione di voto.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Brevissima. Sarà brevissima. Ma io voglio dare la sintesi di ben quattro persone.

Voci in aula

Consigliere Rocco Vito LORETO

Io sono dimagrito, anche se sto riacquistando. Faresti bene a fare... Ci racconta una città che non esiste più. Una città nella quale il calo demografico è evidente, ed appare inarrestabile.

Io, purtroppo, Annibale disse che ero fissato per le cose. Il grafico è questo, mi sia consentito, ho colorato in verde i dieci anni miei, in rosso il resto. Questo è il ritratto eloquente di questa città. Il racconto vero, statistico, scientifico di questa città. Cioè, in pratica, una città che nel 1990 contava 16.465 abitanti e non c'erano i flussi migratori all'epoca; nel 2001 contava 18.070 (1600 in più); nel 2015, al 31 dicembre, 17.170, ma con 495 stranieri. L'andamento della popolazione straniera residente regolarmente a Castellana è questa. E se volete anche la suddivisione maschi e femmine, è questa. Cioè, praticamente, abbiamo al 31 dicembre 290 uomini, soprattutto lavoratori agricoli e 205 donne.



soprattutto badanti. Questa è la città vera, statisticamente rilevabile dall'ufficio anagrafe.

Il PUG ci racconta una città, perché è la città del DPP, è la città della relazione preliminare del prof. Fuzio del 1995, quando l'andamento demografico era in netta ascesa.

Quindi, l'ing. Fuzio nel 1995 aveva ragione a prevedere uno sviluppo, perché l'andamento era questo. Ma dopo, dal 2005, l'andamento è quest'altro.

Per cui, i progettisti del 2005 non dovevano saccheggiare la relazione preliminare del prof. Fuzio, ma dovevano aggiornare gli strumenti di lettura di una realtà cittadina, quale è quella che era davanti agli occhi di tutti.

Ora, c'è questo sovradimensionamento notevole, e ovviamente bisognava fare i calcoli (mi corregga se sbaglio la citazione, l'arch. Fuzio) ai sensi della delibera di Giunta Regionale nr 6.320/1989. Una specie di regolamento che ti invita a rispettare certi criteri e certi parametri, per fare un PRG, oggi PUG.

Ora, da premettere, che la professoressa Barbanente, secondo quello che ha riportato l'arch. Fuzio in Commissione, ritenne addirittura esagerata quella previsione normativa della delibera di Giunta Regionale 6.320/89. A maggior ragione bisognava rivederla e non andare ad un sovradimensionamento veramente eccessivo.

Ma questo sovradimensionamento in termini di popolazione, ripeto, la controprova ce la danno gli stessi progettisti, quando dicono che nel 2015 la previsione era di 21.000 abitanti. Sappiamo benissimo che non sono 21.000 abitanti adesso a Castellaneta.

Ora, il sovradimensionamento su Castellaneta è quello che ho descritto. Ma c'è un sovradimensionamento di volumetrie in Castellaneta Marina, che fa spavento, addirittura. E attenzione, a Castellaneta Marina, architetto Fuzio, c'è un in edificato regolarmente autorizzato, per centinaia di migliaia di metri cubi, o anche di più. Non mi ricordo. Roba di 440 mila metri cubi di autorizzazioni rilasciate, quindi di diritto ad edificare, non esercitato ancora.

Si dirà, in parte questo blocco di possibili volumetrie discende da un'applicazione dell'ampliamento decretato dal Consiglio Comunale in esecuzione della legge regionale 3/98. Si dirà questo, ma rimane sempre il numero elevatissimo di volumetrie di indelicato, ma autorizzato regolarmente.

E nonostante tutto ciò, abbiamo sentito poc'anzi da Michele D'Ambrosio, si prevedono altre costruzioni per un numero illimitato di nuovi posti letto, e quindi di nuovi abitanti, di nuovi bagnanti e così via.

Quando, invece, l'art. 41 della legge 56 prevede un certo numero di residenti, bagnanti, nei 5Km di distanza dalla linea di costa. Quindi, nella fascia costiera che è larga 5Km dalla linea di costa.

Io dico, che non lo dico io, ma lo dicono i progettisti, che lì le volumetrie possibili sono già ampiamente superate ed esaurite, ai sensi dell'art. 51 della legge 56. Lo dicono sia nella relazione illustrativa dello schema del DPP datato ottobre 2003, quello segreto. Si fa per dire, perché io ne ho una copia. Segreta, è trafugata.

E poi, lo si dice, e questo lo si dice a pagina 3 della relazione del 2003, ottobre, quella per pochi intimi, quelli che dovevano vedere dove posizionarsi sul territorio di Castellaneta, perché in quella relazione si diceva tutto per filo e per segno, quello che doveva essere il futuro di Castellaneta da un punto di vista urbanistico, con gli indici addirittura. Quindi, l'indice massimo, gli indici di edificabilità, l'indice medio, l'indice basso e così via.

Lo si dice a pagina 14-15-16 della relazione illustrativa del documento programmatico preliminare datato settembre 2005, quello che fu approvato in Consiglio il 1° ottobre e che quindi fa parte del PUG come giustamente ha rilevato prima D'Ambrosio, facendo la domanda e poi l'arch. Fuzio, dando una risposta conforme alla domanda.

Lo si dice a pagina 13 della relazione datata marzo 2004 del documento programmatico preliminare. Quello che appare come prima relazione.

Precedentemente, anche il prof. Fuzio e i tecnici del suo studio, tra i quali anche Nicola Fuzio, avevano scritto in maniera secca e perentoria, architetto, che la capacità insediativa della fascia costiera era esaurita. L'ha scritto anche lei in quegli anni.

Adesso, invece, troviamo che le cose cambiano radicalmente. Quindi, le capacità insediative si moltiplicano all'infinito, anche in terreni agricoli di pregio, quale è la vecchia proprietà ex Enali.

Voi avete scritto, al paragrafo 2.2.L, per la fascia costiera: mantenimento del carico insediativo esistente, e di quello già approvato senza alcuno aumento di posti letto e disposizioni normative atte a consentire interventi manutentivi, migliorativi e di ristrutturazione della (...) preesistente, senza alcuno



aumento di posti letto. Questo lo avete scritto da pagina 2 delle prime note, l'hanno scritto De Venuto e Ferrari, è stato ripetuto nel marzo 2004 alle pagine 7 e 18, è stato ripetuto ancora nel settembre 2005 a pagina 9, però questa volta al paragrafo 3.3.L. E queste sono le cose che io trovo nei documenti del PUG oggi in discussione.

Poi, devo sottolineare che questo PUG non è conforme al PPTR, per una serie di motivi che ho già detto in Commissione, che ripeto in Consiglio: il PPTR, gli acronimi fanno impazzire anche nella pronuncia, Piano paesaggistico territoriale regionale, è stato approvato il 16 febbraio 2015, con la delibera di Giunta Regionale nr 176.

L'art. 97 delle norme tecniche di attuazione fissa un anno a partire dall'entrata in vigore del PPTR, il termine per l'adeguamento e il Sindaco ha detto che il PUG di Castellana Grotte sarà il primo in Puglia eccetera. Ma è già passato l'anno. Stiamo già fuori termine. Eppure, ci trovavamo in corso d'opera, avevamo una corsia preferenziale noi. Cioè, stavamo sulle carte, stavamo sul punto, potevamo anche tutt'al più fare prima, ma questa è una battuta di carattere dialettico, quindi polemico che possiamo "saltare" e andare sulle cose serie.

Dall'esame della proposta di PUG approvata con delibera di Giunta Comunale nr 189 del 23 dicembre scorso, emerge, invece, che lo strombazzato adeguamento del PUG al PPTR è più conclamato che effettivamente realizzato. Per esempio, per guadagnare tempo, salto tutto quello che avevo preparato su questo argomento, mi limito solo a dire, che le linee guida che sono contenute nel PPTR, che sono piene di indirizzi e raccomandazioni rivolte ai Comuni che stanno redigendo il PUG, di queste linee guida, non c'è traccia nel PPTR.

Soprattutto, non c'è traccia del patto città-campagna, dove è prevista una fascia periurbana di 250 metri di larghezza, che consenta un dialogo tra i territori estesi, quindi il terreno agricolo e la città urbanizzata.

Mi limito a questo, per motivi di brevità.

Mi avvio alle conclusioni. Questo è un DPP si sta trasformando in uno strumento per fare cassa. Io ho molti anni più di lei, mi consenta, anche per l'amicizia con suo padre, di rimproverarla. Un urbanista non deve consentire queste cose. Non deve consentire queste cose, perché l'urbanistica è una disciplina estremamente seria e pluridisciplinare anche, per i suoi risvolti e la sua incidenza sui diversi campi.

Questa pianificazione urbanistica, con questa pleora direttrici di espansione urbana, a mio modo di vedere, a pensar male spesso volte, diceva il buon Andreotti, ci si azzecca, questa serve anche per fare cassa. Perché, queste aree diventano aree fabbricabili domani mattina. E se diventano aree fabbricabili, porteranno quelli che stanno intonando i Peana, che comunque non vedo qui, cioè un PUG, un momento storico eccetera, con meno di venti presenti all'inizio e adesso meno di cinque, sei, ad occhio e croce, dimostra che questa attesa messianica si è un po' sbiadita, si è un po' inamidata nel corso degli anni, dopo tanti annunci e programmi e manifesti tre per sei, come quello che mi ricordo del maggio del 2010, quando fu presentato il PUG strutturale, e fu contrabbandato per il PUG definitivo, quello programmatico.

Bene, strumento di pianificazione urbanistica piegato alle esigenze di fare cassa, perché da domani si pagherà l'IMU sulle aree fabbricabili, spero. In questo Comune sulle aree fabbricabili io sto ancora aspettando la risposta ad un'interrogazione fatta nel 2012, poi l'ho ripetuta, ma la risposta non mi arriva mai. Cioè, non ha pagato mai nessuno l'IMU sulle aree fabbricabili.

Quindi, questo soprattutto in un Comune, dove nel P.d.F. era prevista zona di completamento quasi mezza città. E quelle erano tutte aree fabbricabili per altro non a pagamento né di ICI né di IMU. Quindi, è uno strumento per fare cassa. Una cosa un po' fastidiosa.

Poi, un PUG che ha un tratto unificante. I quattro maggiori beneficiari, caro Annibale, di questo PUG, sono stati condannati in un processo. Un altro era indagato in quell'inchiesta, poi estrapolato dal gruppo degli indagati e fatto oggetto di un procedimento di archiviazione. È una cosa un po' inquietante questa. Cioè, i maggiori beneficiari di questo PUG, riconducono a un tratto unificante, che si chiama Potenza, oppure non voglio usare cognomi; oppure altri personaggi.

Capite che la cosa non mi piace. Non mi piace, perché io sono parte civile in quel processo. Cioè, un PUG che viene costruito per gli amici dell'amico o degli amici, non lo so. È un groviglio di situazioni. Riflettete su questa cosa.

Ma, un PUG che conferma l'inquietudine provocata da questa constatazione, non congettura, sospetto, constatazione. Cioè, i maggiori beneficiari sono condannati nel processo di Potenza, che vede come



persona offesa, non costituitasi per volontà vostra parte civile, addirittura facemmo una convocazione del Consiglio Comunale come minoranza, chiedendo che il Comune si costituisse parte civile, in quanto persona offesa. Voi respingeste la nostra proposta che partiva dall'opposizione. Bene, i condannati che hanno danneggiato il Comune, se non altro come immagine, che hanno danneggiato il Comune, sono i maggiori beneficiari e stiamo parlando di ettari ed ettari. Prima questione.

Seconda questione. La controprova di quello che sto dicendo, che vi renderete conto è gravissimo quello che sto dicendo. Ma lo dico con una tranquillità ed una serenità d'animo, perché nessuno me lo può smentire, la controprova sta nel fatto che, chi in quel processo si è permesso di testimoniare contro i condannati, c'è uno zig-zag sulla direttrice di espansione verso Nord a sinistra, sulla Gravinella. Sulla Gravinella stanno tanti insediamenti possibili, direttamente su una zona ambientalmente molto sensibile, però c'è uno zig-zag che scansa un testimone a carico di quel processo. E capirete che le coincidenze sono tante.

E anche questo lo dico conscio di quello che sto dicendo e che posso provare in qualsiasi momento. Cioè, figli e figliastri.

Certo, lei può dire: "la volontà politica", lo dica, allora. La volontà politica, ma le scelte urbanistiche non devono essere sempre prone e genuflesse alla cosiddetta volontà politica. Chieda a suo padre, se ho mai fatto delle richieste in questo senso. Semmai, ho manifestato, in 11 anni, una cosiddetta volontà politica, orientativa per delle scelte urbanistiche.

Quindi, un PUG che parla linguaggi diversi. Sì, me ne rendo conto. Prima, prof. Ing. Giovanni Fuzio, poi professori Venuto e Ferrari, poi arch. Nicola Fuzio. Linguaggi differenti è nelle cose. Non sto facendo la scoperta dell'acqua calda.

Però, certe volte, la stessa persona dice che l'unica direttrice di sviluppo serio è quella verso Nord e poi individua altre direttrici di sviluppo verso Sud-Ovest e Sud-Est. Il che è in contraddizione rispetto a quello che si è detto prima.

Quindi, per tutti questi motivi, io dico che si poteva cogliere questa occasione un po' meglio. Capisco il volume di lavoro eccezionale, però, che magari potrebbe pure stendere un velo sul fatto che ci sono delle incongruenze nelle relazioni, nelle norme tecniche di attuazione.

A mo di esempio, ne scelgo una a casaccio, una che ho trovato adesso e sta a pagina 114 della relazione al PUG, paragrafo 8.1. Parlando del documento programmatico preliminare adottato, in pratica, c'è la riproduzione, chiamiamolo copia/incolla, di quello che hanno scritto De Venuto e Ferrari. Però, questo porta una data che è 2015. E qui stanno scritte alcune cose, come la bozza approvata, le osservazioni vengono poi restituiti ai tecnici incaricati, che su quelle basi redigono il piano urbanistico generale (...).

L'unico piano regionale esistente è costituito dal PUTT Paesaggio, mentre il documento regionale di assetto generale DRAG è ancora in fase di formazione. È stato fatto nel 2007.

Anche la riproduzione di pezzi che vengono dai documenti precedenti, a mio modo di vedere andava un po' aggiornata.

Così come, per esempio, andava aggiornata qualcos'altro sulle direttrici di sviluppo. Ma voglio chiudere. Ho detto che facevo un solo esempio e mi limito a questo.

Ringrazio sia il Presidente pro tempore, che il Sindaco per il fatto che ho potuto esprimere quello che dovevo esprimere anche a nome di altri che sono assenti e mi riservo nella dichiarazione di voto, che sarà sicuramente molto più breve, di completare il ragionamento che non ho potuto completare ancora.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Lospinuso.

Consigliere Carmelo LOSPINUSO

Grazie Presidente. Leggerò brevemente questi miei appunti. Questa è la mia seconda esperienza da Consigliere Comunale: non sento di definirmi un politico, bensì uno prestato alla politica per cercare di apportare un contributo personale alla mia città, alla quale sento strettamente di appartenere.

Gradirei esporre brevemente la mia esperienza personale nell'ambito dell'attuale e della passata Amministrazione, quale Consigliere di centrodestra.

Questo momento politico dell'Amministrazione, è, secondo me, di fondamentale importanza; direi: quasi epocale, vista l'approssimarsi dell'approvazione del famigerato PUG. Dato che l'ultimo piano di



fabbricazione fu adottato in Consiglio nel lontano 1969. Ripeto: epocale.

Un elogio va ad alcuni tra i più significativi interventi già realizzati, quali: il rifacimento di circa 50Km di strade rurali ed in particolare nella zona dei Montecamplo, dove non si interveniva da circa 30-35 anni, per renderla così, ancora più accessibile ai turisti e non solo, data la sua attrattiva paesaggistica, legata ad una meravigliosa macchia mediterranea incontaminata.

Ed ancora, il completamento del Lungomare a Castellaneta Marina, iniziato già con la precedente Amministrazione D'Alessandro, sempre a Castellaneta Marina, l'inizio dei lavori per il prolungamento di via Scott e l'allargamento di via Terescova.

Il rifacimento della pubblica illuminazione, sia a Castellaneta che a Castellaneta Marina, mi corre l'obbligo di ricordare ancora, il nuovo look dato alla piazza antistante la nostra casa comunale.

Ed ancora, la prossima realizzazione di una tensostruttura nei pressi dell'INPS, per far fronte alle continue richieste di luoghi per espletare vari discipline sportive presenti oggi nel nostro territorio, senza trascurare una serie di interventi di riqualificazione, di aree comunali e di rigenerazione urbana, vedi ex sede ACLI, inizio via San Martino.

E come detto in Commissione, è evidente la necessità di prevedere un ampliamento del perimetro del Cimitero di Castellaneta, che ormai è assolutamente insufficiente rispetto alle esigenze attuali del nostro paese.

Pertanto, visto che stiamo parlando di quello che doveva essere lo sviluppo del nostro paese nei prossimi anni, credo che, assolutamente, non si possa prescindere dalla necessità di una simile previsione.

Quindi, propongo che, nel lasso di tempo che intercorre fra l'adozione del PUG in Consiglio Comunale e la successiva approvazione, è indispensabile assumere nella massima assise, un atto che riduca la distanza dagli attuali 200 metri a 50 metri.

Rendo noto, che il tutto è stato possibile e sarà possibile grazie alle Amministrazioni di cui faccio ed ho fatto parte. E come ben sapete, io mi occupo della sistemazione del verde pubblico, così come all'epoca del mio primo mandato e del mio primo incarico. E fu proprio in quell'occasione che qualcuno ebbe a dire, che si stava devastando la natura per aver semplicemente modellato alcuni alberi di ulivo, facenti parte dell'arredo urbano.

Oggi potrò dire: "sì, è vero, quello che si fece allora, era una nota paesaggistica forse stonata". Ma, subito dopo, quegli alberi assunsero la loro forma naturale. E se proprio bisogna parlare di devastazione ambientale, sì, quella c'è stata e rimarrà chissà per quanti decenni alla nostra comunità. Ovviamente, sto parlando della mega discarica di rifiuti. Quindi, a voi le considerazioni e le dovute deduzioni. Grazie.

VICE PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Passiamo alle dichiarazioni di voto? Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Ho sentito il Consigliere Rochira, prima, che voleva...

Voci in aula

VICE PRESIDENTE

Prima della dichiarazione di voto?

Voci in aula

SINDACO

Mi sono allontanato per una parte dell'intervento del Consigliere Loreto. Rispetto alle problematiche, aproffito degli appunti dell'arch. Fuzio.

In realtà, un po' tutte le varie osservazioni sono facilmente contestabili, perché sulle carte, ad esempio partendo dal mese, dalla data il buon D'Ambrosio, in realtà le carte depositate all'autorità di bacino e al genio civile sono tutte timbrate e portano la data di luglio 2015. Per dirne una.

Ci siamo già chiariti sull'eolico, sul fotovoltaico, possiamo inserire, tanto non cambia il mondo, nelle



more che si arrivi all'approvazione, si può mettere una tavola che è meramente illustrativa. Quindi, non è produttiva di alcuno effetto, per meglio descrivere il territorio possiamo fare il censimento di questi impianti di energia alternativa, così come la centrale Terna, credo che non sia un problema inserirla.

Poi, quelli più calzanti, per quanto riguarda i conteggi relativi al DPP, abbiamo già abbondantemente spiegato che il DPP nel 2005 è stato adottato in Consiglio Comunale, era produttivo di effetti, nel 2007 c'è il DRAG. Quindi, è diventato tutto un po' più elastico.

È vero che nella Giunta Comunale, nell'atto di indirizzo, quello che è stato adottato in Giunta Comunale nel 2008 in parte si riprende il DPP del 2005, ma è anche vero, l'abbiamo detto, che trattandosi di un PUG dinamico, non siamo strettamente legati a parametri rigidi, ma rispetto anche alle previsioni di incremento della popolazione, quindi del nucleo degli abitanti, le previsioni sono leggermente più elastiche, anche perché consentitemi un passaggio, senza aver ascoltato l'intervento, ma se già noi quando stiamo prevedendo il nostro futuro, lo ha detto la stessa opposizione, di almeno i prossimi dieci anni, se noi già ci stiamo limitando mentalmente, si dice che non ci sarà sviluppo, credo che veramente siamo fuori dalla storia.

Dopodiché, rispetto alle varie possibilità di espansione, per le questioni squisitamente tecniche che sono state sollevate penso che l'arch. Fuzio meglio di me possa approfondire alcuni dettagli. Ma è per la maggioranza, per la popolazione, perché seppur di sfuggita, mi è stato riferito che, pochi minuti fa, il Consigliere Loreto ha fatto riferimento a vicende che, in realtà, poco hanno a che fare con questo Consiglio Comunale.

Poco hanno a che fare con questo Consiglio Comunale, perché? Meglio di me e forse anche con più dettagli e con carte alla mano, che sono state anche fornite durante i lavori delle Commissioni al Consigliere Loreto, credo che sia facilmente dimostrabile, che dal DPP ad oggi, quindi, 2005, 2010 in questo Consiglio Comunale redattori del PUG, Ferrari e De Venuto e quindi non c'era Fuzio, non c'era questa Amministrazione, ma anche successivamente, ma varie previsioni urbanistiche, le varie direttrici di espansione, sono sostanzialmente sempre le stesse.

Io ribalterò la cosa. È ovvio che poi devo ascoltare con calma la stenotipia, per capire anche come è stata esposta la cosa. Però, non è che il piano regolatore si può fare, prevedendo che se lì c'è un testimone piuttosto che un indagato, piuttosto ancora che un imputato, il piano regolatore non deve passarci, oppure ci deve passare apposta. Cioè, io credo che questa logica non possa passare.

È ovvio, che deve fornire dimostrazione di quello che ha detto. Perché, per capirci, la direttrice di sviluppo che va verso Nord, c'è sempre stata. Da quando nel 2005 non so a che stato fosse, ancor prima era contemplata, quindi forse ancora prima che nascesse il processo famoso di Potenza, che è diventato il processo del secolo.

Allora, già ai tempi dell'arch. Fuzio padre, quella era stata individuata come direttrice di sviluppo.

Quindi, dire che oggi si sta andando lì perché lì c'è Tizio, è lo stesso motivo per cui i regolamenti non bisogna approvarli, i regolamenti che riguardano ovviamente la totalità dei consociati, perché questa nostra è un insieme in una collettività. Riguarda la totalità dei cittadini di Castellana, il regolamento.

Allora, noi dobbiamo fare il discorso al contrario, credo sia una distorsione mentale. Siccome lì c'è Tizio, non bisogna farlo.

Noi questo ragionamento ovviamente non lo possiamo accettare. Non lo abbiamo mai fatto, salvo prova contraria. Cioè, si deve dimostrare che sto dicendo chiacchiere, che quella zona, piuttosto che quell'altra zona, e l'altra ancora non erano previste, giusto noi siamo arrivati e le abbiamo inserite.

Due. Bisogna anche capire che collegamenti avremmo io, piuttosto che l'arch. Fuzio, con queste persone.

Ripeto, siccome il clima credo sia stato fra i più corretti e collaborativi data anche l'importanza del tema, finora non ho avuto di che lamentarmi. Forse si è andati un po' oltre ed è giusto che si lasci prova stenografica di quello che sto dicendo. Approfondiremo quando avrò la stenotipia completa.

Però, posso garantire, nella maniera più assoluta, e lo dimostrano i fatti, che l'indirizzo politico che abbiamo dato al tecnico, l'ho detto in più circostanze, in pubblico, l'ho detto durante i lavori delle Commissioni. L'indirizzo politico che abbiamo dato, è quello di riconfermare le espressioni di volontà del Consiglio Comunale di Castellana.

Il contratto di quartiere, di cui si è parlato poco e speravo e credevo si parlasse di più, anche su quei terreni si è allungo dibattuto se dovevamo scendere nella sterile polemica, anche quelli sotto le case



popolari.

Però, pensavo si dovesse parlare di più di edilizia sociale, credevo che potesse essere anche un po' più alto il livello del dibattito, che comunque è stato pacato fino a questo momento.

Se stiamo riconfermando sostanzialmente, nella sua interezza il contratto di quartiere, fatti salvi i vincoli che ci impone l'ADB e i reticoli vari. Però, noi abbiamo detto: siccome il Consiglio si è espresso, rimettiamo il contratto di quartiere.

Siccome sul PURT c'è stato un atto di indirizzo nel 2003, promettiamo il PIRT.

Così come nel DPP e nel Consiglio Comunale del 2010 si prevedevano queste direttrici di sviluppo, prevediamo questa direttrice di sviluppo.

Anche perché, poi, per chi ci leggerà, ci ascolterà, se da un lato c'è la gravina, dall'altra parte ci sono una serie di vincoli, le zone libere da vincoli, perché non prevedere anche in quella, e in quell'altra direzione ancora possa espandersi il paese? Ma è un discorso di una tale semplicità, che andarci a trovare qualcosa di distorto, un minimo esempio di malafede, credo che sia veramente da dimostrare.

Fatta questa premessa, io dico solo che, per quanto riguarda gli aspetti più tecnici, potrebbe rispondere l'arch. Fuzio, fatte salve queste mie precisazioni che mi riservo di approfondire successivamente; il tema è: andiamo subito dopo ad esaminare l'emendamento che c'è stato sollecitato ufficialmente dall'ufficio tecnico, dall'ufficio urbanistica, e poi procediamo con la dichiarazione di voto e adozione, che credo sia la cosa che veramente interessa al paese, che di vicende esterne a questo Consiglio Comunale, credo ne abbia le scatole piene. Quindi, questo è il messaggio che mi sento di lanciare. Grazie.

VICE PRESIDENTE

Prego arch. Fuzio.

Arch. Nicola FUZIO

Sarò molto breve. Consentitemi una premessa, perché alcune cose che sono state dette, sono abbastanza gravi. Nel senso che, io pensavo che oggi, dopo sei anni, cinque anni di lavoro intenso, dovesse essere un giorno di (mi emozionano un po') di gioia per Castellana. Perché ci sono stati cinque anni di lavoro molto molto pesante. E sentir dire delle cose, non fa bene.

Io rappresento lo studio associato Fuzio, che ha oltre 50 anni di attività professionale. Certe cose sono ingiuste, non motivate, e mi riservo di verificare nelle sedi più opportune. Sono cose gravi. Molto gravi.

Detto questo, torniamo alle questioni di merito, che probabilmente è la cosa più importante.

È stato detto che nel PUG di Castellana, non c'è un'idea, non c'è un'idea di città, non c'è un'idea di sviluppo. Vi dico, che ribaltando quello che è stato detto, nel PUG di Castellana probabilmente, ed è stata questa la parte più difficile da produrre dal punto di vista tecnico, mancano altri PUG, l'idea di città molto forte.

L'assetto strategico del PUG è molto, molto forte. È molto importante. La difficoltà più grande che abbiamo incontrato noi, è stata quella di passare da un DPP senz'anima, dove non c'era un'idea di città, c'era, come ha detto prima qualcuno, una rivisitazione secondo me anche abbastanza negativa, di un approccio precedente, che era quello della variante del PRG, ma che non seguiva quello che invece dice il DRAG. Quello che diceva la 20/2001, cioè la vision, la visione: che cosa deve essere Castellana nei prossimi dieci, venti, trent'anni.

Questo messaggio è stato molto faticoso. Sono stati effettuati vari step, perché qui si parla sempre del DPP del 2005, però nel 2008 c'è stato un atto di indirizzo della Giunta Comunale. Nel 2010 è stato integrato questo DPP, questo atto di indirizzo e questa prima forma di PUG.

Soprattutto, nel 2011 c'è stata l'approvazione di un documento programmatico di rigenerazione urbana, e io l'ho scritto anche nella relazione, che va visto a Castellana come un momento di transizione forte, fra due approcci alla pianificazione del territorio.

Quel momento, che è un momento formale, c'è stata una delibera di Consiglio Comunale, c'è stata la partecipazione, c'è stata l'adozione, sono stati rappresentati tutta una serie di contenuti del PUG, e non solo del DPR, è stato un momento di svolta. Da lì si è formato il PUG, che poi oggi dovremmo, l'Amministrazione Comunale si accinge ad adottare.

Nel (...) che è un documento abbastanza voluminoso, troverete tutto quello che era successo, è successo dal 2005 al 2011 e tutto quello che dal 2011 in poi noi ci auspicavamo succedesse e, in effetti, è successo.



L'unico momento di integrazione/correzione/rettifica è stata la cosa che non potevamo prevedere che accadesse, che è l'approvazione del PPTR, che è stato un altro momento importante, di svolta. Momento, che non vi nascondo, ci ha creato molte indecisioni, che abbiamo tutt'ora, perché anche la Regione Puglia si sta ponendo dei problemi rispetto a cosa voglia significare adeguamento al PPTR, o adeguamento al PPTR o dichiarazione di conformità al PPTR. Non voglio scendere in tecnicismi, ma sono due approcci di piani urbanistici generali completamente diversi.

Stiamo discutendo con la Regione. I tecnici si stanno incontrando alla Regione. Stanno cercando di approfondire anche questo aspetto.

È chiaro che il PUG risente in qualche modo del DPP. DPP che a sua volta risente di quello che diceva la variante di adeguamento del PRG alla 56/80, il PRG come viene chiamato. Ma stiamo parlando degli anni '90.

È chiaro che il PUG deve tener conto di tutto quello che è successo a Castellaneta negli ultimi 20-30 anni.

Se c'è un contratto di quartiere, come diceva il Sindaco, che è stato deliberato dal Consiglio Comunale, approvato dal Consiglio Comunale, che non si è concretizzato per altri motivi che non sono quelli politici, è perché non è stato finanziato dalla Regione, là c'era un'espressione forte di un Consiglio Comunale. L'Amministrazione Comunale ha inteso riproporre nel PUG quel contratto di quartiere, non come contratto di quartiere, ma come housing sociale, che è la vera forma di edilizia economica popolare, rivista e corretta nel 2014 da una legge regionale.

Se c'era una previsione e c'erano tutti gli atti di pianificazione, in tutti gli atti che ho consultato, la direttrice di espansione di via Laterza, c'è, sotto varie forme, sotto diverse tipologie di insediamento, ma c'è sempre stata. Non era conforme e coerente con gli atti attuali, con le leggi attuali.

Là si prevede l'insediamento residenziale e l'insediamento per servizi alla residenza. Il contratto di quartiere è stato rivisto. La via per San Francesco eccetera, si approvava il ristoro volumetrico, per la dotazione di servizi a potenziamento del grosso nucleo di servizi della pinetina, di tutta quell'area, che ha una valenza anche importante.

Quindi, l'approccio non è più quello sui numeri. Non è più prevedere diecimila abitanti rispetto ai 5mila che ce ne sono ora. È un approccio integrato, strategico.

Si prevede l'housing sociale verso la ferrovia. Bisogna ricucire la ferrovia con la città, la stazione, perché lì, probabilmente, c'è qualcosa che non funziona. Bisogna dotare di servizi? Bene, consentiamo attraverso il ristoro volumetrico, circa, prima si faceva riferimento al 40 ettari rispetto ai 30 esistenti. Devo verificare, non ho un dato preciso. Però, sicuramente, se ci sono 40 ettari di nuovo, in un contesto di nuovo impianto, il 50% statene certi è per servizi e va all'Amministrazione in forma gratuita. Viene acquisita dall'Amministrazione in forma gratuita, che viene ceduta da chi opera. Questo è un fatto che non dobbiamo prevedere noi, lo dice il DRAG.

Per non parlare poi della questione relativa, vi abbiamo già parlato e chiudo, della vigenza o meno della legge 56/80 e (...) a 320 e di quell'art. 56/80 che non consentiva a Comuni come Castellaneta di prevedere grandi insediamenti turistico ricettivi sulla costa, data che la presenza di quelli esistenti copriva già il fabbisogno. Quella, l'ho già detto, è stata superata dalla legge 20/2001.

Il PUG fonda la sua struttura giuridica, sulla 20/2001 non sulla 56/80.

La 56/80 prevedeva gli elementi di transizione per la possibile applicazione della 20/2001, che era il DRAG. Cioè, il DRAG è stato approvato dalla Regione nel 2007, nel 2010 e se non sbaglio nel 2012 l'ultima parte.

Quindi, stiamo parlando di previsioni ancorate a leggi che sono superate. Quindi, non vedo dove sia il problema.

È chiaro che il PUG prevede nuove zone, nuove possibilità di, ma sennò il PUG che lo facciamo a fare? Cioè, se noi diciamo che a Castellaneta Marina ci sono contesti turistici, aree per insediamenti turistico ricettivi, aree per insediamenti turistico residenziali, cosa mancava? Mancava l'area per i servizi turistici, che sono quelli che abbiamo inserito nel PUG, per intensificare l'offerta turistica.

I B&B a Castellaneta Marina non ci sono. Mi fermo qua.

VICE PRESIDENTE

Credo che adesso possiamo procedere con l'emendamento. Ci sono interventi sull'emendamento? Prego



Consigliere.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Rinuncio a fare l'intervento, perché ho abusato prima e faccio subito la dichiarazione di voto. Cioè, voterò contro l'emendamento proposto, perché fa entrare dalla finestra, ciò che non si voleva fare entrare dalla porta, e cioè la discussione sulle varianti che io in Commissione ho chiesto più volte di avere in elenco esaustivo.

L'elenco che ho avuto, mi consenta arch. Caforio, è sottodimensionato rispetto all'entità delle varianti che sono state adottate e approvate in Consiglio Comunale. Quindi, è nettamente inferiore come numero e come entità.

Capisco le difficoltà degli uffici, capisco tutto. Però, mi limito a fare il raffronto tra quello che mi consta in gran parte a memoria, per essere stato qui, in questa sala circa 40anni, e in parte con documentazione in mi possesso, quell'elenco è fortemente insufficiente rispetto alla realtà statistica dei fatti. Prima questione.

Voto contro, anche perché dalla replica dell'arch. Fuzio e del Sindaco, emergono ancora altri particolari, tipo, per esempio, la volontà di insistere sulla tesi che è stata la volontà politica e non il fatto che lì ci fosse una variante approvata.

Non voglio più entrare in queste questioni. Anche perché, io ho espresso liberamente il mio pensiero, sulla base di quello che in tutta coscienza ho visto nelle carte e nell'iter abbastanza complesso di questo PUG.

E quindi, la dimostrazione delle cose che io ho detto, vi sarà non solo facile, ma rapida. Perché, basta leggere sia la relazione che le norme tecniche di attuazione e vedere la cartografia, per constatare che non è peregrino tutto quello che io ho raccontato durante il mio intervento in discussione generale.

Quindi, per quanto attiene l'emendamento proposto dal Consigliere Walter Rochira, io esprimo subito il mio voto contrario.

SINDACO

Presidente, vorrei parlare a favore, se mi è consentito. La proposta di emendamento avanzata dal Consigliere Walter Rochira, che lo fa a nome di tutta la maggioranza, lo sostengo, per un motivo semplicissimo: uno, perché durante le riunioni delle Commissioni, e non è un caso in questo momento mi piace essere ripetitivo, mettiamola così. Come ho già detto prima, ho voluto fortemente che i verbali delle Commissioni fossero tutti fotocopiati e allegati alla delibera, per diventare parte integrante e sostanziale.

Serve a due cose: uno, ho fatto questa richiesta ed è stata accolta dal Presidente, dall'ufficio che ha confezionato l'atto. Uno, perché è giusto vedere quali sono stati i lavori, in che cosa sono consistiti i lavori delle Commissioni, perché il passaggio in Commissione è un passaggio importante, non solo formalmente ma perché c'è il confronto fra le varie anime del Consiglio Comunale. In piccolo, riproducono il Consiglio Comunale.

Noi qui ci riuniamo una sola volta e anche se dura un po' di ore la seduta, le Commissioni si riuniscono più volte. Quindi, è importante lasciare traccia di tutto quello che si è detto e come potete vedere, le obiezioni che sono state sollevate qui, sostanzialmente erano già state sollevate durante la discussione in sede di Commissione, e a queste stesse obiezioni, anche forse in maniera più compiuta, era già stata data risposta. Non solo risposta per parte politica dal Sindaco, ma risposta per parte tecnica e dal dirigente dell'ufficio urbanistica, e dall'arch. Fuzio, redattore del PUG.

Rispetto all'art. 82 delle norme tecniche di attuazione, che già nelle norme tecniche di attuazione c'era, la richiesta e il dubbio è stato sollevato anche e soprattutto dall'opposizione, in un verbale, l'ho trovato prima, dove si faceva riferimento ad eventuali contenziosi che potessero insorgere rispetto ai diritti acquisiti. Perché, se io ho maturato un diritto in forza della vecchia normativa, quindi del PdF che ancora oggi è vigente, e in forza di quella normativa io ho presentato il PIRU, il permesso per costruire, una qualsiasi istanza, con un colpo di spugna, noi oggi cancelliamo tutto. Quello, il giorno dopo, viene in Comune e ci chiede i danni.

Questo che io vi sto riassumendo in due minuti, avviene nel mondo e soprattutto per chi ha rivestito incarichi sovra comunali, le norme transitorie o le norme che transitorie non sono, ma che prendono atto dello stato esistente, dello stato dell'arte che torno a ripetere, non si cancella con un colpo di spugna.



Cioè, non è che tra mezz'ora abbiamo buttato nel cestito il PdF. No! C'è una serie di pratiche, una serie di procedure ancora in itinere, in forza di quel PdF. Rispetto a questo vogliamo fare una riflessione?

Ci siamo confrontati su questo, mi pareva, anzi, che l'opposizione avesse avanzato questo dubbio, dice: "che si fa?", e quindi c'era l'art. 82 che ci veniva incontro.

Art. 82 che, in realtà, è possibile formulare meglio. Formulare meglio, perché? L'art. 82, nella stesura che ritrovate all'interno delle norme tecniche di attuazione, fa riferimento al PUG rispetto al PUG. Cioè, nel PUG si fa riferimento, leggo l'art. 82 come è oggi nelle norme tecniche di attuazione, che sono arrivate all'attenzione del Consiglio Comunale, sono poi state sottoposte all'attenzione del Consiglio Comunale.

Nel PUG, art. 82, stato giuridico diritti acquisiti: si fa riferimento al generale principio, anche a beneficio della stenotipia, della garanzia e salvaguardia dei diritti acquisiti. Pertanto, in relazione alla pubblicazione dei parametri edilizi ed urbanistici individuati dal PUG previgente e certificati dall'UTC, il PUG previgente non c'è, perché c'è il PdF. Quindi, è stata anche un minimo di disattenzione nostra, ma ovviamente farlo anche in poco tempo, non è facile per stare dietro all'ADB. Le indicazioni contenute nel presente PUG, ove lesive dei diritti acquisiti, vanno intese come riconferma delle previsioni di PUG. Avremmo dovuto scrivere, come previsioni PdF. Quindi, si è posta la necessità di correggere questo art. 82.

E siccome l'art. 82, così come era calibrato nella prima stesura, quella originaria, che ripeto è all'attenzione del Consiglio oggi, ma che giustamente la maggioranza, ma ancor prima della maggioranza, l'ufficio tecnico ci ha chiesto di correggere, l'ufficio urbanistica, quindi l'arch. Caforio, ha voluto farla su misura per Castellana Grotte, era una dicitura generale, PUG su PUG, ma qui non avevamo il PUG.

Qui, ovviamente, andava, uno fatto riferimento al PdF come strumento di azione urbanistica previgente, e due, Caforio ha chiesto che le istanze edilizie formalmente presentate, antecedentemente alla data di adozione del PUG, e fino alla data di approvazione dello stesso, fatto salvo quanto disposto dal piano della norma sovraordinata, rimangono disciplinate dal PdF.

Sostanzialmente, ha ribadito, per le singole pratiche edilizie, quello che abbiamo già detto prima.

I PIRU, rispetto ai PIRU, poi, i programmi integrati di rigenerazione urbana, con istanza formalmente presentata, voi dovete sapere che Castellana Grotte, io utilizzo forse i toni troppo trionfalistici. Castellana Grotte è uno dei pochi Comuni in Puglia che ha adottato il DPRU, è uno dei pochissimi Comuni in Puglia che ha adottato il PIRU.

Oggi PIRU ACLI, PIRU ENAIP, ma ne adotteremo degli altri. Quindi, su questo, oltre ad avere il primo PUG adeguato al PPTR, siamo fra i primissimi Comuni a, concretamente realizzare interventi di rigenerazione urbana.

Quindi, scusate, se c'è la necessità di disciplinare meglio anche i PIRU presentati. Cioè, probabilmente, se non avessimo fatto il DPRU, se non avessimo avviato la rigenerazione urbana che, come ha detto molto meglio di me, anche con un po' di emozione, l'arch. Fuzio, scusate se abbiamo avviato un processo virtuoso, processo non penale, processo qui amministrativo, burocratico, urbanistico virtuoso. E quindi, sapete chi fa, deve anche, poi, andare incontro alle problematiche che si presentano.

Oggi abbiamo una problematica: stiamo calando nel PUG i PIRU. Ripeto, non avessimo fatto niente, non avremmo necessità di disciplinare le cose. Siccome chi fa, deve anche disciplinare, noi stiamo disciplinando. Non è che chi fa, sbaglia. Chi fa, può sbagliare. In questo caso stiamo facendo bene. Ve lo anticipo.

Allora, i programmi integrati di rigenerazione urbana (sempre per le stenotipiste, scusatemi se vi chiamo spesso in causa, ma ormai, visto come vanno le cose a Castellana Grotte), con istanza formalmente presentata antecedentemente alla data di adozione del PUG, quindi prima di oggi, riportato negli elaborati G1, carta dei contesti del centro urbano, G2 carta dei contesti della marina del PUG programmatico, fino alla data di approvazione del PUG fatto salvo quanto disposto da piani o norme sovraordinate, proseguono l'iter di approvazione ai sensi della legge regionale 21/2008.

Quindi, nel parlare a favore, chiudo rapidamente, Presidente. Nel parere a favore per questo emendamento, sottolineo che, è stato sollecitato dall'ufficio, ma non come scaricabarile, ma per dimostrare che c'è proprio un'esigenza tecnica, facilmente dimostrabile, e questa nota resta agli atti, Segretario. Resta agli atti dei lavori consiliari odierni.

Uno, c'è stato sollecitato dall'ufficio tecnico; due, era già emerso durante la discussione in Commissione mi pareva, a questo punto sbagliando, che anche l'opposizione fosse d'accordo sulla necessità di normare questa problematica. Tre, riteniamo che sia una questione di logica, facendo di un atto utile,



importantissimo, come la questione del PUG, non farlo diventare un problema per le pratiche già in itinere. Anzi, tutto deve rientrare nella pianificazione generale, che per antonomasia, è proprio il piano urbanistico generale.

Quindi, credo che debba essere scontato il voto favorevole rispetto a questo emendamento, e poi ne riparlamo meglio, per l'adozione complessiva del PUG. Grazie.

VICE PRESIDENTE

Possiamo passare alla votazione dell'emendamento? Ha parlato il Consigliere Loreto.

Consigliere Rocco Vito LORETO

L'emendamento è un'altra cosa: non è una pregiudiziale. Ognuno può parlare.

VICE PRESIDENTE

Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

In quanto all'acquisizione dei diritti acquisiti, non ci sono problemi, sono d'accordo. Però, qua parla anche di istanze edilizie formalmente presentate, ma che ancora non hanno avuto niente.

Quindi, queste istanze presentate, dovrebbero conservare gli stessi diritti che ancora non hanno avuto nessun permesso a costruire. Quindi, non ho capito questo. Perché, chi ha già il premesso a costruire, va bene, ha un diritto acquisito e va bene. Ma chi ancora non ha avuto niente, perché deve avere il diritto acquisito?

VICE PRESIDENTE

Completato? Grazie. Allora, passiamo alla votazione.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Un diritto quando è acquisito? Quando uno ha ricevuto l'autorizzazione. Quello è un diritto acquisito. Ma se uno autorizzazione a costruire non ne ha ancora avuta, quale diritto ha come acquisito?

SINDACO

Risponde l'arch. Caforio.

Arch. CAFORIO

Tutte le pratiche che hanno già avuto il permesso di costruire, non si pone proprio il problema. Non c'è da discutere, perché continua a fare quello che deve fare. Il problema, e di questo ne parlavamo in Commissione, perché comunque probabilmente non è stato autorizzato, ma si era posta questa questione.

Il problema è che in ufficio abbiamo cinquanta pratiche che sono state presentate rispettando le norme del programma di fabbricazione, e per alcune di queste, molte di queste sono già state istruite e stiamo attenendo l'integrazione. Però, pendeva ancora il permesso di costruire, il titolo autorizzativo.

Per evitare contenziosi con il privato, perché hanno già mostrato la volontà di edificare quindi di utilizzare quelle aree già utilizzate col piano di fabbricazione (...) all'adozione del PUG. Per queste pratiche ho chiesto formalmente all'Amministrazione Comunale di (...) attraverso un emendamento, che è questo. Quindi, spero di essere stato chiaro.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Quindi, se uno ha presentato un'istanza ieri, ha diritto.

SINDACO

È così! Scusa, così chiudiamo e votiamo. Si chiama tempus regit actum. Ora, se io ieri ho presentato una pratica. Giusto? E l'ho presentata in forza di uno strumento urbanistico valido, vigente, efficace, metti tutti i termini che vuoi.



Siccome noi tutti oggi decidiamo di adottare una nuova strumentazione urbanistica, quella spesa, spesa sostenuta, spesa di progettazione, se vado a comprare il terreno e tutto, butto tutto nel cestino? In tutto il mondo.

Ieri in Parlamento cosa succedeva? Determinate situazioni pendenti al momento dell'adozione del nuovo atto, ci sono delle norme di salvaguardia. Come le vuoi definire? Ma che vengono messe dappertutto. E credo che sia anche giusto metterle.

Allora, rispetto a questo, io, Presidente, poi chiudo e mi taccio. L'arch. Caforio mi affianca, non voglio sostituirmi al Consigliere Rochira, ha presentato l'istanza che sta agli atti di questo Consiglio Comunale. Il Consigliere Walter Rochira ha illustrato l'emendamento, che io ho riletto. Abbiamo parlato uno a favore e uno contro; o meglio, due contro e io ho parlato a favore. È importante che l'arch. Caforio, pubblicamente, attesti, oltre a metterci la firma cartaceamente, ma la regolarità tecnica risulti anche dagli atti formalmente.

Arch. CAFORIO

Giusto per chiarezza, aggiungendo. Io il giorno dopo sono stato presente in ufficio, ho rilasciato dei certificati di destinazione urbanistica. Quindi, qualche giorno fa ho scritto che un'area era edificabile e che esprimeva una certa volumetria. Diventa un po' problematica e quindi, sicuramente innesca contenzioso la mancanza di questo tipo. Perché, subito dopo l'adozione del PUG, scattano le misure di salvaguardia del PUG e quindi vale poi la norma più restrittiva. Quindi, arrecheremmo un danno a quel cittadino.

Perciò, ho chiesto che ci fosse questo emendamento. Comunque, alla luce della lettura dell'emendamento posto, esprimo parere favorevole di regolarità tecnica.

VICE PRESIDENTE

Passiamo all'approvazione dell'emendamento.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Vice Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento all'ordine del giorno in trattazione.

VICE PRESIDENTE

L'emendamento all'ordine del giorno in trattazione viene approvato con 8 voti favorevoli e 3 voti contrari (Loreto, D'Ambrosio e Ignazzi).

Adesso passiamo alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Cassano.

Consigliere Annibale CASSANO

Mi ero preparato un brogliaccio su cui poi sviluppare le idee, però, visto i tempi, leggerò il brogliaccio e poi faccio le mie considerazioni ultime.

Allora, il lavoro della Commissione è consistito nel percorso di illustrazione step to step del PUG, definito dal documento programmatico preliminare, adottato con delibera di Consiglio Comunale nr 58 dell'1.10.2005, integrato dalla delibera di Giunta Comunale nr 23 del 15.2.2008, che ha indicato gli obiettivi di carattere generale delineati nello schema strutturale e strategico del piano.

La pianificazione è avvenuta con una condivisione collettiva delle scelte adottate con un percorso sinergico tra gli amministratori tecnici e comunità.

Il PUG di Castellana Grotte è in linea con quanto previsto dal documento regionale di assetto generale, DRAG, che è il principale atto regionale di governo del territorio, che innova le prassi urbanistiche consolidandosi sia a livello regionale che a livello locale.

Questo nostro PUG recepisce gli indirizzi, i criteri, gli orientamenti del DRAG, si adegua al piano paesaggistico territoriale regionale, il PPTR, e da quanto c'è stato detto, sembrerebbe il primo PUG in tutta la Regione a farlo.

Recepisce anche il PAI, cioè, il piano di assetto idrogeologico dell'autorità di bacino della Puglia e questo PUG riporta su tutto il territorio comunale, gli indirizzi e le disposizioni che ho esposto sugli elaborati grafici illustrati in modo magistrale in Commissione dall'arch. Fuzio.

Con il DPP del 2005 inizia un percorso a dir poco travagliato di questo PUG, che non sto qui a ripetere,



l'ho già fatto, ma voglio sottolineare la trasparenza nel redarre il piano, basandosi in primis sui principi di perequazione e di sussidiarietà.

Ci sono state conferenze di copianificazione, numerosi incontri pubblici con i cittadini, professionisti del campo. Momenti, quindi, di condivisione formale ed informale, del progetto del piano.

Io non ho invidia per Nicola Fuzio, perché veramente è stato un lavoro arduo ed immane, compiuto da Nicola, nella stesura del piano, se si tiene conto del vasto territorio Comune di Castellana Grotte, che è un modello emblematico anche culturale, del paesaggio dell'intero arco ionico tarantino, un territorio di 240Km, senza soluzioni di continuo, tra la Murgia ed il mare e dove sono presenti tutti gli aspetti tipici di un luogo fortemente antropizzato, fin dall'antichità.

Il nostro è un patrimonio unico, che necessitava di una corretta politica di tutela dei luoghi, accompagnata dalla valorizzazione dei siti a valenza naturalistica, e bisognava di interventi sostenibili, finalizzati ad un ecoturismo alternativo di qualità. E tutto ciò trova riscontro in questo PUG.

Un punto soltanto del PUG, perché mi preme sottolineare l'importanza, è già stato detto prima, del valore del nostro centro storico, tra i più antichi della Puglia, sede Vescovile, che trova linfa vitale in questo piano, in cui si avvia un'azione amministrativa programmatica di corretta tutela del nostro patrimonio storico, attraverso la revisione, ragionamento del piano di recupero esistente, individua nuove strategie di rivitalizzazione del tessuto antico, attraverso l'implementazione dei servizi delle attività commerciali, ricettive e culturali.

Un ringraziamento va a tutti i componenti della quarta e quinta Commissione, e di quelli che hanno partecipato alle Commissioni, che hanno collaborato in maniera attiva, con un'ampia discussione alle sei sedute che abbiamo avuto di Commissione, in un dibattito che a volte è stato aspro, un po' acceso, ma sempre nei limiti della correttezza.

Sono stati fatti visionare le tavole e infine, qui vado a braccio, voglio ringraziare due cavalli di razza che ho conosciuto, e che mi onoro della loro amicizia: il primo è Nicola Fuzio. Io non conoscevo il padre, sono stato fuori per vent'anni. Non voglio parlare di genetica, però si vede che la genetica esiste. E non voglio parlare del padre, perché il padre ha fatto la sua storia. Io parlo di un professionista di una serietà estrema.

Io dal 2005 al 2010 del PUG ci avevo capito poco e niente. C'erano delle direttive che passavano in mezzo alle Chiese e rimanevo allibito quando qualche progettista mi diceva: "dobbiamo andare a vedere questa gravina, che non so neanche che cosa sia". E per un politico, si rende conto e dice, uno che di urbanistica non ne mastica proprio niente, anzi, datemi un fegato e ve lo rigiro, ma datemi una piazza, non so da dove iniziare.

Questo, per dire che ho ammirato la professionalità, la competenza e la preparazione di Nicola. Perché veramente ho notato che aveva un'empatia per questo PUG. Cioè, l'ha sentito come una cosa di suo e l'amore che ha portato verso il PUG, io ho pensato che fosse diventato castellanetano a tutti gli effetti.

In realtà, è stato, non voglio fare piaggeria, però è stato un raggio di sole che ha illuminato veramente quello che era quel PUG così, informale, così apatico, che c'era stato proposto inizialmente.

Non sto a parlare della città campagna, non sto a parlare di Castellana Marina. Io dico, che si vedrà il frutto di questo PUG nei futuri anni. Speriamo di vederlo tutti.

Nel percorso devo ringraziare due persone che hanno collaborato con il PUG, e uno è Giustino Massafra, che merita il plauso di quello che è stato anche la redazione del vecchio PUG, che poi è questo PUG e voglio ricordare un carissimo amico che ha lavorato per il PUG, che è Franco Venere, che sedeva con noi in questi banchi.

L'altro cavallo di razza è un ragazzo che ho conosciuto bene nel 2002, l'avevo conosciuto al Pronto Soccorso per qualche marachella giovanile con gli arti che aveva combinato. Però, ho cominciato a conoscerlo nel 2002/2003 e mi ero fatto già un'idea, che anche lui aveva i geni della politica.

Lui mi ringrazia, perché mi feci da parte nel 2009, ma non è stato quello quando ti ho voluto bene, è stato nel 2007 quando ti si voleva sfilare da una lista e sarebbe crollato tutto. E siccome credevo in te, Giovanni, non ho temuto di niente, perché veramente hai dimostrato di essere un grande politico. Veramente. Perché quello che dicevi, fai. Hai quella riservatezza, sei caparbio e questo ti fa onore. E ti ammiro, perché quella scaltrezza del politico, io non ho avuto per la mia forma mentale; tu ce l'hai e questo ti fa onore.

E quindi, il Senatore ha detto, che con quel PUG si costruisce il futuro. Questo slogan è bellissimo; il



futuro è ora.

Concludo dicendo, che il mio amico Tonino da lassù, insieme (...) oggi sono incuriosite.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Consigliere.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Mi dispiace, non ho cavalli di razza da ringraziare. Naturalmente, non mi permetto nemmeno di discutere l'operato dell'arch. Fuzio. Assolutamente. Io sono sicuro che l'architetto ha fatto quello che gli hanno detto di fare e l'ha fatto nel miglior modo possibile. Perché così funziona. Un politico dice: andiamo là, e il progettista studia il sistema...

Ma al di là della gravina e della discarica, voglio dire, se qualcuno vi diceva: "andiamo alla discarica", state tranquilli che l'arch. Fuzio avrebbe trovato il sistema per andare verso la discarica. Così funziona.

Ora, qualche altro diceva, che il mio intervento era catastrofico. Io ora vi faccio una domanda: qua ci stanno appartamenti nuovi, costruiti da oltre due anni, invenduti. Questo che cosa è, catastrofismo? La realtà è questa: ci sono le agenzie che vendono appartamenti, piene di centinaia di appartamenti che si vendono e che non si vendono. E perché non c'è il lavoro e non ci sono i soldi per comprarli e perché i giovani se ne vanno.

Qua, bisogna prima trovare posti di lavoro, costruire posti di lavoro, prima del PUG.

Poi, architetto, lei ha parlato spesso dell'atto di indirizzo fatto dalla Giunta. Io continuo a pormi nella mia mente, ma un atto di indirizzo fatto da una Giunta, può modificare un atto deliberativo del Consiglio Comunale? Questo me lo pongo e me lo continuo a chiedere.

Naturalmente, il PUG, così come sta, serve per fare cassa e può darsi che serve pure per qualche transazione.

Ora, il costo totale di questo PUG, a partire dal 1995, stiamo quando tutto sarà pagato, naturalmente, stiamo oltre i € 350.000, tra Fuzio Giovanni, Benvenuto e Ferrari e Fuzio Nicola e tutto lo studio del piano. Questi sono i costi, stiamo oltre i € 350.000. Totale.

Naturalmente, io non posso votare a favore, voterò contro. Ma non perché sono contro il PUG. Assolutamente. Perché così come è stato fatto, specialmente per la zona di Castellaneta Marina, dove è vero che ci vogliono i servizi, ma sta scritto nel DPP dove andavano fatti i servizi per le residenze. Sta scritto, non è che non sta scritto. Non sta scritto "cementifichiamo tutto fuori Castellaneta Marina", perché questo è adesso.

Dall'entrata dai Castellaneta Marina, nel bosco, ad andare alla 106, è tutto cemento con questo PUG. Tutto cemento. Ho finito. Grazie.

VICE PRESIDENTE

Prego Consigliere Loreto.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Vorrei fare una premessa prima. Intanto, vedo che c'è qualcuno che si arrischia a cercare di interpretare quello che io ho detto ripetutamente in Commissione, in maniera estremamente chiara. Quando io ho chiesto ripetutamente, ripetutamente, l'elenco delle varianti adottate o delle delibere del Consiglio Comunale nell'arco di diversi decenni, attraverso le quali si potevano dei vincoli di tutela di fabbricati, quando ho fatto questa richiesta, dalla prima riunione alla quale ho partecipato, cioè la seconda, in pratica, forse l'11 è la prima, più 7, 18, il 18 gennaio oppure 25 gennaio, qualcosa del genere. Quando ho ripetuto fino all'ultima quella tenuta il 17 febbraio, ho chiesto questo, perché volevo proprio evitare quello che con l'emendamento invece viene proposto.

Quindi, vi prego, il mio pensiero è sufficientemente chiaro: non c'è bisogno di esigesi da parte vostra. Stravolgete completamente il significato della mia semplicissima richiesta. Voglio l'elenco. Punto. E vi dico come si fa a fare l'elenco: vi fate gli indici delle deliberazioni del Consiglio Comunale, e troverete tutte le delibere che sono state adottate dal '73 in poi. Vi ho anche dato l'indicazione pragmatica per risalire a quello che cercavo io. Non ho fatto nessun'altra considerazione. Mi pare che questo sia indiscutibile. Prima questione.



Ora, io a fortiori, come si suol dire, dissi anche all'arch. Caforio, per esempio, la buttai come esempio, io suggerisco due deliberazioni, la 314, la 317 del 1980, sui vincoli esistenti e su una planimetria che non c'è più, allegata a queste due deliberazioni. Non c'è più, perché se si va in segreteria, si trova soltanto lo scheletro della delibera, ma la polpa non c'è più. Cioè, la planimetria.

Io dissi: in queste due deliberazioni si trova traccia di certi vincoli sui fabbricati fuori centro storico e che sono stati tutelati da una decisione del Consiglio Comunale su un emendamento proposto dal dott. Leo De Vincenzo, all'epoca capogruppo della Democrazia Cristiana. E fu votato all'unanimità. Che vincolava i fabbricati che erano stati costruiti a Castellana, entro una certa data. Punto. Questo avevo chiesto io e avevo dato anche l'indicazione pragmatica per soddisfare la mia semplice richiesta di un elenco completo.

Mi è stato dato un elenco fortemente sottodimensionato rispetto alla richiesta, ma non mi sarei mai sognato di dire le cose che mi avete attribuito, perché ho chiesto semplicemente l'elenco. Prima premessa.

Seconda premessa. Mi dispiace che l'arch. Fuzio si sia dispiaciuto del mio intervento, che come al solito è sempre franco e schietto e forte ed è chiaro. Quindi, anche se può essere apparentemente aggressivo.

L'arch. Fuzio, però, in Commissioni ha sempre detto, quando io facevo le obiezioni, proprio al contratto di quartiere ha sempre detto: "no, prima si diceva", quanto diceva lui, però dalle carte emerge, dalle carte De Venuto Ferrari, per capirci, che lì c'era il contratto di quartiere, una variante che è stata adottata dal Consiglio Comunale. Poi passò a dire, che è volontà politica.

Cioè, nell'ultima e nella penultima riunione, quando anche il Sindaco dettò a verbale la sua dichiarazione, si disse che era volontà politica.

Quindi, non ho fatto nessun delitto di lesa maestà, dicendo che invocare sempre come motivazione delle proprie scelte urbanistiche la cosiddetta volontà politica, non è cosa piacevole per chi fa urbanistica. Perché l'urbanistica deve servire a far stare meglio la gente, non a rispettare la cosiddetta volontà politica. Perché alla volontà politica si può pure dire, non è il caso. Garbatamente, nei modi del vivere civile. Però, si fa anche così.

Ora, entriamo nel merito della questione, dopo queste due premesse. Io dico no a questo PUG, non solo per tutti i motivi che ho già detto prima, ma anche per un motivo che mi è stato sottratto adesso da Michele D'Ambrosio. E cioè, l'atto di indirizzo, c'è stato un lapsus froidiano, non so quante persone l'hanno colto. L'arch. Fuzio quando parlava dell'atto di indirizzo, poi approvato dal Consiglio Comunale, pardon, ha detto, dalla Giunta.

L'atto di indirizzo è un atto integrativo dell'obiettivo e dei criteri che erano stati già scritti nel documento programmatico preliminare. E questo, perché sul documento programmatico preliminare ci sia la competenza esclusiva, indefettibile del Consiglio Comunale, non della Giunta, non ci piove. Siamo tutti d'accordo.

Un atto integrativo del DPP, un atto esplicativo, ulteriormente di adeguamento al DRAG, che nasce dopo l'approvazione del DPP, mi pare che sia di competenza consiliare. E invece, è stato approvato dalla Giunta.

Quindi, il Consiglio Comunale non ha dato alcun atto di indirizzo in applicazione di quello che la Regione aveva approvato nel documento regionale di assetto generale. Quindi, questo è il primo motivo nel merito.

Poi, ci sono diverse omissioni nella cartografia; omissioni che generano perplessità. Intanto, abbiamo detto prima che manca la centrale elettrica da eolico, mancano le tante, tantissime centraline elettriche da fotovoltaico. Manca la centrale elettrica di Terna. Manca la centrale elettrica dell'impianto a biomasse. E nella cartografia io non noto queste presenze. E per cui, credo che sia legittimo dire, che le cose così non vanno.

Non sono state evidenziate nella carta dei contesti rurali. Mentre, contraddittoriamente, vengono evidenziate in verde, nella carta dei contesti urbani, le semplici cabine di trasformazione elettrica. Quindi, piccole cabine sì, nel contesto urbano, centrali elettriche, megacentrali elettriche come quella di Terna, no. E non è un capriccio il mio, non è pignoleria. Queste centrali hanno una zona di rispetto attorno. E le zone di rispetto sono dei vincoli. Sono delle varianti strutturali. Sono delle cose che devono essere evidenziate nella cartografia.

Poi, viene chirurgicamente eliminato un tratto del regio-Tratturello. Quello che porta dal Villaggio Maina, Villaggio Turistico Maina, fino alla pineta. Ed è una prima omissione. Tutti i tratturi sono riportati



nella cartografia. Questo tratturo, il regio Tratturello, fino ad un certo punto sta, poi arrivato ad un certo punto, proprio verso la fine, non c'è. A pensar male, eccetera. Perché non c'è?

Io faccio due più due, che fa quattro, e trovo che, dall'ingresso in Viale dei Pini, cioè dopo la 106, trovo colorate in arancione, delle aree relative ad una conferenza di servizi che non si è mai conclusa, che, invece, viene data per conclusa.

E ho capito, che il regio Tratturello, se continua fino all'ingresso in Castellana Marina, probabilmente crea qualche problema per la chiusura della conferenza dei servizi di quelle aree in arancione, che stanno scendendo Viale dei Pini, a sinistra. E sto dicendo una corbelleria? Sto dicendo una cosa che non ha i piedi per terra? Mi pare che l'evidenza dei fatti sia questa. Quindi, omissione di questo tratto.

Poi, c'è un'altra omissione, il Tratturello Pineto. Non viene riportato il Tratturello Pineto. Eppure, il Comune di Castellana Grotte è stato interessato in una vicenda giudiziaria a Taranto, che ha portato ad una condanna pesantissima per un lottizzante, città del Catalano per capirci, e per i dirigenti dell'ufficio tecnico pro tempore comunale. E lì, praticamente, uno dei capi di imputazione era proprio la presenza di un tratturo, che era stato occupato per una piccolissima parte, piccolissima parte, da un piccolo manufatto edilizio addirittura smontabile.

Quindi, sull'esistenza di quel tratturo, non ci piove. Tanto è vero, che c'è una sentenza di condanna. Ripeto, sto minimizzando io l'entità della violazione fatta da chi l'ha fatta. La sto minimizzando io stesso.

Ora, io stesso dissi in Commissione, che certamente non sono il propugnatore della necessità di abbattere mezza Castellana Marina, perché attraversata da tratturi e da zone di rispetto. Certamente sono abbastanza pragmatico, per dire che probabilmente difendere ancora certe presenze definite archeologiche, come sono le presenze dei tratturi, quando ormai sono completamente manomesse e compromesse, è un po' agire anacronisticamente. Sono il primo a dire queste cose.

Però, purtroppo le cose esistono.

VICE PRESIDENTE

Consigliere Loreto, si avvii alla conclusione.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Ho finito. È noto che, in altre parti del territorio comunale, altri tratturi sono stati riportati e stanno nella stessa condizione dei due tratturi che sono stati cancellati. E quindi, questo non mi va bene. Cioè, la politica figli e figliastri non mi è mai piaciuta.

Poi, voto contro per l'elefantiasi delle previsioni di sviluppo urbano, nonostante un andamento demografico in netto declino. O ancora, perché c'è un mancato adeguamento al PPTR. Ho fatto l'esempio del patto città campagna...

VICE PRESIDENTE

Consigliere Loreto, le devo togliere la parola.

Consigliere Rocco Vito LORETO

No! Mi consenta, è roba di un minuto sì e no. Sto finendo.

VICE PRESIDENTE

E sessanta prima, dieci adesso.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Vedo che voi, adesso, nel momento in cui ho toccato qualche nervo scoperto, volete rizelarvi. E fatelo pure, tanto avrò altre occasioni per parlare di queste cose. Comunque, sappiate che questo è un PUG che rinvia ad altri strumenti di pianificazione urbanistica attuativa, la definizione del territorio comunale. Quindi, viola l'art. 7 della legge urbanistica del 1942 e fa figli e figliastri per quanto attiene il riconoscimento dei cosiddetti diritti acquisiti, che valgono in certe direzioni, non valgono in altre direzioni.

VICE PRESIDENTE

Grazie. Prego Sindaco.



SINDACO

Grazie Presidente. Solo per, ovviamente, dichiarare il mio voto favorevole e convinto. Convinto, perché tutto quello che è stato detto finora, soprattutto nell'ultima parte degli interventi dell'opposizione, perché prima c'erano contestazioni tecniche, che ci stavano ed era giusto pure che fossero fatte, per un confronto costruttivo, dialettico. È giusto che ci sia.

Poi è scaduta un po' la discussione su temi e su argomenti che poco c'entrano con il PUG. Io lo preciso subito quello che voglio dire. Perché, io sarò il peggior politico del mondo, sicuramente siamo tutti disonesti, ormai questo è l'assunto. Offendere in una maniera assolutamente fuori luogo, un tecnico serio e uno studio serio, della cui collaborazione...

Però, lei ha parlato... Fermiamoci. Lei ha parlato per 70-80 minuti, non so per quanti minuti ha parlato, nessuno le ha detto niente, proprio perché volevo che si evitasse che lei potesse dire: "non mi hanno fatto parlare". Ma perché sono cose che ha ripetuto 700 volte, non so come ce la fa proprio fisicamente a ripetere sempre le stesse idiozie. È una cosa assurda.

Primo, è tutto da dimostrare che la politica in questo caso, riferita a questo PUG, in riferimento a questo PUG, abbia dato indicazioni poco corrette, mettiamola così. Ed è tutto da dimostrare al buon Michele D'Ambrosio...

Consigliere Rocco Vito LORETO fuori microfono

SINDACO

L'arch. Fuzio, io non giro intorno all'argomento, sarò molto più schietto fra tre secondi, se mi fa finire di parlare, gentilmente. L'arch. Fuzio ha detto che sono stati dati indirizzi politici, che io ho detto un'ora fa. Ho detto: "guardate, l'indirizzo politico è il seguente", lo abbiamo dato pubblicamente. Laddove si è espresso il Consiglio Comunale...

Posso finire di parlare?

Voci in aula

SINDACO

Quella è la direttrice di sviluppo? E quelli sono stati confermati. Quindi, non è riferito solo al contratto di quartiere, è riferito...

Voci in aula

SINDACO

Lei mi deve far parlare, e mi fa piacere questo suo nervosismo, perché è evidente che è rimasto a corto di argomenti.

Allora, la politica non ha dato indicazioni sbagliate. Uno. E sono certo, che qualora fosse avvenuto, il tecnico serio, come ritengo che Nicola Fuzio sia un tecnico serio, si sarebbe opposto.

Altro piccolo passaggio che sfugge sicuramente a D'Ambrosio, perché poi non credo sia un grande urbanista, mettiamola così, per non scendere anche io di livello. Ma mi meraviglio che sfugga anche al Consigliere Loreto, che un minimo di esperienza ormai credo che l'abbia acquisita, in oltre cinquant'anni di presenza in questi banchi.

Consigliere Rocco Vito LORETO fuori microfono

Non sono nemmeno quaranta.

SINDACO

Allora, quand'anche l'intera maggioranza, l'intero Consiglio Comunale all'unanimità impazzisse, e desse all'arch. Fuzio un'indicazione sopra le righe e quand'anche l'arch. Fuzio a sua volta la accogliesse, ci sono almeno una ventina di enti che valuteranno questo PUG, che tranquillamente ci boccerebbero qualcosa



che non è consentito dalla legge.

Quindi, si parla solo per offendere. E mi dispiace, perché su un tema così anche importante per il paese, credevo che il livello dovesse essere un po' più alto.

Voglio poi entrare nel merito delle contestazioni che sono state mosse. Di solito, e vado al punto, atto di indirizzo, delibera di Giunta 2008, integrativo della delibera di Consiglio Comunale DPP adozione, documento programmatico preliminare, del 2005.

Di solito, quando il Consigliere Loreto mette in bocca al Consigliere D'Ambrosio qualcosa, i risultati sono già sotto gli occhi di tutti. In questo caso, è successo addirittura il contrario. Dice Loreto: come ha giustamente detto D'Ambrosio, come fa la Giunta Comunale a integrare un atto di un organo che non è sovraordinato, è diverso per competenza? Perché ci sono le competenze, non c'è uno più importante e uno meno importante. Come fa a disciplinare e integrare un atto del Consiglio Comunale?

E siamo veramente ai rudimenti. Perché? Forse ne avranno parlato quando ancora io non ero forse, ero Presidente del Consiglio Comunale. Con circolare nr 1/2008, pubblicata sul BURP nr 40 del 12.03.2008, la Barbanente ha chiaramente...

Consigliere Rocco Vito LORETO fuori microfono

SINDACO

È possibile salvare i DPP, e gli uffici regionali, un tale Nicola Giordano, che ovviamente ne sa molto di meno di Michele D'Ambrosio, questo è fuori discussione, un tale arch. Nicola Giordano, che per quarant'anni ha gestito l'urbanistica in tutta la Regione Puglia, ha detto che non ci sono problemi, si procede così.

Arriva Michele D'Ambrosio, alle tre e mezzo di oggi pomeriggio e dice che è completamente sbagliato, cosa più grave è che Loreto dice pure che ha ragione D'Ambrosio. Andiamo avanti.

Sui tratturi. Io credevo che, mi aspettavo dal buon Consigliere Rochira Giuseppe qualche difesa di ufficio, dei tratturi e quanto altro.

Qui non è che ci sono persone che devono difendere i tratturi e altri che non lo vogliono difendere.

Non so se forse qualcuno ha ascoltato l'intervento del Consigliere Walter Rochira, che ha parlato a nome dell'intera maggioranza e su cento cose da dire rispetto al PUG, ne ha detta una: i tratturi, che vanno valorizzati, vanno messi in rete con quelli degli altri Comuni, perché la rete tratturale è unica e vanno anche candidati per eventuali finanziamenti. Cioè, l'intervento della maggioranza è stato relativo ai tratturi. Dico, a noi che non ce ne frega niente dei tratturi. Anzi, facciamo figli e figliastri.

Allora, abbiamo ben due tratturi: Tratturo dei Pini e Tratturello Pineto, che sono all'ingresso di Castellaneta Marina, uno perpendicolare all'altro, per capirci. Dove da svariati e svariati anni, ci hanno costruito sopra. Cioè, prendete tutte le vie lungo Tratturello Pineto, ditemi da quando sono presenti.

Sono anche lì poi presenti attività produttive, soprattutto su Tratturo dei Pini, benzine e quanto altro. In più, perché voglio pure arrivare al punto che ha sollevato il Consigliere Loreto, sono presenti sul Tratturo di Pini, il Villaggio che non so quando è sorto, immagino fine anni '90. Si chiama Villaggio dei Turchesi, approvato, il progetto, non certo da questa Amministrazione, ma dall'Amministrazione presieduta dal Consigliere Loreto.

Voci in aula

SINDACO

Non sono stati cancellati altri tratturi, gliel'ho spiegato più e più volte in Commissione, io, Fuzio, Caforio, ma non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire, abbiamo spiegato che, è stata fatta un'istruttoria tecnica, poi è stata trasmessa in Regione perché nel frattempo era spirato il termine ultimo previsto dalla legge regionale per l'adozione comunale del piano dei tratturi.

Voci in aula

SINDACO

Non si agiti. Io voglio arrivare al punto che mi sta più a cuore. Mi faccia finire. Quindi, sul Tratturo dei



Pini, i tecnici hanno detto: siccome di fatto su quel tratturo ci sono attività produttive, si chiamano, presenti da anni, che di certo non puoi togliere, non puoi demolire, non ci puoi fare nulla. Anzi, è già vocata ad ulteriore espansione quell'area, di cosa stiamo parlando? Hanno perso la ragion d'essere.

Così come Tratturello Pineto, perché, ripeto, andremmo a demolire ville che stanno lì da qualche decina e decine di anni: sono le prime, forse, ad essere sorte a Castellana Marina.

Anche rispetto alla città del Catalano, cerchiamo di capirci. Città del Catalano, così come Villaggio dei Turchesi, non è un progetto che abbiamo licenziato noi, sempre il Consigliere Loreto l'ha autorizzato. E ora si sta lamentando di quello che è stato realizzato a città del Catalano.

Voci in aula

SINDACO

Il Consigliere D'Ambrosio, poi, si lamenta di una rigenerazione urbana nei pressi di Nuova Concordia. Scusa, ma Nuova Concordia credo di non averlo autorizzato io. È un investimento miliardario in vecchie lire, che purtroppo sta fallendo, ma lo dico non per attaccare in questo caso, ma perché mi dispiace per il territorio, sempre non autorizzato da noi.

Anche le conferenze di servizi, scusatemi, io mi aspettavo che il Consigliere Loreto avesse la buona creanza almeno su questi argomenti, quelli autorizzati da lui, avesse il buon senso e il buon gusto, soprattutto, di tacere. Invece no, anche su questo ha fatto una polemica.

Allora, le conferenze di servizi, sfugge al Consigliere Rocco Loreto, noi non abbiamo figli e figliastri. Il diritto amministrativo, non voglio fare il professore, ci mancherebbe, soprattutto in questa sede. Ma il diritto amministrativo vive di atti. Allora, se c'è l'istanza di un privato, tu l'accogli se la ritieni accoglibile, non l'accogli se non la ritieni accoglibile, ma comunque va motivata.

Rispetto alle conferenze di servizi e lì vicino, se non sbaglio, è stata presentata e credo che ce ne siano anche altre, però, l'istanza ci è arrivata con richiesta di inclusione nel PUG da parte di un privato. Magari! Ci auguriamo ne arriveranno altre come osservazioni, perché no, noi ci esprimeremo come tecnicamente va fatto.

E se non sbaglio, quella che ha presentato il progetto, non vorrei essere forse troppo vago, dovrebbe essere quello che ha realizzato la stragrande maggioranza delle opere giù al Valentino, Nuova Concordia, in tutta quell'area, tutte le opere realizzate sempre durante gli anni '90, credo li abbia realizzate questo imprenditore, non ero io Sindaco, quindi si è trovato di passaggio e ha realizzato tutte quelle opere giù a Nuova Concordia.

E se non sbaglio, aveva anche in proprietà degli immobili all'ingresso del paese, un palazzone adibito a vecchia Caserma. È sempre quello stesso imprenditore.

Voci in aula

SINDACO

Io sto parlando in generale. Stavo dicendo e volevo finire, questa era la parte di chiarimento, perché al cane vecchio, che in questo caso sarei io, torniamo indietro, Pinuccio "Striscia la Notizia", «a chès de sunator (non di Senatori) non ce ne volon serenèt». Quindi, almeno su quei temi...

Voci in aula

SINDACO

È stata fatta un'istruttoria tecnica. Se mi dici quali sono gli altri tratturi, ci confrontiamo.

Volevo andare alla parte propositiva, che immaginavo dovesse essere la parte più importante e sono ancora convinto che debba essere così.

Noi, dopo questa adozione che credo sia ormai imminente, ci accingiamo a porre in essere altri atti, che sono la naturale prosecuzione di questo primo adempimento importante.

Noi dobbiamo, mi auguro quanto prima, adottare il piano di recupero del centro storico, perché in questo momento, in questa giornata, in questa fase di adozione del PUG, abbiamo detto che il centro storico va valorizzato e rispetto a questo credo che bisogna essere consequenziali. Quindi, adottare il



piano di recupero del centro storico.

All'interno del piano di recupero del centro storico c'è un'altra pianificazione importante, seppur non in termini di complessità, ed è il piano del colore, che credo vada anche rivisto.

Dopodiché, stiamo, come ulteriore appuntamento lo do ai Consiglieri, mettendo mano al regolamento edilizio e al regolamento igienico sanitario. Oltre PUG che adottiamo oggi e al piano dei tratturi, che di fatto abbiamo ormai predisposto, inviato in Regione ed è stato già recepito nel PUG alla luce di una procedura che è stata più volte esplicitata anche in questa deliberazione di Consiglio Comunale, oltre a queste due pianificazioni uno in itinere il PUG, l'altro di fatto conclusa per parte nostra, che aspetta solo l'inserimento nel piano quadro regionale dei tratturi, noi poi abbiamo da portare avanti: il piano delle coste, il piano delle antenne, che è già stato consegnato in Comune e sarà portato all'attenzione del Consiglio Comunale fra giorni, non mesi e l'ultima cosa che ripeto è stata sollecitata durante i lavori della Commissione dalla Consigliera Descivo, è l'adeguamento della nostra normativa comunale in termini di concessioni di permessi a costruire del recepimento del protocollo Itaca, che cercheremo di fare quanto prima.

Quindi, gli appuntamenti in materia urbanistica non mancheranno anche in futuro. Certo, con l'adozione di questo importantissimo strumento, lo strumento principe della pianificazione proprio per antonomasia, credo sia il primo passaggio, quello indispensabile, più importante di tutti, che però dà il la a tutta un'altra serie di atti, di adempimenti che nel giro di poco tempo, sicuramente saremo in grado di porre in essere.

Quindi, io ringrazio veramente tutti per il lavoro fatto, tutti, anche i componenti delle Commissioni di maggioranza ed opposizione, chiunque, e mi scuso con l'arch. Fuzio, per qualche nota stonata, però, purtroppo, è questione di stile. Grazie a tutti.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Chiedo la parola per fatto personale.

SINDACO fuori microfono

Per me possiamo votare, il fatto personale, dopo.

VICE PRESIDENTE

Per concludere, possiamo ad approvare:

- 1) Di adottare ai sensi dell'art. 11, comma 4, della L.R. nr 20/2001 il nuovo piano urbanistico generale;
- 2) Di dare atto, che per effetto dell'approvazione dell'emendamento nr 1, dell'art.82;
- 3) Di precisare che, trattandosi dell'approvazione di una nuova strumentazione urbanistica generale, la stessa deve essere inviata al nucleo di formazione ed approvazione, di cui all'art. 11 della legge regionale nr 20/2001 e successive modifiche ed integrazioni, con l'approvazione definitiva da parte della Regione Puglia, a cui verranno trasmessi tutti gli atti di competenza comunale;
- 4) Di trasmettere al responsabile del procedimento il presente atto per adempimenti consequenziali di competenza;
- 5) Di dare atto che gli elaborati sono depositati presso l'ufficio urbanistica, e che durante il periodo di deposito, chiunque può prendere visione degli atti ed eventualmente proporre, nel termine di 60 giorni decorrente dal deposito, osservazioni a tutela del pubblico interesse;
- 6) Di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al TAR entro il termine di 60 giorni o il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni.

Passiamo alla votazione?

Consigliere Rocco Vito LORETO

Manca l'elencazione degli atti.

VICE PRESIDENTE

Devo elencare tutti gli atti?



Consigliere Rocco Vito LORETO

Sì.

VICE PRESIDENTE

È necessario?

Consigliere Rocco Vito LORETO

Sì. Gli atti sottoposti ad approvazione!

VICE PRESIDENTE

Sono tanti. Possiamo darli anche per letti.

SINDACO

Presidente, se vuole, li posso leggere io.

VICE PRESIDENTE

Va bene.

SINDACO

Rispetto al punto nr 1, di adottare ai sensi dell'art. 11, comma 4, della legge regionale nr 20/2001 il nuovo piano urbanistico generale detto PUG, come acronimo, costituito dai seguenti elaborati:

- a) Relazione generale;
- b) Sistema delle conoscenze;
 - b1) sistema di area vasta;
 - b1.1) PTCP, piano provinciale della Provincia di Taranto, sistema delle risorse ambientali;
 - b1.2) PTCP, Provincia di Taranto, sistema delle risorse paesaggistiche;
 - b1.3) PTCP, Provincia di Taranto, sistema infrastrutturale;
 - b1.4) PTCP, Provincia di Taranto, sistema della produzione;
 - b1.5) PTCP, Provincia di Taranto, carta delle fragilità;
 - b2) sistema territoriale locale;
 - b2.1) cartografia di base, carta tecnica regionale, SIT Puglia;
 - b2.2) A,B,C,D cartografia di base, carta tecnica regionale, SIT Puglia;
 - b2.3a) cartografia di base, CTR centro urbano, SIT Puglia;
 - b2.3b) cartografia di base, carta tecnica regionale marina, SIT Puglia;
 - b2.4) cartografia di base, ortofotocarta SIT Puglia;
 - b2.5) A,B,C,D, cartografia di base, ortofotocarta, SIT Puglia;
 - b2.6a) cartografia di base, ortofotocarta, centro urbano SIT Puglia;
 - b2.6b) cartografia di base, ortofotocarta marina SIT Puglia;
 - b2.7) carta dell'uso del suolo SIT Puglia;
 - b2.8) carta idrogeomorfologica ADB Puglia;
 - b2.9) carta geoteologica ADB Puglia;
 - b2.10) carta delle emergenze storico architettoniche;
- c) Bilancio della pianificazione in vigore;
 - c1) riporto PPTR, piano paesaggistico territoriale regionale;
 - c1.1) PPTR Regione Puglia struttura idrogeomorfologica;
 - c1.2) PPTR Regione Puglia, struttura eco sistemica ambientale;
 - c1.3) PPTR Regione Puglia, struttura antropica e storico culturale;
 - c1.4) PPTR, lo scenario strategico;
 - c1.5a) PUTT Regione Puglia, perimetrazione dei territori costruiti, centro urbano;
 - c1.5.b) PUTT Regione Puglia, perimetrazione dei territori costruiti in marina;
 - c2.1a) riparto del PDF vigente, stato giuridico centro urbano;
 - c2.1b) riparto del PDF previgente, stato giuridico in marina;
 - c3) centro urbano. Individuazione delle aree per servizi



- d) quadri interpretativi;
 - d.1) carta dell'uso del suolo;
 - d.2) A,B,C,D, carta dell'uso del suolo;
 - d.3) carta delle emergenze botanico vegetazionali;
 - d.4) A,B,C,D, carta delle emergenze botanico vegetazionali;
 - d.5) carta delle emergenze storico architettoniche;
 - d.6) A,B,C,D, carta delle emergenze storico architettoniche;
 - d.7) carta idrogomorfologica paesaggio;
 - d.8) carta della vulnerabilità e del rischio idrogeologico, geomorfologico;
 - d.9) carta geolitologica;
 - d.10) carta delle risorse insediative;
 - d.11.1) carta delle risorse insediative centro urbano;
 - d.11.2) carta delle risorse insediative nella marina;
 - d.12) carta per le risorse paesaggistiche;
 - d.13.1) carta per le risorse paesaggistiche centro urbano;
 - d.13.2) carta delle risorse paesaggistiche marina;
 - d.14) carta delle risorse infrastrutturali;
 - d.15) carta delle risorse infrastrutturali centro urbano;
 - d.16) carta della (...) territoriali;
 - d.17.1) carta della (...) territoriali centro urbano;
 - d.17.2) carta della (...) territoriali in marina;
- e) schema strutturali strategici;
 - e.1) schema strutturale strategico del centro urbano;
 - e.2) schema strutturale strategico della marina;
 - e.3) schema strutturale strategico rete ecologica;
- f) previsioni strutturali;
 - f.1) carta delle varianti paesistico ambientale, struttura geomorfologica;
 - f.2) carta delle varianti paesistico ambientale, struttura eco sistemica ambientale;
 - f.3) carta delle varianti paesistico ambientale, struttura antropica, (...) culturale;
 - f.4) carta delle varianti paesistico ambientale, vulnerabilità e rischio idraulico;
 - f.5a) carta delle varianti paesistico ambientale, struttura geomorfologica del centro urbano;
 - f.5.b) carta delle varianti paesistico ambientale, struttura idrogeomorfologica della marina;
 - f.6.a) carta delle varianti paesistico ambientale, struttura eco sistemica ambientale del centro urbano;
 - f.6.b) carta delle varianti paesistico ambientale, struttura eco sistemica ambientale della marina;
 - f.7.a) carta delle varianti paesistico ambientale, struttura antropica (...) del centro urbano;
 - f.7.b) carta delle varianti paesistico ambientale, struttura antropica (...) della marina;
 - f.8.a) carta delle varianti paesistico ambientale, vulnerabilità e rischio idraulico del centro urbano;
 - f.8.b) carta delle varianti paesistico ambientale, vulnerabilità e rischio idraulico della marina;
 - f.9.1) carta delle varianti paesistico ambientale del centro urbano;
 - f.9.2) carta delle varianti paesistico ambientale della marina;
 - f. 10) atlante dei beni culturali;
 - f. 11) carta della (...) infrastrutturale;
 - f.12) carta della (...) infrastrutturale centro urbano;
 - f.13) carta dei contesti rurali;
 - f.13.1) carta dei contesti (...) speciali;
 - f.14.1) carta dei contesti del centro urbano;
 - f.14.2) carta dei contesti della marina;
 - f.15) carta della rete ecologica multifunzionale locale;
 - f.16.1) stato generale del centro urbano con pericolosità geomorfologica, vulnerabilità e rischio idraulico;
 - f.16.2) stato generico della marina con pericolosità geomorfologica, vulnerabilità e rischio idraulico;
- g) previsioni programmatiche;
 - g.1) carta dei contesti del centro urbano;



- g.2) carta dei contesti della marina;
- g.3) carta dei contesti (...) speciali;
- h) norme tecniche di attuazione;
- i) rapporto ambientale e sintesi non tecnica della VAS.

Presidente, mi permetto di leggere il punto nr 2.

- 2) Di dare atto, che per effetto dell'approvazione dell'emendamento nr 1, che si allega alla presente, con regolare apposizione del parere tecnico a parte dell'arch. Caforio, responsabile dell'ufficio urbanistica, il nuovo art. 82 delle norme tecniche del PUG è così stato modificato: art. 82 "stato giuridico diritti acquisiti" nel PUG si fa riferimento al generale principio della garanzia a salvaguardia dei diritti acquisiti. Pertanto, in relazione all'applicazione dei parametri edilizi ed urbanistici individuati dal PdF previgente, e certificati dall'UTC, come la suscettività edificatoria di un'area, le indicazioni contenute nel presente PUG, ove lesive dei diritti acquisiti e non maturati esplicitamente nello stesso, vanno intese come riconferma delle previsioni di PdF. L'istanza edilizia formalmente presentata antecedentemente alla data di adozione del PUG, e fino alla data di approvazione dello stesso, fatto salvo quanto disposto da (...) e norme sovraordinate, rimangono disciplinate dal vigente PdF. I programmi integrati di rigenerazione urbana, con istanza formalmente presentata antecedentemente alla data di adozione del PUG, e riportati negli elaborati g1) carta dei contesti nel centro urbano e g2) carta dei contesti della marina del PUG programmatico, fino alla data di approvazione del PUG e fatto salvo quanto disposto da (...) e/o norme sovraordinate, (...) di approvazione ai sensi della Legge regionale 23/2008.

Sia nell'emendamento con l'apposizione del parere di regolarità tecnica, sia della nota del dirigente dell'ufficio tecnico, resta traccia agli atti, oltre che a stenotipia.

- 3) Di precisare che, trattandosi dell'approvazione di una nuova strumentazione urbanistica generale, la stessa deve essere inviata al nucleo di formazione ed approvazione, di cui all'art. 11 della legge regionale Puglia nr 20/2001 e successive modifiche ed integrazioni, con l'approvazione definitiva da parte della Regione Puglia, a cui verranno trasmessi tutti gli atti di competenza comunale a seguito della deliberazione di controdeduzione, che sarà adottata dal Consiglio dopo quella di adozione;
- 4) Di trasmettere al responsabile del procedimento il presente atto per gli adempimenti consequenziali di competenza, secondo le procedure previste dall'art. 11 della legge regionale nr 20/2001, comprese le pubblicazioni di rito;
- 5) Di dare atto che gli elaborati sono depositati presso l'ufficio urbanistica, e che durante il periodo di deposito, chiunque può prendere visione degli atti ed eventualmente proporre, nel termine di 60 giorni decorrente dal deposito, osservazioni a tutela del pubblico interesse e/o (...) all'obiettivo del criterio di impostazione del PUG e che sulle precitate osservazioni si pronuncerà il Consiglio Comunale nei successivi 60 giorni;
- 6) Di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al TAR entro il termine di 60 giorni o il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni.

Grazie. Si vota, Presidente.

VICE PRESIDENTE

Possiamo passare alla votazione?

Consigliere Rocco Vito LORETO

Presidente, devo far notare che manca qualcosa rispetto a quello che era stato più volte. Sta entrando l'arch. Fuzio, e quindi, ripeto, manca qualcosa nell'elenco testè letto. Manca, per esempio, un documento programmatico preliminare, che più volte l'arch. Fuzio ha detto che è parte integrante del PUG.

Così come mancano gli atti relativi all'approvazione del PUG strutturale nel 2010. E manca anche l'atto integrativo che è l'atto di indirizzo approvato con delibera di Giunta Comunale nr 23/2008.

Quindi, dal lunghissimo elenco, non ho sentito questi atti. Per cui, andrebbe integrato l'elenco con questi atti.

SINDACO



Presidente, giusto perché resti a stenotipia: questi atti non rientrano fra quelli che la legge regionale indica come necessari per l'adozione del PUG.

Se vogliamo anche richiamarli, possiamo fare quello che vogliamo.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Sono stati già ampiamente richiamati.

SINDACO

Li possiamo prendere e li mettiamo a disposizione di chiunque li voglia. Ma, attengono alla fase preliminare e non rientrano fra quegli atti che stiamo adottando oggi.

Gli atti che rigidamente la legge ci impone di tenere qui presenti quando si adotta il PUG, sono quelli che ho indicato in questo elenco.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Quindi, la risposta data al quesito del Consigliere D'Ambrosio, non vale niente.

SINDACO

Noi abbiamo tutte le carte presso l'ufficio tecnico, le abbiamo richiamate decine di volte. Potevano essere chieste anche in Commissione. Ve le forniremo tranquillamente, tanto sono atti pubblici.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Chiedevo soltanto che venissero inseriti anche gli atti che ripetutamente sono stati definiti come parte integrante del PUG.

SINDACO

Segretario, daremo poi mandato all'UTC di fornire anche questi atti.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Non voglio atti! Voglio che venga inserito nell'elenco. Non voglio atti. Ce li ho.

SINDACO

L'elenco è previsto, torno a ripetere, da una legge regionale. Quelli sono tutta una serie di atti propedeutici, che chi vuole si prende, che noi abbiamo richiamato. Qualora non fossero esistiti, il problema non si pone.

Quello che la legge regionale tassativamente indica, sono questi atti che abbiamo tutti quanti presenti presso la Segreteria da venerdì mattina alle 7:45, perché li ho portati io.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Lei ha anche detto che avrebbe inserito negli atti allegati alla delibera di oggi, addirittura i verbali delle Commissioni riunite. Manco quelli ho sentito dire nell'elenco.

SINDACO

Stanno! Stanno allegati. Nella bozza che lei ha preso...

Consigliere Rocco Vito LORETO

Ma nell'elenco, non sono citati.

SINDACO

Ritorno da capo. I verbali della Commissione, il DPP, fa parte di tutto il lavoro preliminare, rispetto ad una serie di atti, sostanzialmente tutta una serie di tavole, che noi oggi stiamo adottando e che sono queste che qui ho elencato.

Presidente, chiarita questa cosa, se è possibile...



VICE PRESIDENTE

Possiamo passare alla votazione?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Vice Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto all'ordine del giorno in trattazione.

VICE PRESIDENTE

Il punto all'ordine del giorno viene approvato con 8 voti a favore e 3 voti contrari (Loreto, D'Ambrosio e Ignazzi). Alle 16:05 è stato approvato il nuovo piano urbanistico generale.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Ho chiesto di parlare per fatto personale.

VICE PRESIDENTE

Cinque minuti per fatto personale.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Il Sindaco, con un argomentare che io...

SEGRETARIO GENERALE fuori microfono

Questo non viene messo a verbale.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Come? Ma sta scherzando? È previsto dal regolamento, per fatto personale. come sarebbe a dire? Sta scherzando? Legga il regolamento e vedrà che è regolamentato il fatto personale.

Con un'argomentazione squallida, il Sindaco ha insinuato che io dovevo avere la buona creanza, poi si è corretto, buon senso, poi ha detto, non mi ricordo quale altra espressione, perché si stava parlando di un costruttore che ha fatto mezza Castellana Marina nel periodo in cui stavo io. E quindi, dovevo avere la buona creanza di tacere, anche perché questo ha anche venduto un palazzone all'ingresso della città di Castellana Grotte. Insinuando chissà quali code di paglia, o scheletri nell'armadio, io posso avere nei confronti di questo costruttore.

Sia ben chiaro, che io in vita mia non ho mai avuto scheletri nell'armadio nei confronti di chicchessia e non ho paura, assolutamente, di dire quello che penso nelle forme anche forti, aspre e dure, perché non ho peli sulla lingua quando devo dire le cose che penso e non ho scheletri nell'armadio.

Per cui questa argomentazione e questa insinuazione sarà oggetto di valutazione in separata sede, proprio perché, ripeto, è una dichiarazione squallida. Un'insinuazione gratuita. Un'insinuazione gratuita.

Ho dimostrato ripetutamente che nei confronti di questo signore e di altro signore, io ho fatto una battaglia sia in sede di discussione e approvazione di questo PUG e sia in sede di un abbattimento di un fabbricato di proprietà di questo signore, che io ritengo assolutamente illegittimo.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

SINDACO

Per la stenotipia, perché resti, voglio che vengano riportate le mie parole testuali, quelle che ho espresso prima, così come formulate prima. Non ho fatto nessuna insinuazione. Ho semplicemente detto che, visto che tutti quegli interventi sono partiti durante la legislatura del Consigliere Loreto, probabilmente se ci fossero stati problemi da porsi, bene avrebbe fatto ad approfondirli in quel momento e non semplicemente a criticarli successivamente...

Voci in aula

SINDACO



Io non ho parlato dei suoi rapporti con... Cercavo di spiegare chi fosse questo imprenditore, dicendo che aveva realizzato volumetria a Castellana Marina, che ha presentato una conferenza di servizi e credo che (...) dell'immobile che è anche all'ingresso di Castellana. Questo ho detto e questo ribadisco. Grazie.

VICE PRESIDENTE

La seduta è sciolta.

I lavori del Consiglio Comunale sono terminati alle ore 16:10

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO:

IL VICE PRESIDENTE

F.to TUCCI Simonetta

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to DE BONIS dr. Paolo Giovanni

SI DICHIARA che la presente copia è conforme all'originale depositata agli atti di questo Comune.



IL SEGRETARIO GENERALE

DE BONIS dr. Paolo Giovanni

SI CERTIFICA CHE la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 124 c. 1 L. 18/8/01 n. 267, è stata affissa in copia all'Albo Pretorio il giorno 08/03/2016 e vi resterà per **15** giorni consecutivi fino al 24/03/2016.

(Prot. n. _____ del ____/____/2016).

IL MESSO COM.LE

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to DE BONIS dr. Paolo Giovanni

ESEGUIBILITA' - ESECUTIVITA'

- ☒ - RESA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA

IL SEGRETARIO GENERALE
DE BONIS dr. Paolo Giovanni

- ☐ - Decorsi 10gg. Dalla pubblicazione all'Albo Pretorio
- ☐ - Decorsi, senza esito, 15 gg. dalla richiesta di esame al difensore civico
- ☐ - Confermata da Consiglio Comunale con atto n. del

IL SEGRETARIO GENERALE
DE BONIS dr. Paolo Giovanni

